ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 18 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5731

Il discorso di Genova fondamentale per la sistemazione europea

L'equilibrio continentale stabilito dall',,asse" - Parigi e la barricata spagnola: Mussolini ha parlato chiaro e forte

BERLINO, 17

Il discorso del Duce a Genova continua ad essere oggetto dei più ampi commenti da parte di tutti i giornali. La *Münchner Zeitung* rileva che il discorso di Genova conferma e sottolinea che l'amicizia della Germania è uno dei capisaldi della politica italiana e che l'amicizia italo-tedesca a sua volta è il fondamento della politica europea.

Dopo la commedia ginevrina

A coloro che ancora credono di poter speculare in materia di amicizia italo-tedesca, è stato detto nel modo più chiaro che Stresa è morta e mai più risorgerà. Se vi sono rimasti dei delusi, la colpa ricade esclusivamente su loro stessi, poichè Mussolini non ha deluso le speranze, bensì ha demolito le concezioni insensate. E quanto sia ancora necessario lottare contro il vieto spirito politico, conclude il giornale, è dimostrato dalla recente ributtante commedia ginevrina.

Le *Neueste Nachrichten* sottolineano che certi circoli politici francesi hanno perduto completamente la testa dopo le parole chiare e concise del Duce. Tale disorientamento è dovuto al fatto che non dappertutto ancora si è imparato a considerare l'Italia per quello che essa veramente è, e cioè un Paese potentissimo, che conduce una propria politica indipendente e forte. Questa indipendenza politica ha portato l'Italia fascista alla amicizia della Germania socialnazionale, amicizia che mira a ristabilire la giusta pace in Europa.

Il *Völkischer Beobachter* scrive che ora, per la prima volta nel dopoguerra, la politica europea ha finalmente trovato una base solida. L'equilibrio delle forze è ristabilito ed anche in Europa centrale si trova la via auspicata verso la ricostruzione. Questa nuova situazione, che risale sino al 1935, quando Ginevra è stata sconfitta nella questione abissina e che con tanto chiare parole è stata ora definita dal Duce, dovrebbe finalmente indurre i vecchi superati sistemi politici a riconoscere la realtà dei fatti.

La questione dei Sudeti

Frattanto la risposta del Governo cecoslovacco al passo franco-britannico a favore di un migliore trattamento delle minoranze, conferma che Praga, in questa delicata e scottante questione, intende procedere di pieno accordo con le Potenze occidentali e seguirne scrupolosamente consigli e suggerimenti.

Prima di presentare le sue proposte ai capi delle minoranze, Praga vuole avere l'avallo franco-britannico. Ed intanto il Governo dichiara che lo statuto in corso di elaborazione assicurerà a tutti i cittadini della Repubblica, indipendentemente dalla loro nazionalità, la piena parità di diritti.

Secondo talune informazioni di fonte estera, si dovrebbe concludere che le probabilità di una pacifica soluzione del problema cecoslovacco siano aumentate. A Londra Corrado Henlein avrebbe formulato delle richieste assai più moderate di quelle annunciate a Karlsbad il 23 aprile e riconfermate pubblicamente il 1.o maggio. Henlein non ha nascosto che gli elementi giovani e combattivi dei tedeschi Sudeti sono decisamente propensi alla soluzione radicale ed egli ha dovuto tenerne conto nel suo discorso; ma in conclusione Henlein ha prospettato la possibilità che la maggioranza dei tedeschi si contenti di una sistemazione tale da garantire la parità dei diritti a tutti i cittadini e a salvaguardare nello stesso tempo l'integrità dello Stato.

A Londra Henlein si è abboccato anche col Ministro di Cecoslovacchia Masaryk e nei prossimi giorni egli sarà ricevuto dal Ministro Hodza e forse dallo stesso Benes.

Scetticismo nei riguardi di Praga

Pare che il Governo di Praga non intenda presentare lo statuto delle minoranze come qualche cosa di definitivo e di irrevocabile, ma piuttosto come una base di negoziati e pertanto suscettibile di modifiche.

Per il momento, riguardo a questo nuovo orientamento della politica di Henlein, la Germania si dimostra affatto agnostica, ma si dovrebbe presumere che Henlein segua nella sua condotta anche i consigli del Reich, ispirato come sempre da un sincero desiderio di conciliazione e di pace.

Certo non si può a meno di notare a Berlino che Praga continua a predicare bene e a razzolare male. Nella Boemia occidentale sono avvenuti ieri incidenti che suscitano qui nuovo malumore. Un giovane tedesco, fra l'altro, è stato malmenato da alcuni poliziotti, provocando una dimostrazione di protesta da parte di qualche migliaio di persone. Le possibilità di una pacifica soluzione del problema cecoslovacco dipendono anche non poco dallo svolgimento delle prossime elezioni municipali. Ad ogni modo, a Berlino si è sempre molto scettici, specie per quello che concerne la cosiddetta buona volontà di Praga. Bisogna pertanto essere molto cauti nel condividere l'ottimismo diffusosi negli ultimissimi giorni a Parigi come a Londra sull'eventualità di un accordo soddisfacente per tutti.

Il ritorno del Duce a Roma

ROMA, 17

Stamane, alle ore 8, il Duce ha fatto ritorno a Roma.

Alla Stazione Termini erano ad attenderlo i Ministri conte Galeazzo Ciano, Thaon di Revel, Rossoni e Benni, i Sottosegretari Medici del Vascello, Bastianini, Buffarini Guidi, Teruzzi, Pariani, Valle, Jannelli, De Marsanich, Ricci, il Prefetto ed altre autorità e personalità. Prestavano servizio d'onore i Moschettieri del Duce, con lo stendardo.

Giunto il treno speciale in Stazione, il Duce ne è subito disceso, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dal Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri e dal suo segretario particolare S. E. Sebastiani.

Ricevuto l'ossequio delle autorità, il Capo del Governo ha passato rapidamente in rivista i Moschettieri e quindi, attraverso la saletta riservata, è uscito dalla stazione, salendo in automobile con il Ministro Ciano. Allorchè l'automobile del Duce si è allontanata, è stata salutata dal caldo applauso del pubblico che si era raccolto sul piazzale.

"Materia di meditazione per molti mesi,,

BURGOS, 17

Continua l'eco del poderoso discorso di Mussolini a Genova. La *Gaceta Norta* di Bilbao, in un commento su due colonne in prima pagina, si occupa della disfatta dei rossi spagnoli a Ginevra e conclude dicendo che, mentre a Ginevra moriva una settimana di chiacchiere, Mussolini da Genova dava al mondo in alcuni minuti materia di meditazione per vari mesi. Il Fondatore dell'Impero Italiano insegnò al suo popolo lo stile della nuova epoca: maneggiare la parola come una spada.

alcuni elementi inglesi per ostacolare l'intesa fra le Nazioni. Il giornale, dopo avere osservato che una generale distensione europea non potrà avvenire senza una preventiva cessazione degli aiuti ai rossi spagnoli, passa ad esaminare i rapporti italo-francesi scrivendo: «L'Italia non ha alcuna necessità di intendersi con la Francia ed in ogni modo non è certo disposta a pagare il riconoscimento francese dell'Impero.

Dopo i suoi grandissimi successi, Mussolini può tenere con la Francia un linguaggio altero, poichè l'Italia è forte, mentre la Francia è debole. Del resto soltanto l'intesa e la collaborazione realistica tra i popoli forti possono assicurare la pace e l'equilibrio in Europa».

Mussolini e Hitler costituiscono la garanzia più sicura della pace

BUDAPEST, 17

L'*Uj Magiarsag* commenta, in un editoriale, il discorso di Genova scrivendo che la sincerità e la decisione delle parole del Duce sono state di una tale forza e di una efficacia, da convincere amici e nemici a considerare definitivamente chiuse le questioni alle quali ha accennato il Capo del Governo Fascista, aggiungendo che quei circoli i quali speravano in un indebolimento dell'asse Roma-Berlino hanno dovuto ricredersi e disilludersi una volta per sempre, poichè Mussolini ha dichiarato che la collaborazione italo-germanica costituisce la base della politica europea.

Osserva poi che, dopo le parole del Duce affermanti che le democrazie occidentali si troverebbero di fronte alla potenza militare unita degli Stati totalitari, è certo che la collaborazione tra i due Paesi si manifesterà anche in campo militare. Rileva inoltre che, grazie all'opera lungimirante di Benito Mussolini, l'Italia si è messa ormai in condizione di poter svolgere una politica estera indipendente e conclude che la garanzia più sicura della pace e dell'equilibrio europeo è costituita dal fatto che Mussolini e Hitler vigilano insieme sulla civiltà del nostro continente.

Fin dove arriva la buona volontà di Daladier-Bonnet?

I colloqui di Roma nella relazione del Ministro degli Esteri al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 17

Nel Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamane, sono stati ampiamente esaminati i problemi di politica internazionale che interessano la Francia e particolarmente quelli concernenti le trattative con l'Italia e la situazione cecoslovacca, riuscendo sulla base delle circostanziate informazioni fornite dal Ministro Bonnet, non solamente a constatare l'unità di veduta stabilitasi in seno al Governo, ma anche a fissare una precisa linea di condotta per l'immediato avvenire.

"Lentezza apparente,,

Questa unità di condotta, secondo quanto si assicura negli ambienti di solito bene informati, si riassumerebbe nel concetto e nell'intento di non trascurare alcun elemento per giungere in tutti i settori ad una più reale distensione, adottando formule pratiche di conciliazione che eliminino i pedantismi e gli irrigidimenti dinanzi alle eventuali difficoltà che si presentassero. Il Ministro Bonnet con questi intenti ha sottolineato che sarebbe inopportuno e ingiustificato impazientirsi per il ritardo o l'apparente lentezza con cui da tre settimane si svolgono le conversazioni italo-francesi, ricordando che prima di giungere ad una favorevole conclusione anche quelle italo-inglesi durarono non meno di tre settimane ed affermando che, pertanto, le trattative con Roma debbono continuare senza ottimistici nè pessimistici preconcetti, ma bensì con la buona volontà di giungere ad un risultato positivo.

A proposito della Cecoslovacchia il Ministro degli Esteri ha informato i membri del Governo che Praga ha dato nuove assicurazioni che, per risolvere, o almeno per sistemare il problema delle minoranze tedesche essa è disposta ad arrivare fino ai limiti estremi delle concessioni, il che non esclude neppure una radicale e prossima riorganizzazione dell'apparato statale, se non proprio attraverso una riforma federalistica, almeno mediante la concessione di sostanziali prerogative ai vari gruppi etnici di origine straniera inclusi dentro le frontiere dello Stato.

Le manovre dei franco-russi

In quanto alla nomina del nuovo Ambasciatore di Francia a Roma sembra che i Ministri abbiano deciso ancora una volta di aggiornarla. Ieri l'*Humanité* era il solo giornale che protestasse contro l'invio di un Ambasciatore francese; oggi una nota ufficiosa diramata dopo il Consiglio di questa mattina, lascia intendere che questo invio è rimandato. I sabotatori della conciliazione italo-francese, gli antifascisti cronici si agitano e l'intensità della loro pressione sul Governo non rallenta. I franco-russi, le cui manovre denunciate dal *Jour* e dalla *Liberté* che vi comunicammo ieri, hanno preso pretesto dalle severe parole ammonitrici del Duce a Genova per affermare che non c'è ragione di affrettarsi. Essi pensano così di ridurre la portata del ristabilimento dei rapporti normali con l'Italia.

Il *Journal des Debats* riconosce che le manovre degli stipendiati da Mosca tolgono la piena libertà di azione al Governo di Daladier e il Gabinetto si trova nella situazione paradossale di ispirare vive speranze per poi prolungarle senza soddisfarle:

«Il Governo Daladier — scrive il giornale — sa probabilmente benissimo quello che dovrebbe fare; ma non osa compierlo perchè è imbarazzato da forze occulte, padrone del Governo, dalle forze rivoluzionarie, dalle forze antisociali che hanno dei protettori financo negli ambienti vicini al Gabinetto. La condotta dei nostri affari con l'Italia e con la Spagna è stata cattiva. E perchè? Perchè tutto è stato subordinato a delle questioni di politica interna, alla necessità di far piacere ai marxisti, ai socialisti, ai bolscevichi. E' una fortuna che nelle circostanze così difficili vi sia a Londra un Governo assai saggio, perspicace ed energico. Così tanto nei riguardi della Italia che nei riguardi degli affari spagnoli il Governo britannico ha adottato un atteggiamento che conviene. Non si vede veramente che cosa attendiamo noi per fare altrettanto».

Un rilievo del "Temps,,

Quanto all'odierna ripresa delle conversazioni Ciano-Blondel il corrispondente romano del *Temps* riconosce che la questione spagnola costituisce una seria difficoltà. Tuttavia si avrebbe torto, egli dice, di trarne delle conclusioni troppo pessimistiche.

«In fondo — scrive il giornalista — l'Italia desidera sempre di intendersi con la Francia. Il suo interesse non è di suscitare una rottura tra i due Paesi dopo la levata delle sanzioni. Nei suoi discorsi più importanti come quello di Milano del 1.o novembre 1936 il Duce dichiarò che non esisteva alcuna materia di conflitto sulla via di un ravvicinamento tra l'Italia e la Francia. Dunque non può trattarsi che di questioni nuove come quella della Spagna e per una ragione simile le due Nazioni latine entrerebbero in conflitto?»

Nei circoli politici francesi il rimpasto del Gabinetto britannico e la permanenza di Halifax agli Esteri sono interpretati nel senso che Chamberlain non intende mutare per nulla la sua politica realistica. Non solo egli vuole mantenere ottimi rapporti con Roma, ma sarebbe pronto a negoziare anche con Berlino, sempre che il problema cecoslovacco non abbia ad aggravarsi. Nello stesso tempo Chamberlain procede a rafforzare la difesa imperiale. Ancora una volta il Primo Ministro britannico ha dato una grande delusione al Fronte popolare francese opponendosi alle opposizioni dei laburisti britannici.

Il più idoneo a realizzare la riconciliazione europea

CAIRO, 17

Commentando il discorso del Duce a Genova il *Mokattam*, osservato che l'Europa torna alla politica degli accordi separati e che Ginevra non conta più nulla, scrive che è evidente che attualmente si cerca di superare le divergenze fra le grandi Potenze onde giungere alla riconciliazione generale.

Mussolini è indubbiamente l'Uomo più idoneo, al momento presente, per realizzarla. Mussolini è sincero in tutto quanto fa e dice. Egli è deciso ad attuare i suoi accordi con l'Inghilterra per mantenere la pace.

Henlein a Berlino

mentre il Governo di Praga mette a punto lo statuto delle nazionalità

PRAGA, 17

Oggi è tornato a riunirsi il Comitato politico del Consiglio dei Ministri, per proseguire nello studio dello statuto delle nazionalità.

Negli ambienti politici tedeschi si conferma l'irrevocabilità delle richieste formulate da Henlein nel suo discorso di Karlsbad, di modo che se lo statuto si limiterà a una pura e semplice codificazione di norme già esistenti e di altre nuove, ma di carattere puramente burocratico, esso sarà considerato dai tedeschi inaccettabile, a meno che, nel corso delle trattative che Henlein avrà con il Presidente del Consiglio, non si mostrerà da parte ceca la volontà di ulteriori concessioni. Si apprende intanto che Henlein è partito per Berlino.

Gli slovacchi residenti in America a fianco dei connazionali nella lotta per l'autonomia

PRAGA, 17

L'organo autonomista slovacco *Slovak* informa che una vasta organizzazione politica di slovacchi residente in America ha deciso di inviare una rappresentanza in Cecoslovacchia, in occasione delle prossime manifestazioni per il 30.o anniversario dell'accordo di Pittsburg. Gli slovacchi di America chiedono l'inclusione di tale accordo, che prevedeva l'autonomia per gli slovacchi, nella costituzione.

Impressioni jugoslave

BELGRADO, 17

Dopo il discorso di Genova i giornali jugoslavi continuano ad occuparsi diffusamente delle trattative franco-italiane.

Il *Vreme* nota che le parole di Mussolini non hanno intralciato i colloqui in corso ed aggiunge che il Duce si riferiva ai soccorsi che la Spagna repubblicana riceve dalla Francia, soccorsi che prolungano la guerra e ritardano l'entrata in vigore dell'accordo italo-britannico. Il giornale dice poi che l'Italia non può accettare la proposta francese della formazione di un Governo neutrale in Spagna, perchè questo riporterebbe al potere il socialismo o il comunismo.

Arresti in Jugoslavia fra la minoranza tedesca

BELGRADO, 17

Negli ambienti ufficiosi si conferma l'arresto di una ventina di cittadini jugoslavi appartenenti alla minoranza tedesca del Banka, i quali hanno infranto la legge sulle assemblee pubbliche. Ad alcuni di essi sono state inflitte delle multe per avere distribuito fogli volanti non autorizzati. Le notizie diffuse in certi ambienti circa il numero degli arresti, vengono definite esagerate ed allarmanti.

Commenti polacchi

L'Italia non è disposta a pagare il riconoscimento francese

VARSAVIA, 17

Esaminando la situazione internazionale, il *Dobry Wieczor* denunzia il continuo complotto organizzato dai Soviet, d'accordo con il Fronte popolare francese e con

La situazione economica

Diminuzione dei prezzi — Aumento delle esportazioni

ROMA, 17

I rilievi sulla situazione economica italiana compiuti dall'ufficio rilevazioni e studi della Confederazione fascista degli industriali rivestono particolare interesse in quanto confermano nel complesso il persistere nel movimento economico italiano di quei caratteri di stagionalità che si sono delineati fin dall'inizio dell'anno solare in corso.

I discordanti movimenti di progresso e di regresso che si notano nei diversi settori continuano ad apparire piuttosto che derivanti dal delinearsi di una nuova tendenza, frutto di una necessità generale di assestamento.

Normale si mantiene l'andamento dell'attività industriale.

Il movimento dei prezzi delle merci all'ingrosso, se non ha presentato contrazioni sensibili, sembra però nel complesso decisamente orientato alla diminuzione. Anche i prezzi al minuto, sia pure più lentamente, tendono ora a seguire tale movimento. Le statistiche più recenti hanno rilevato per il marzo quel miglioramento negli scambi con l'estero che era facilmente prevedibile in relazione alle particolari caratteristiche che le nostre importazioni avevano assunto nel periodo corrispondente dell'anno scorso in cui le importazioni avevano assunto proporzioni anormali.

Se l'attuale depressione che sembra essersi delineata sul mercato internazionale non agirà sfavorevolmente sulle nostre esportazioni e se queste continueranno a svilupparsi col ritmo attuale, si può contare che lo sbilancio commerciale potrà notevolmente ridursi.

Il rimpasto del Gabinetto inglese

LONDRA, 17

I giornali confermano che le dimissioni presentate dal Ministro dell'Aeronautica Lord Swinton e da quello delle Colonie Ormsby Gore sono state accettate ed ai loro posti sono stati nominati il Ministro della Salute Pubblica Kingsley Wood ed il Ministro dei Dominii Malcolm MacDonald. A Ministro dei Dominii è stato nominato Lord Stanley ed a Ministro della Salute Pubblica il Segretario di Stato della Scozia Elliott. Inoltre sono stati nominati: il colonnello Whinheat Sottosegretario parlamentare per l'India, il capitano Balfour Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il colonnello Colville Segretario di Stato per la Scozia, mr. Gross Segretario di Stato parlamentare per l'Ufficio del commercio, il capitano Evan Wallace Segretario per le Finanze della cancelleria dello Scacchiere.

La riconoscenza all'on. Motta del Consiglio federale svizzero

BERNA, 17

Il Consiglio federale ha preso atto del corso dei negoziati commerciali con la Germania e dei colloqui avuti dall'on. Motta con gli uomini politici stranieri a Ginevra. Prima della seduta, però, in forma solenne, il Presidente della Confederazione, dichiarando di parlare in nome delle Camere e del Paese, ha espresso all'on. Motta l'unanime riconoscenza per l'opera svolta per il riconoscimento da parte della Lega della neutralità integrale della Svizzera. La sicurezza del Paese — ha detto l'on. Baumann — è così assicurata nel miglior modo, il che non ci impedirà di servire lealmente la causa della pace tra i popoli, nei limiti e nel quadro della nostra neutralità. Gli articoli di fondo dei giornali sottolineano il valore che per la Svizzera ha la data del 14 maggio che segna l'inizio o piuttosto il ritorno alla tradizionale politica estera del Paese.

Corbalan formidabile campo trincerato crolla sotto l'urto dei nazionali

La brillante manovra del Gen. Varela sull'asperrimo fronte ad est di Teruel

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartier Generale di Burgos, alle ore 24, comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Sul fronte di Teruel, nel settore di Mosqueruela, il nemico ha contrattaccato le nostre posizioni, ma è stato brillantemente respinto con gravi perdite, principalmente davanti alla posizione di Milano Secondo. Malgrado la resistenza del nemico e il temporale che infuria, l'avanzata è continuata; le nostre truppe hanno superato l'eremo di S. Antonio, il villaggio di Mosqueruela e le posizioni di la Horca, Pouza e oltre.

I rossi hanno abbandonato più di 300 morti, fra i quali alcuni ufficiali e un commissario politico; le nostre truppe hanno fatto inoltre 214 prigionieri fra i quali pure alcuni ufficiali; esse hanno inoltre catturato gran copia di armamenti ancora da classificare.

Le alture di Corbalan sono state superate il Collado dell'Aire, le alture di Cabisgordo, el Sebo, el Cahaparral. Le posizioni conquistate sono state contrattaccate alla fine della giornata ma tutti i tentativi nemici sono stati brillantemente respinti dalle nostre truppe: i rossi hanno abbandonato sul campo di battaglia numerosi cadaveri.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francesco Maria Moreno*».

Altre informazioni pervenute successivamente pure da fonte ufficiale annunciano inoltre che le forze nazionali hanno occupato stamane la cittadina di Corbalan la quale fin da ieri sera era semiaccerchiata dalle truppe della 5.a Divisione. L'occupazione materiale dell'abitato è avvenuta dopo il congiungimento della colonna nazionale proveniente da Cedrillas con quelle della Divisione anzidetta: i nazionali sono così entrati in Corbalan contemporaneamente da nord e da sud, da est e da ovest, e hanno preso simultaneamente saldo possesso della strada Cedrillas-Corbolan.

L'investimento

Sulla presa si hanno i seguenti particolari. Il maltempo che ha continuato ad imperversare nel settore di Teruel, rendendo difficili i movimenti delle colonne operanti ed impossibile per la mancanza assoluta di visibilità l'intervento dell'aviazione, non hanno però impedito alle truppe della 5.a Divisione comandata dal Generale Garcia Escamez di completare la manovra iniziata i giorni scorsi nel settore nord-est di Teruel che aveva come obiettivo l'occupazione di Corbalan, centro del campo trincerato che dal paese prende il nome e che costituiva il maggiore dei capisaldi di resistenza rossa in questa zona.

Le difese esterne del campo trincerato erano già state infrante, ma i marxisti combattevano ancora con feroce ostinazione sulla linea di maggiore resistenza, nelle più immediate vicinanze del paese. La manovra combinata di avvolgimento da est e da Cedrillas, compiuta da due colonne indipendenti veniva perfezionata ieri sera con il collegamento che si raggiungeva al calar della notte a sud del paese, in modo da chiudere completamente il caposaldo in una morsa di ferro. La tenaglia veniva nella notte rinforzata ed ispessita in modo da non consentire alcun tentativo di fuga o di sortita da parte dei difensori del paese asserragliati in un multiplo ordine di trincee e protetti da profonde fasce di reticolati.

Stamane all'alba tra il diluvio degli elementi le truppe del Generale Garcia Escamez, dopo una breve ma violentissima preparazione d'artiglieria, assaltavano la posizione, sfondavano l'estrema cintura fortificata marxista e occupavano il paese. L'intera guarnigione rossa veniva completamente distrutta e, mentre taluni reparti operavano il rastrellamento dell'abitato, le colonne nazionali stavano già procedendo in direzione est.

La sacca eliminata

E' opportuno rilevare che con la conquista di Corbalan l'importante strada Teruel-Albocacer è ora in saldo possesso delle truppe nazionali fino alle vicinanze di Villafranca del Cid. Altre operazioni sono intanto in corso a sud di Allecuz e di Villafranca del Cid, dove le truppe nazionali per quanto ostacolate anche qui dal tempo alluvionale, continuano nella loro avanzata.

In definitiva, tirando le somme dopo questo importante successo dell'avaznata nazionale, si può affermare che l'esercito di Castiglia ha concluso oggi la prima fase della sua offensiva la quale aveva appunto per compito l'occupazione totale della Sierra di Corbalan. Le Divisioni di Varela, come si ricorderà, incominciarono le operazioni il 23 aprile, iniziarono cioè gli attacchi muovendo dalle posizioni che erano state consolidate nel febbraio scorso dopo la felice conclusione della duplice battaglia di Teruel e che andavano dalla città martire alle montagne occidentali di Valdecebro, alle cime de las Celada, all'Alfambra, a Perales, a Valdeconejos, a Palomar, a Ejulve e a Santolea.

Congiungendo queste località fra loro si noterà che a nord-est di Teruel c'era una sacca di oltre 600 chilometri quadrati di superficie il cui il nemico sfruttando le anfrattuosità del terreno aveva potuto costruire agevolmente opere di fortificazione solidissime. Varela ebbe il compito di far sparire dalla carta delle operazioni la sacca.

Crollo di difese superiori al «cinturon de hierro»

Egli suddivise allora in tre colonne le proprie forze; fece partire una divisione da Fuentes Caliente con obiettivo Camerillas e Agiular de Alfambra, una seconda unità da Valdeconejos lanciandola sulla carretera di Aliaga, e una terza da Mas de las Matas con il compito di tagliare le comunicazioni fra Ejulve e Cantavieja, per occupare successivamente la Sierra de la Garrocha. La manovra di accerchiamento, svoltasi in tre tempi, avrebbe dovuto durare non più di due settimane, ma il maltempo, i temporali e le grandinate di stagione, le quali hanno assunto proporzioni mai notate negli ultimi anni, hanno costretto i castigliani a sostare alcuni giorni a metà del percorso.

La conclusione della battaglia doveva quindi essere rinviata e il nemico si era illuso di essere riuscito ad arrestare l'avanzata dei nazionali. Ma ecco che ritornato il bel tempo anche solo per poche ore i reparti di Varela hanno ripreso immediatamente l'iniziativa, conquistando altre posizioni e raggiungono nella giornata di oggi gli ultimi obiettivi dell'offensiva.

La Sierra di Corbalan completamente circondata è ora tutta intera nelle loro mani, e se il tempo non avesse congiurato a favore dei rossi, sarebbero caduti prigionieri oltre 10.000 miliziani che, sorpresi dalla rapidità della manovra nelle trincee della Sierra, non avrebbero fatto in tempo a salvarsi. Ma la vittoria non è meno completa per questo: essa è egualmente brillante e significativa e soprattutto dimostra per l'ennesima volta che l'esercito di Franco avanza ovunque e travolge ogni genere di resistenza e che le brigate marxiste non riescono più a tenergli testa nemmeno con l'aiuto... della pioggia.

Va rilevato che intorno a Teruel fra le gole della Sierra di Corbalan i rossi avevano costruito apprestamenti difensivi superiori a quelli del famoso «cinturon de fierro» di Bilbao. Le alture circondanti il villaggio di Corbalan crollato oggi sotto i colpi di maglio dei soldati di Varela, erano perfino più fortificate di Puerto de l'Escudo dove per la battaglia di Santander i legionari italiani si batterono da leoni e si copersero di gloria.

«Noi andremo oltre»

Quota 1262, quota 1281, quota 1253 ed Ernita di Santa Barbara erano fortilizi pressochè inespugnabili, e la battaglia ha assunto talvolta su quelle alture aspetti impressionanti e infernali. In un'ora l'altro giorno sono stati sparati su di esse più di 4500 proiettili: le bocche da fuoco dei castigliani di Tabor, di Ceuta e di Tetuan, arroventate e quasi incandescenti, erano diventate al calare della notte sorgenti improvvise di luce rossigna e sinistra.

Miaja ha incominciato a rendersi conto di ciò che succedeva la settimana scorsa, dopo l'investimento di Corbalan, ed ha mandato in tutta fretta una divisione di rinforzo alle truppe miliziane già impegnate e seriamente provate: una divisione costituita da anarchici e da muchacos della C.N.T. di Huesca, elementi fino a ieri molto apprezzati per il loro valore. Ma di 1500 uomini che formavano i reparti d'urto, 15 soltanto, contati ad uno ad uno, sono sopravvissuti alle alterne vicende della battaglia e oggi si sono trovati nelle maglie della rete tesa dai castigliani.

«Nos ibamos a passar», «Noi andremo oltre», era la consegna che essi avevano ricevuto prima di andare in linea. Ma stasera, nonostante questi fieri propositi, tutti i superstiti venivano avviati al campo di concentramento di Teruel.

All'ultima ora notizie ufficiali provenienti da Burgos segnalano che i giornali di questa città pubblicano il testo del decreto che ristabilisce il pagamento del tagliando del debito pubblico a partire dal 1.o luglio prossimo. Questo provvedimento è una riprova della normalità della situazione economica nella Spagna franchista.

Perchè gli italiani conoscano la superba flotta adunata a Genova

"Popolari,, dalle località continentali

ROMA, 17

Le 100 navi che hanno scortato da Gaeta a Genova il Ricostruttore della potenza marinara italiana, vengono trattenute nel golfo di Genova, affinchè gli italiani delle regioni più prossime alla Liguria possano ammirare il magnifico spettacolo di forza che esse offrono. Perchè gli italiani delle località particolarmente continentali possano visitare questi meravigliosi prodotti del genio e del lavoro italiano, questi poderosi strumenti della nostra risorta potenza, onde trarne motivo di soddisfazione e di orgoglio, il Ministero delle Comunicazioni, previ accordi col Ministero della Marina e con quello della Cultura Popolare per organizzare e facilitare la visita delle navi, ha disposto l'effettuazione di treni tipo popolare per Genova nei giorni 21, 22, 23 e 24 maggio.

Il giorno 21 verranno effettuati treni da Torino (3.a cl. lire 15) Alessandria (3.a cl. lire 9), Novara (3.a cl. lire 13), Milano (2.a cl. lire 24, 3.a cl. lire 14), Firenze (3.a cl. lire 21).

Il giorno 22 da Torino, Alessandria, Novara, Vercelli (3.a cl. lire 13), Asti (3.a cl. lire 11), Cuneo (3.a cl. lire 12), Milano, Bologna (2.a cl. lire 40, 3.a cl. lire 24), Modena (3.a cl. lire 22), Firenze, Siena (2.a cl. lire 39, 3.a cl. lire 23).

Il giorno 23 da Torino, Alessandria, Novara, Milano, Firenze. Il giorno 24 da Torino, Milano ed altre località che verranno indicate. Sono anche previsti percorsi affluenti da Como, Bergamo, Brescia, Lecco, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Reggio Emilia, Parma, Fidenza, Piacenza, Pistoia, Lucca, Napoli, Pisa. I giornali locali pubblicheranno gli itinerari.

Il Belgio invierà a Burgos un rappresentante commerciale

BRUSSELLE, 17

Il nuovo Governo si è presentato alla Camera. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Spaak ha letto la dichiarazione ministeriale, che si occupa esclusivamente di politica interna, senza alcuna allusione alla politica estera del Belgio.

Si apprende che nella riunione del Consiglio di Gabinetto che ha preceduto la seduta della Camera, il Governo avrebbe deciso di inviare a Burgos un rappresentante commerciale, specificando che questo fatto non significa, per altro, il riconoscimento «de facto» del Governo di Franco.

Un ufficio di arruolamento rosso per i volontari scandinavi nel centro di Parigi

STOCCOLMA, 17

La polizia di Stoccolma ha accertato, a mezzo di un detective inviato in Francia e spacciatosi per volontario del fronte rosso, che l'ufficio di arruolamento dei norvegesi danesi e svedesi, denominato «Ufficio sesto», risiede in una via centralissima di Parigi, dove gli scandinavi ricevono buoni di prelevamento presso un ristorante della via de la Villette e quindi, firmato l'impegno, vengono suddivisi in gruppi di cinque o sei e fatti partire per la Spagna rossa.

Tenerezze tra Jouhaux e Del Vayo

PARIGI, 17

Una prova della collusione tra la potente e bolscevizzante Confederazione generale del lavoro francese, presieduta da Jouhaux, ed i marxisti spagnoli, è fornita da un caloroso telegramma che l'esecutivo della Confederazione ha inviato a Del Vayo per felicitarlo del discorso pronunciato a Ginevra contro la politica del non intervento. Il messaggio rinnova la affermazione di solidarietà delle masse sindacaliste francesi con la Spagna marxista.

Intanto è sempre più palese che il pseudo Governo di Barcellona, vedendosi perduto, cerca ad ogni costo delle complicazioni internazionali; nei circoli responsabili francesi si deplora il tono di alcune radioallocuzioni emesse da Barcellona e da Valencia. Infatti da quest'ultima città è stato affermato per radio che la politica rinunciataria della Francia e dell'Inghilterra sarà la causa di una guerra europea fra la Russia e la Germania a causa della Cecoslovacchia.

Il premio di navigazione

Le norme per la concessione nelle annate 1937 e 1938

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente la rinnovazione del premio di navigazione per le annate 1937-1938.

A chi spetta

Il decreto dispone:

Articolo 1: Il premio di navigazione di cui al R. D. 21 dicembre 1931 n. 1573, convertito nella legge 24 marzo 1932 n. 417, sarà concesso anche per la navigazione di cui ai seguenti articoli effettuata durante le annate 1937-1938.

Articolo 2: Salvo il caso previsto dall'articolo 9, il premio è concesso per le navi mercantili nazionali adibite esclusivamente al trasporto di merci nei limiti e con le eccezioni di cui al presente decreto e spetta all'armatore di cui all'articolo 53 del Codice per la Marina mercantile. Agli effetti del presente decreto non sono considerati passeggeri anche quelle persone che l'armatore avesse dovuto imbarcare per invito di autorità governative del Regno o delle Colonie ovvero delle regie rappresentanze all'estero o anche di autorità estere, sempre che il trasporto, a giudizio insindacabile del Ministro per le Comunicazioni, risulti effettuato senza lucro per l'armatore.

Articolo 3: Per le navi a vela il premio è stabilito nella misura di lire 25 per ogni tonnellata di stazza lorda in ragione di anno, proporzionalmente al periodo in cui ciascuna nave resti in armamento munita di equipaggio.

Articolo 4: Per le navi a propulsione meccanica (motonavi, piroscafi, motovelieri e velieri con motori ausiliari) adibite al traffico fra i porti del Regno, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo, il premio è stabilito per ogni tonnellata della stazza lorda della nave e per ogni miglio percorso nella seguente misura valevole per ciascuna delle annate 1937-1938: lire 0.0025 per le prime 1500 tonn.; lire 0.00115 per le successive fino a 2500 tonn.; lire 0.0007 per le tonnellate da oltre 2500 fino a 4000; lire 0.00015 per le tonnellate in più delle 4000.

Si intende che la nave è adibita abitualmente al traffico di cui al primo comma del presente articolo quando nell'annata cui si riferisce la domanda di premio non abbia mai oltrepassati gli stretti di Gibilterra, dei Dardanelli, del canale di Suez, e con le traversate effettuate tra i porti del Regno, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo abbia raggiunti o superati i due terzi della navigazione complessivamente compiuta nella stessa annata.

Il computo delle miglia

Il premio nella misura indicata nel primo comma è corrisposto per le traversate effettuate tra un porto e l'altro del Regno, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo; per le traversate effettuate tra uno dei detti porti e un porto estero e viceversa, ovvero tra porti esteri del Mediterraneo, il premio è ridotto del 50 percento.

Gli articoli 5, e 6 e 7 del decreto concernono il computo delle miglia di navigazione che dà diritto al premio.

Articolo 8: Per fruire dei benefici concessi dal presente decreto, le navi devono essere iscritte in una delle matricole del Regno e provviste di atti di nazionalità. I piroscafi e le motonavi devono inoltre essere inscritti nella prima classe del Registro Italiano; i velieri, i velieri con motori ausiliari e i motovelieri devono essere classificati nel Registro Italiano e muniti di regolare certificato di navigabilità.

Tuttavia le navi non ancora provviste di atto di nazionalità ma munite di passavanti provvisorio e di certificato di stazza rilasciati dalle autorità di uno Stato col quale esistano accordi per il reciproco riconoscimento dei certificati stessi, saranno ammesse al beneficio del premio di navigazione che però sarà pagato soltanto quando sia stato rilasciato il certificato di stazza prescritto dall'articolo 7 e l'atto di nazionalità.

Il premio non è dovuto:

a) per i piroscafi e le motonavi di stazza lorda inferiori di 100 tonnellate e per i velieri, i velieri con motore ausiliario e i motovelieri di stazza lorda inferiore a 50 tonnellate;

b) per le navi di età superiore a 12 anni acquistate all'estero posteriormente al 31 dicembre 1931, salvo che si tratti di navi frigorifere speciali per il trasporto di frutta o cisterne che siano entrate o che entrino a far parte della Marina mercantile nazionale posteriormente al 31 dicembre 1936, nel qual caso il limite di età è elevato da 12 a 18 anni;

c) per le navi addette ai servizi marittimi sovvenzionati indispensabili o utili come da convenzioni regolarmente stipulate con lo Stato;

d) per le navi adibite a linee libere istituite dopo il 1.o gennaio 1932, quando a giudizio insindacabile del Ministro per le Comunicazioni tali linee rappresentino un servizio sostanzialmente concorrente coi servizi marittimi sovvenzionati.

Pesca fuori del Mediterraneo

Articolo 9: Per le navi a propulsione meccanica di stazza lorda non inferiore a 50 tonn. adibite alla pesca fuori del Mediterraneo per il rifornimento del mercato nazionale è stabilito un premio nella misura di lire 100 per ogni tonnellata di stazza lorda in ragione di anno, proporzionalmente al periodo in cui ciascuna nave resti in armamento munita di equipaggio.

Per fruire del premio le navi di cui al presente articolo devono rispondere alle condizioni previste nel primo comma del precedente articolo 8.

Articolo 10: Gli armatori che entro il 31 luglio 1938 e il 31 gennaio 1939 non avranno presentato la domanda regolarmente documentata per la liquidazione del premio loro spettante in conformità del presente decreto, rispettivamente per ciascuna delle annate 1937 e 1938, decadranno dal diritto di corresponsione del premio.

Tuttavia sarà in facoltà del Ministro per le Comunicazioni di consentire, caso per caso, la presentazione e la regolazione di documentazioni anche oltre il termine di cui sopra, quando la concessione sia ritenuta possibile e giustificata da circostanze eccezionali non imputabili all'armatore.

Articolo 11: La spesa per l'applicazione del presente decreto non potrà superare la somma complessiva di milioni 8 per ciascun anno 1937 e 1938.

La Principessa Maria di Savoia alla Mostra dell'Accademia egiziana

ROMA, 17

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, stamane, accompagnata dalla contessa Mertellini e dal Primo Mastro di cerimonie conte Sant'Elia, si è recata a visitare la Mostra dell'Accademia egiziana sul Colle Appio. L'augusta Principessa, guidata dal direttore della Mostra, ha esaminato con vivo interesse le opere di pittura e di scultura, intrattenendosi affabilmente ed esprimendo le sue congratulazioni agli allievi espositori.

Il Re Imperatore visita la Mostra dell'Accademia americana

ROMA, 17

Stamane alle ore 11, S. M. il Re Imperatore, accompagnato dall'aiutante di campo Generale Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la Mostra annuale dei pensionati all'Accademia americana in Roma. Il Sovrano, ossequiato dal consigliere dell'Ambasciata americana Reed, dagli addetti militare e navale e dal direttore dell'Accademia, ha visitato il salone dove sono esposti i lavori dei pensionati che costituiscono una mostra assai più completa ed interessante che quella degli anni precedenti. A visita ultimata, il Sovrano ha espresso il suo compiacimento al direttore dell'Accademia e quindi ha lasciato l'Istituto, ossequiato dai presenti.

La Regina alla Mostra augustea e al Museo dei granatieri

ROMA, 17

Stamane alle ore 9, S. M. la Regina Imperatrice si è recata nuovamente a visitare la Mostra augustea della romanità, ricevuta dal prof. Giglioli e dai dirigenti. La Sovrana, che si è trattenuta lungamente nelle varie sale, all'uscita è stata vivamente acclamata dalla folla raccoltasi all'ingresso della Mostra. Alle 15, S. M. la Regina Imperatrice si è poi recata al Museo storico dei granatieri, in piazza S. Croce. Ricevuta dai dirigenti, la Sovrana si è vivamente interessata ai cimeli esposti e alle testimonianze della gloria del Corpo.

Regime corporativo e tributi

La discussione alla Camera sul bilancio delle Finanze

ROMA, 17

La Camera inizio la seduta sotto la presidenza del conte CIANO. Il Ministro Cobolli Gigli presenta all'approvazione alcuni disegni di legge fra i quali il piano regolatore di Roma e i piani esecutivi dell'Esposizione del 1941, che sono approvati senza discussione.

Il Regime per la Sicilia

Sullo stanziamento di lire 120 milioni per opere di risanamento in Sicilia parla PALERMO, il quale pone in rilievo l'importanza di questo stanziamento straordinario destinato a soddisfare le più impellenti necessità igieniche dell'isola. Il provvedimento attesta ancora una volta l'amore infinito del Duce per la Sicilia, che è profondamente riconoscente al Capo. La spesa di 120 milioni di lire rappresenta un primo stanziamento per la valorizzazione della Sicilia; al centro di tutti i problemi dell'isola rimane l'acqua; risolto tale problema sarà più agevole la realizzazione di tutti gli altri obiettivi. Concludendo applaudito, rileva come all'inizio del terzo anno dell'Impero la Sicilia veda finalmente cominciare per volontà del Duce una nuova era di prosperità.

Sul decreto contenente nuove disposizioni per l'industria zolfifera parla LIVOTI, che rivolge un pensiero di devota riconoscenza al Duce e al Governo fascista, i quali al problema zolfifero da anni portano tutta la loro attenzione per assicurare a questa industria le condizioni necessarie per vivere.

Si riprende quindi la discussione del bilancio delle Finanze, sul quale prende la parola ZINGALI per trattare dei rapporti tra l'Amministrazione finanziaria e l'ordinamento corporativo. Egli vorrebbe che ai Sindacati fosse assegnata la funzione di assicurare al sistema tributario la perequazione con la sostituzione del principio del contingente a quello della qualità. A questo proposito è stato suggerito che i Sindacati siano chiamati a curare, nell'ambito dei propri iscritti, la ripartizione del carico tributario globalmente stabilito per la categoria *(interruzioni del deputato Cristini, commenti prolungati)*. L'oratore non fa proposte: spetta al Ministro delle Finanze di decidere se sia il caso di attuare tale voto. E dopo aver accennato all'utilità di un codice fiscale unificatore e coordinatore, che valga a por fine a evasioni e sperequazioni, conclude, applaudito, rilevando che il Regime ha determinato più alta coscienza tributaria, per cui la finanza pubblica può essere forte, stabile e sicura e rendere sempre più il riflesso della potenza e della giustizia dell'Italia di Mussolini.

TOSELLI premette che la politica finanziaria fascista è stata guidata dal principio di adeguare le imposizioni fiscali al fabbisogno dello Stato. Che la politica finanziaria italiana sia sulla buona strada è dimostrato dal prestigio elevatissimo che l'Italia ha conseguito nel mondo e dalla promettente ripresa economica. Pone in luce lo spirito di sacrificio dimostrato dai contribuenti, senza che per altro la pressione fiscale italiana raggiunga il livello di quella di alcuni Paesi democratici esteri, come l'Inghilterra e la Francia. Tuttavia sarebbe desiderabile procedere alla graduale soppressione di alcune piccole tasse oggi dovute agli Enti locali. Termina, applaudito, esprimendo piena fiducia nell'opera che con tanta competenza esplica il Ministro delle Finanze.

CASILLI invoca una più sollecita conservazione del nuovo catasto e loda i funzionari delle Amministrazioni finanziarie.

GERVASIO rileva l'opportunità di un riesame di tutto il problema tributario, compreso quello delle finanze locali e propone l'abolizione di alcune tasse minori. TRAPANI LOMBARDO si occupa della gestione dell'«Istituto V. E. III» per i danneggiati dei terremoti di Reggio Calabria 1905-1908.

I redditi dei lavoratori

CIANETTI, richiamandosi alle dichiarazioni dell'on. Zingali, osserva che i lavoratori italiani hanno redditi facilmente accertabili e i Sindacati non possono avere perciò alcuna difficoltà a compilare gli elenchi dei contribuenti. Se vi sono categorie che hanno difficoltà nello stabilire i redditi dei loro inscritti, ciò è forse perchè esse sono ancora in arretrato di fronte alla esigenza dell'uguaglianza tributaria nello Stato fascista. Nè si può ammettere un contrasto in materia tributaria tra i Sindacati e le Corporazioni da un lato e lo Stato dall'altro. Del resto se i Sindacati formano gli elenchi dei contribuenti, ciò non esclude che gli stessi Sindacati, in determinate circostanze, possano difendere i propri iscritti. Se si tratterà infatti di fare opera di giustizia, i Sindacati non esiteranno ad assumere le loro responsabilità, perchè così operando sapranno di consolidare la vita dello Stato fascista.

Conclude la discussione generale SCOTTI il quale, vivamente applaudito, constata che solo mercè il sistema sindacale corporativo la nostra finanza e la nostra moneta hanno potuto superare le più gravi difficoltà. Non si può d'altra parte disconoscere che le nostre aziende industriali hanno saputo collaborare a quest'opera trattando bene gli operai.

Dopo una dichiarazione dell'on. Zingali per fatto personale, la seduta termina alle 19.40. Domani seduta alle 16.

La nuova Giunta esecutiva della Federazione commercianti in cereali, legumi e foraggi

ROMA, 17

Con l'intervento del presidente confederale on. Racheli, si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti cereali, legumi e foraggi, presieduto dall'on. Visco. Il presidente confederale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha messo in evidenza la consapevole azione svolta dalla categoria, illustrando le direttive inerenti alla realizzazione dei compiti autarchici affidati al commercio nel settore cerealicolo. Il Consiglio, dopo aver passato in rassegna tutti i problemi concernenti la disciplina del mercato delle crusche, del riso, del granoturco e di tutti i cereali e legumi in genere, con particolar riguardo alle più recenti disposizioni in materia, il direttore federale ha letto una relazione sull'attività svolta in quest'ultimo periodo.

Dopo aver trattato alcuni problemi inerenti l'organizzazione della categoria, il Consiglio ha esaminato, inoltre, le questioni relative ai rapporti con gli enti economici dipendenti e agli scambi con l'estero.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo, è stata nominata la Giunta esecutiva composta dai camerati Pozzani, Carabelli delle Piane, Giordani e Mantanella.

Il Principe egiziano Mohamed Aly a Venezia

VENEZIA, 17

A bordo del «Marco Polo» è giunto stamane il Principe Mohamed Aly d'Egitto.

Notiziario istriano

POLA, 17

Per l'abolizione del «lei»

S. E. il Prefetto ha dato ai Comuni precise disposizioni relative all'abolizione del «lei».

Il personale delle amministrazioni comunali dovrà trattarsi col «tu» tra pari grado e col «voi» se di grado diverso. Fra il personale femminile e quello maschile qualunque sia il rispettivo grado, sarà usato il «voi».

Le stesse norme hanno pure valore per il personale delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Rivenditori in contravvenzione

La squadra annonaria della R. Questura ha elevato contravvenzione contro i rivenditori Santa Flora Liplian e Simeone Setco perchè tenevano la merce esposta al pubblico senza i prescritti cartellini indicanti i prezzi, e Francesco Rusich perchè vendeva vino in fiaschi benchè non fosse in possesso della necessaria autorizzazione.

Il più grave disastro nella sotterranea di Londra

Spaventoso cozzo di due treni - Scene di terrore nell'oscurità - 7 morti e 50 feriti

LONDRA, 17

Un grave incidente ferroviario si è verificato in prossimità della stazione di Charing Cross. Un treno sotterraneo, che si dirigeva verso la City, stava per entrare in stazione, quando un secondo treno, che lo seguiva a un minuto di intervallo, lo ha investito.

Febbrili soccorsi

L'oscurità subito sopravvenuta in seguito all'interruzione della corrente elettrica, ha provocato un vero panico tra i viaggiatori. Il personale della stazione è subito accorso con attrezzi e bombole di ossigeno, per portare soccorso e per rianimare i seppelliti sotto le macerie dei vagoni.

Un comunicato della direzione della Compagnia dei trasporti sotterranei di Londra annuncia che nella collisione sono periti sette passeggeri. Il numero dei feriti finora non è stato accertato con esattezza, ma assomma a oltre cinquanta.

Sparsasi la notizia del disastro, una folla enorme si è radunata nel piazzale della stazione di Charring Cross, dove una lunga fila di carri ambulanza era accorsa dal vicino ospedale in cui sono stati ricoverati venticinque feriti. Durante i lavori di salvataggio dei feriti e il ricupero dei sette cadaveri, una batteria elettrica del treno investitore è scoppiata, producendo scintille che per qualche momento hanno fatto temere un incendio. I feriti gravi sono quindici; almeno un'altra quarantina di passeggeri hanno riportato ferite lievi e tagli al viso e alle mani per la rottura dei finestrini dei vagoni.

La linea sotterranea è rimasta ingombra per tutta la giornata e tutte le stazioni della linea sotterranea di Charing Cross sono chiuse. Il disastro ha suscitato un'immensa emozione, perchè non vi era mai stata una collisione di tanta gravità nella ferrovia sotterranea da 40 anni a questa parte.

La teoria delle barelle

I due treni erano affollatissimi. In un lampo tutti i vetri dei due convogli andarono in frantumi, tutti i sedili furono sollevati per aria sparpagliando i viaggiatori nel più terribile disordine.

Le donne, che erano numerosissime, ed erano in gran parte dattilografe e impiegate si misero ad urlare mentre gli uomini cercavano di calmarle e di lanciarsi ai primi soccorsi. Il terrore della situazione fu accresciuto altresì dal fatto che i vagoni ferroviari inglesi sono sollevati di circa un metro e mezzo dal suolo cosicchè non è possibile uscire se non alle stazioni, ove le piattaforme elevate raggiungono appunto il loro livello.

Impossibilitati pertanto ad uscire tutti questi viaggiatori, la maggior parte grondanti sangue, dovettero attendere che i primi soccorsi giungessero dalla stazione di Charing Cross, ove si era provveduto subito a far interrompere la corrente elettrica evitando così una generale ecatombe.

Lo scoppio formidabile avvenuto pochi minuti dopo contribuì ad accrescere il terrore della scena. Finalmente, tra le urla strazianti di coloro che giacevano fra i rottami, sono giunti i primi operai delle squadre di salvataggio muniti di lampade a mano e di tutto il materiale di soccorso seguiti da poliziotti, da medici e da assistenti.

Contemporaneamente vari vagoni vuoti venivano fatti lentamente scivolare dalla stazione di Charing Cross per agganciarli ai due treni e formare così un corridoio attraverso il quale i superstiti potessero ritornare alla stazione e alla luce. E' cominciata così la lunghissima processione di feriti, la quale è durata per due ore.

Un testimonio

Pareva — come ha raccontato un testimone oculare — una ritirata dopo un'immensa e terribile battaglia, nella quale non una sola persona potesse dirsi completamente illesa. I feriti più lievi sono stati oltre 200, ma essi si sono contentati di ritornare alle loro case dopo una medicazione sommaria. Viceversa i feriti più gravi sono stati trasportati agli ospedali più vicini per mezzo di ambulanze.

Finalmente, dopo oltre due ore, sono stati estratti vari cadaveri in condizioni orribili a vedersi. Fra coloro che hanno riportato ferite leggere e senza conseguenze si trovano Lord Hundley, uno dei direttori della Banca d'Inghilterra e Norman Biskett, uno dei più grandi avvocati penalisti del Regno Unito.

E' stata aperta immediatamente un'inchiesta per accertare le cause del disastro, che finora sembrano inesplicabili. Il Ministro dei Trasporti signor Burgin ha visitato il luogo del disastro ed ha disposto perchè l'inchiesta per l'accertamento delle cause e delle eventuali responsabilità incominci immediatamente.

Una catastrofe aerea causata da un gabbiano

STOCCOLMA, 17

L'inchiesta condotta per accertare le cause che hanno determinato la perdita a circa novecento metri di altezza sulla cosa danese del motore di un aeroplano «Junker» che con nove persone a bordo era partito da Berlino diretto a Copenaghen ha potuto appurare che detta perdita era stata determinata dal fatto singolare che un gabbiano venuto a battere contro l'apparecchio era stato preso con un ala dalle pale dell'elica.

Altre 25 condanne a morte di cospiratori e sabotatori nell'Urss

BERLINO, 17

Si ha da Mosca: Il giornale *Pravda Vostoka* di Tachkent riferisce che un nuovo gruppo di 15 funzionari della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan, sono stati condannati dalla Corte militare alla pena capitale per cospirazioni antirivoluzionarie e atti di sabotaggio.

Il giornale *Sovietskaia Sibir* annuncia che un altro grande processo si è svolto a Stallinsk, nella regione di Novorosisk, ove nove fra ingegneri ed operai minatori, accusati di atti di sabotaggio, sono stati condannati a morte dalla Corte militare del distretto di Novorosisk.

Battaglia fra contadini per una questione di pedaggio

VIENNA, 17

Un contadino di Procuplje (Serbia meridionale) aveva 10 anni fa concesso il pedaggio d'un sentiero largo 4 metri a un suo vicino. A causa di ciò è scoppiata ieri una terribile lite fra le famiglie dei due contadini. S'è accesa una vera e propria battaglia, che è stata combattuta con accette, vanghe, badili e altri arnesi da lavoro.

La storia romanzesca di una jugoslava-giapponese

BELGRADO, 17

In tutti i circoli giapponesi ha destato curiosità la signorina Sajuko Smit, da qualche giorno ospite della locale Società «Principessa Zorka».

La Sajuko, d'origine giapponese, è la figliastra dell'ex capitano di marina Skuscek di Lubiana. La madre di lei, Kuneko Skuscek, nata nel Giappone e che giovanissima s'era stabilita a Pechino con suo padre che faceva l'architetto, aveva conosciuto a Pechino l'ufficiale della marina austro-ungarica Paolo Smit, d'origine slovena, che era arrivato in Cina a bordo della «Imperatrice Elisabetta». Dall'amore dello Smit e della giapponese Kuneko nacque, 24 anni fa, Sajuko, che presto restò orfana. Nel 1915, durante la guerra, l'«Imperatrice Elisabetta» andò a fondo e lo Smit perì insieme con tutto l'equipaggio. La signora Kuneko ritornò allora a Tokio con la figlioletta e con un maschietto che più tardi morì. Secondo le usanze del paese, la Kuneko, che aveva sposato un europeo, non poteva più rimaritarsi con un giapponese. Per poter passare a seconde nozze, ci voleva un altro europeo e infatti lo trovò. Il caso volle che anche il secondo marito fosse uno sloveno, pure ufficiale di marina. Così la vedova Smit diventò la signora Skuscek. Nel 1922 il capitano Ivan Skuscek lasciò la marina e rimpatriò con la moglie e con la figlia di lei, la piccola Sajuko. Da allora la famiglia giapponese-jugoslava vive a Lubiana, dove la Sajuko frequenta il Conservatorio.

La casa degli Skuscek, aperta ai musicisti, ai letterati e agli artisti, è un vero museo, in cui si ammirano, fra altre cose, costumi giapponesi di parecchi secoli fa, che la Kuneko Skuscek ereditò dagli antenati nipponici. Taluni di questi costumi, di seta giapponese, che potranno durare ancora parecchi secoli ed erano appartenuti ad una principessa giapponese, vengono ora sfoggiati in alcune occasioni dalla Sajuko, che recentemente si è fidanzata con un ufficiale della marina jugoslava.

NOTIZIE BREVI

A Bristol uno sciopero improvviso degli scaricatori del porto ha interrotto le operazioni di carico di 12 piroscafi.

Una polveriera militare giapponese nella prefettura di Gumm è saltata in aria improvvisamente. Si deplorano un morto e tre feriti, di cui due gravi. Le autorità militari hanno subito aperta un'inchiesta per appurare le cause del sinistro.

Mancano tuttora notizie dell'aviatrice francese signora Dubeyron, che era partita da Orano domenica per battere il primato femminile di distanza in linea retta dirigendosi verso Bassora. Il Ministro dell'Aria ha impartito disposizioni per far compiere ricerche dalle proprie squadriglie nella zona ove è presumibile abbia atterrato l'aviatrice.

Bollettino meteorologico

17 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	cop., cal.	+19	+15
Roma	dim.	coperto	+23	+14
Milano	dim.	piovoso	+16	+13
Torino	—	—	—	—
Genova	staz.	piov., m.	+17	+15
Sanremo	staz.	misto, m	+21	+14
Venezia	—	—	—	—
Trento	dim.	piovoso	+21	+14
Bolzano	var.	piovoso	+17	+15
Bologna	dim.	piovoso	+20	+17
Firenze	—	—	—	—
Rimini	staz.	cop., cal.	+19	+15
Ancona	—	cop., cal.	+19	+16
Napoli	staz.	ser., cal.	+27	+15
Foggia	—	nebbioso	+27	+10
Bari	dim.	misto, cal.	+25	+14
Lecce	dim.	sereno	+25	+11
Taranto	—	cop., cal.	+23	+14
Messina	dim.	misto, m.	+20	+15
Palermo	dim.	nebb., cal.	+23	+13
Catania	—	—	—	—
Cagliari	—	cop., m.	+22	+16
Sassari	—	piovoso	+26	+10
Tripoli	var.	cop., ag.	+28	+17
Bengasi	aum.	ser., cal	+21	+12
Rodi	staz.	ser., m.	+20	+17

Previsioni del tempo per il 18 maggio. La depressione del tempo sull'Europa centrale ha esteso la sua influenza anche sulle nostre regioni. Pressioni relativamente più elevate permangono sull'Italia centro-meridionale. Continua sebbene attenuato il contrasto fra masse d'aria calda subtropicale e aria temperata marittima affluente dai quadranti occidentali. Tempo variabile. Cielo in prevalenza coperto con piogge sparse e schiarite parziali. Mare poco mosso. Temperatura stazionaria. («Assistaereo»).

Lungo cordiale colloquio del conte Vinci con Imredy

BUDAPEST, 17

I giornali riferiscono che il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, è stato ricevuto e trattenuto in lungo e cordiale colloquio dal nuovo Presidente del Consiglio Imredy.

S. E. Tassinari a Berlino

BERLINO, 17

E' qui giunto il Sottosegretario italiano all'Agricoltura e alla bonifica integrale on. Tassinari.

La partenza da Milano dei dopolavoristi tedeschi

MILANO, 17

Nella mattinata, tra rinnovate acclamazioni al Duce e al Führer, sono partiti dalla nostra città diretti in Germania i 450 dopolavoristi tedeschi che da qualche giorno erano ospiti di Milano.

Una conferenza di S. E. Giordani al Congresso di chimica

ROMA, 17

Le conferenze generali del decimo Congresso internazionale di chimica, hanno continuato i loro lavori. S. E. Giordani, Accademico d'Italia, ha svolto una conferenza sull'influenza e sulle possibilità della chimica nell'utilizzazione della energia termica, questione di fondamentale importanza per il problema autarchico, soprattutto per le Nazioni scarse di combustibile.

E' seguita una relazione del prof. Jolibois.

Un canale navigabile fra Reno-Meno e Danubio

Prossimo inizio dei lavori

BERLINO, 17

In seguito ad un provvedimento emanato dal Maresciallo Göring nella sua qualità di supremo esecutore del piano quadriennale, si darà inizio nei prossimi giorni alla costruzione del canale navigabile destinato a congiungere l'arteria fluviale costituita dal Meno e dal Reno e quella danubiana.

Così le grandi regioni industriali della Renania saranno congiunte per via d'acqua alla Baviera e all'Austria e oltre i confini del Reich agli Stati danubiani ricchi di prodotti agricoli e di materie prime.

Per via fluviale si potrà andare dal Mare del Nord al Mar Nero. Il provvedimento odierno prevede che il canale debba essere terminato entro il 1945. Si calcola che la spesa complessiva ammonterà a sei miliardi di lire, mentre altri due miliardi saranno necessari a un complesso di lavori destinati a rendere più agevole la navigazione nell'alto Danubio.

La scoperta di un siero contro la grippe?

MOSCA, 17

Il prof. V. Barikin, direttore dell'Istituto di epidemiologia e di microbiologia di Mosca, ha annunciato ieri sera che, dopo un anno di ricerche, è giunto a preparare un siero specifico contro la grippe, il quale ha un'efficacia decisiva entro le ventiquattro ore.

AGOSTO 1914

L'intervento britannico

Importanti documenti venuti alla luce - Re Giorgio avrebbe promesso alla Germania la neutralità

BERLINO, 17

Sarebbe scoppiata nel '14 la guerra mondiale se l'Inghilterra avesse tempestivamente dichiarato che in caso di conflitto sarebbe scesa in campo con la Francia e con la Russia? Più volte si è affermato da personalità tedesche che la Germania non avrebbe sguainato la spada ove non fosse stata sicura della neutralità britannica.

Certo è che Bethmann-Holweg ebbe una crisi di lacrime quando l'Ambasciatore britannico gli rimise la dichiarazione di guerra

Due colloqui

Negli ultimissimi tempi sono venuti alla luce documenti di grande interesse in merito all'atteggiamento della Granbretagna nel periodo precedente il conflitto. Innanzitutto l'ultimo volume dei documenti britannici uscito di recente reca una lettera indirizzata da Re Giorgio V al Grey l'8 dicembre 1912 circa un colloquio da lui avuto col Principe Enrico di Prussia, fratello di Guglielmo II. Il Principe Enrico aveva domandato al Sovrano se la Granbretagna sarebbe intervenuta in una guerra continentale fra gli Imperi centrali da una parte e la Russia e la Francia dall'altra. La risposta del Sovrano fu: «Certamente, se in determinate circostanze.» Secondo la lettera di Giorgio V, il Principe Enrico si dimostrò contrariato e disse che avrebbe riferito la dichiarazione al Sovrano suo fratello.

Ma dal rapporto del Principe Enrico al Kaiser non appare che il Sovrano inglese fosse stato così categorico: ad ogni modo Guglielmo II vide giusto lo stesso e fece di suo pugno sul rapporto del fratello questa annotazione: «Niente neutralità. L'Inghilterra andrà con la Francia.»

Senonchè Guglielmo II sarebbe poi stato tratto in errore da un secondo colloquio tra Re Giorgio e il Principe Enrico di Prussia del 25 luglio 1914.

In quell'occasione, secondo un rapporto del Principe Enrico, Re Giorgio avrebbe promesso la neutralità britannica.

Il 29 luglio, nel Castello di Potsdam, a quanto riferisce in una lettera indirizzata alla *D.A.Z.*, l'ex capitano di vascello Müller, addetto navale tedesco a Londra nel periodo prebellico, ebbe luogo un colloquio tra Guglielmo e von Tirpitz. Guglielmo disse che il Principe Enrico, ritornato alla vigilia da Londra, aveva avuto da Re Giorgio la parola che l'Inghilterra sarebbe rimasta neutrale in una guerra continentale.

Una replica di Guglielmo

Tuttavia Grey aveva soggiunto che l'Inghilterra avrebbe potuto agire diversamente se la Francia dovesse venire battuta.

«Allora — osservò von Tirpitz — l'Inghilterra non scopre il suo gioco. Solo se l'Inghilterra si dimostra nettamente per la neutralità non entrerà in guerra.»

Guglielmo replicò: «Ho la parola di un Re e mi basta.»

Sembra dunque che fino ad un certo punto Guglielmo e lo stesso Bethmann-Holweg si siano lasciati illudere dall'assicurazione del Sovrano britannico. Osservatori più acuti e perspicaci, come ad esempio il Müller, non ebbero invece mai dubbi che l'Inghilterra sarebbe intervenuta con la formidabile potenza dei suoi mezzi contro la Germania.

La *D.A.Z.* rileva in ogni modo che nella raccolta dei documenti britannici manca qualsiasi notizia del secondo colloquio fra Re Giorgio V e il Principe Enrico, mentre ritiene per certo che il Sovrano le avesse riferito al suo Governo

I rapporti tedesco-brasiliani esaminati in un lungo colloquio dell'Ambasciatore alla Wilhelmstrasse

BERLINO, 17

L'Ambasciatore del Brasile a Berlino si è recato al Ministero degli Esteri del Reich, dove ha avuto luogo un ampio esame di tutti i problemi che riguardano i rapporti tra Germania e Brasile.

I senatori fiamminghi abbandonano l'aula durante le dichiarazioni di Spaak

BRUSSELLE, 17

Nella dichiarazione ministeriale letta oggi alla Camera il primo Ministro Spaak ha detto, fra l'altro, che la democrazia deve essere difesa ma riformata da un Governo responsabile, il quale rifiuti di sottomettersi alle ingiunzioni dei gruppi politici. Ha poi annunziato una riforma del regime della stampa e un'eventuale severità nella rapressione degli abusi attraverso una nuova procedura giudiziaria e la censura, anche se per questo si dovesse rivedere la Costituzione. Spaak ha dichiarato che il nuovo Governo realizzerà la riforma amministrativa e ha promesso il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio per l'esercizio 1938-39 mediante l'applicazione di un'imposta di crisi. Ha annunziato poi la realizzazione immediata di tutte le economie possibili, la repressione di tutti gli abusi, specialmente in materia di cumuli di cariche, la creazione di un servizio d'ispezione delle finanze e per il controllo delle frodi fiscali. Spaak ha previsto inoltre di dover fare appello a prestiti e ad ammortamenti per sviluppare l'industria e il commercio estero, oltrechè per il riassorbimento dei disoccupati.

La dichiarazione ministeriale è stata salutata con vivi applausi dalla sinistra socialista, come pure dalla destra cattodica.

Dopo aver letto la dichiarazione alla Camera, il Presidente del Consiglio si è recato al Senato per procedere alla lettura della dichiarazione stessa. Prima che egli la iniziasse, il senatore fiammingo van Dieren ha protestato violentemente reclamando che la lettura venisse fatta prima di tutto in lingua flamminga. Richiamato all'ordine dal Presidente, van Dieren ha invitato i colleghi nazionalisti fiamminghi, che lo hanno seguito, ad abbandonare l'aula senza ascoltare le dichiarazioni ministeriali.

Le elezioni nel Sangiaccato

I turchi prevedono la vittoria degli arabi - Ripresa della campagna antifrancese

ISTANBUL, 17

La stampa riproduce quanto pubblica il giornale *Orient* di Beyruth, il quale esprime l'opinione che una sconfitta immancabile colpirà i turchi del Sangiaccato e prevede la vittoria degli arabi.

L'Orient rivolge quindi al Governo di Ankara il consiglio di ottenere il rinvio delle elezioni lasciando, temporaneamente, il Sangiaccato sotto il mandato francese. Si deve al riguardo notare che Beiruth è capitale del Libano, di uno Stato cioè creato dalla Francia, staccandolo dalla Siria allo scopo di assicurarsi il controllo della conduttura di petrolio di Mossul, che sbocca a Tripoli di Siria. Intanto i giornali riprendono la campagna antifrancese.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 28 maggio 1938, alle ore 14, in via Conti N. 2, si procederà alla vendita di una macchina filonatrice con motorino, una macchina spezzatrice con motorino, una macchina impastatrice con motorino, due vagoncini di ferro, una bilancia decimale.
Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-84

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

CAVALLAR
Orologi - Oreficerie - Regali
Calendario per la Santa Cresima 1938

MAGGIO
Domenica 22, ore 10, all'Immacolato Cuore di Maria; ore 11, a Roiano.
Martedì 24, ore 17, alla B. V. Ausiliatrice (Salesiani).
Giovedì 26 (Ascensione), ore 9, nella Catt. di S. Giusto; ore 11.30, a Barcola; ore 17, nella Cappella Vescovile (via Cavana).
Domenica 29, ore 8, a S. Giacomo Ap.
Martedì 31, ore 8.30, al Sacro Cuore (Gesuiti, via del Ronco).

GIUGNO
Sabato 4 (Vigil. di Pentec.), ore 15, alla B. V. del Soccorso.
Lunedì 6, ore 8.30, a S. Maria Maggiore; ore 9, nella Cattedrale di S. Giusto; ore 10, a S. Vincenzo de' Paoli; ore 11, a Sant'Antonio Taumaturgo.
Giovedì 9, ore 10.30, a Poverio di Sesana.
Domenica 12, ore 10.30, ad Isola d'Istria; ore 16, nella Cattedrale di Capodistria.
Lunedì 13, ore 9, a Sant'Antonio Taumaturgo.
Giovedì 16 (Corpus Domini), ore 15, alla B. V. del Soccorso.
Giovedì 23, ore 9, nella Cappella Vescovile.
Lunedì 27, ore 9, nella Cappella Vescovile.

LUGLIO
Domenica 3, ore 10.30, alla B. V. delle Grazie.
Domenica 10, ore 10.30, a Sesana; ore 16, nella Cappella Vescovile.
Domenica 17, ore 9, alla B. V. del Carmelo (Gretta-Roiano); ore 10, nella Cappella Vescovile.
Domenica 24, ore 10.30, a S. Vincenzo de' Paoli.
Domenica 31, ore 10.30, a S. Giovanni di Guardiella.

CAVALLAR ha preparato anche quest'anno per voi i DONI RICORDO
Orologi – Oreficerie – Regali
Via S. Lazzaro, dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo

AVVISO
La «Pro Udine» per concessione municipale affiderebbe gestione caffè, taverna pianterreno «Casa Contadinanza» sul piazzale del Civico Castello. Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi subito «Pro Udine», via Calzolai, Udine.

C.G.E. 621
SUPERETERODINA DI LUSSO ONDE CORTE E MEDIE

Prezzo L. 1240
VENDITA ANCHE A RATE
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO
BARI - BOLOGNA - BOLZANO
CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA
PALERMO - PESCARA - ROMA
TORINO

RIVENDITE AUTORIZZATE:
Ditta Pietro Genova - Trieste, Corso Vitt. Em. III, 28.
Ditta Radio Romanelli - Trieste, via G. Muratti, 3 - Tel. 5450.
Ditta Domenico Saccomani - Gorizia, Corso Verdi, 34 - Tel. 749
Ditta Bagaloni Aldo - Monfalcone, via Duca d'Aosta, 51 - Tel 9
Ditta Schreiber Bruno - Postumia Grotte - Impianti elettrici.
Ditta Rocco Renato - Rovigno d'Istria, via Roma, 28.

MALI DEI PIEDI

PROVATE QUESTO SEMPLICE RIMEDIO
Aggiungete un pugno di Saltrati Rodell ad un pediluvio di acqua calda. Osservate i milioni di bollicine d'ossigeno che salgono alla superficie. Le sentirete penetrare profondamente nei pori: esse portano i sali fortemente curativi giù fino alla radice del male. Il bruciore e la gonfiezza spariscono come per incanto. I piedi affaticati e doloranti ne risentono un indicibile sollievo ed un grande benessere. I calli si ammorbidiscono talmente che potrete estirparli completamente, con la radice, e con la massima facilità. Se volete risentire un pronto sollievo, procuratevi oggi stesso i Saltrati Rodell dal vostro farmacista. Il loro prezzo è insignificante. Se non ne rimarrete più che soddisfatti, l'importo da voi pagato vi verrà rimborsato senza discussione.
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

TITOLI DI STATO E TITOLI NON QUOTATI
da A. BOLAFFIO, via Dante 6
I MIGLIORI PREZZI

ANNUNZI SANITARI

Ambulatorio VASARI 5, pt.
Dott. Ugo Grünbaum
Orario 8-12, 14-20
Malatt. interne, bamb., pelle, ven., chir.
Tel. 79-28 - Pronto soccorso - Tel. 68-40
Aut. Pref. Trieste 3219/617 - 1938-XVI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, etc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

La Mostra del Dopolavoro

Imponente e pratica dimostrazione della meravigliosa attività sociale dell'Ente

ROMA, 17

Nella zona del Circo Massimo, tra il Palazzo dei Cesari e l'Albertina, il Dopolavoro sta per inaugurare la sua prima Mostra nazionale. Quadro suggestivo, di maggiore bellezza e significato, non poteva essere scelto. Dopo la Mostra dell'infanzia e quella del tessile, l'Opera nazionale Dopolavoro, cui è affidata la risoluzione fascista del problema sociale, attraverso questa Mostra mette in evidenza la sua missione altamente educatrice della razza, alla quale apporta incessantemente immediati miglioramenti fisici e spirituali.

Il padiglione della stampa

La Mostra illustrerà l'attività del Dopolavoro dalla sua fondazione ad oggi, attività spesa a favore dei lavoratori italiani che in questa istituzione vedono e sentono una missione altamente educativa esplicata attraverso una multiforme attività, studiata con competenza e amore dagli organi direttivi. Mostra quindi rappresentativa dai riflessi diretti e incontestabili, che ci sforzeremo di rappresentare in questa breve descrizione.

Ingresso monumentale. Si accede alla Mostra dal cortile d'onore decorato da un grande gruppo di fasci littori. Quattro gigantesche statue simboleggiano il lavoro, lo sport, il teatro e l'arte. Sulla destra il primo padiglione, quello dell'arte e della stampa e propaganda. Funziona un ufficio stampa. Dimostrazione in atto. Giornalisti esteri e italiani avranno la possibilità di lavorare in ampi uffici. A loro disposizione moderne cabine telefoniche. Nel padiglione sarà pure sistemata una stazione radio trasmittente, ove ogni sera saranno trasmessi appositi programmi in collegamento con la rete dell'«Eiar». Attraverso pareti di cristallo il pubblico avrà la possibilità di vedere come agisce una stazione radio di trasmissione, nonchè lo svolgimento di tutte quelle delicate operazioni che regolano di questa stazione il perfetto funzionamento.

La foresteria

Attigua a questo padiglione, sempre sul lato destro, è sistemata la foresteria: un vasto padiglione che costituisce, nel campo delle mostre del genere, un'assoluta e utile novità. Consta di un insieme di opere destinate ad accogliere i vari visitatori che affluiranno alla Mostra dall'Italia e dall'estero. Numerose sono le stanze di soggiorno convenientemente e modernamente attrezzate: bagni, docce, un elegantissimo solarium, sale di scrittura, custodia bagagli, barbiere, e tutti gli altri minuziosi servizi relativi al funzionamento di un perfetto albergo diurno. Il visitatore potrà quindi riposarsi e usufruire di ogni conforto prima di iniziare la visita della Mostra. Risoluzione quindi perfettamente autonoma del problema logistico.

Successivamente, sempre sul lato destro, sono sistemati tre padiglioni comprendenti le attività classiche del Dopolavoro: teatro, escursionismo, sport, arti varie e teatrali. Nel padiglione del teatro, l'attività cui il Dopolavoro dedica particolare attenzione, perchè tendente a spingere il popolo al culto dell'arte, interpretando il sentimento del popolo stesso su cui esercita la sua benefica influenza, il documentario è degno del più profondo esame. Riesumazione quindi del teatro attraverso i tempi: da Tespi ai burattini e ai grandi teatri moderni: una sintesi di tutta l'opera, senza soluzione di continuità, rappresentata con forza espressiva veramente considerevole.

Nel padiglione attiguo è il grande giardino d'estate: verande, terrazze, fiori, primavera eterna, primavera piena di verde, vasche, giochi d'acqua e di luce. Un altro padiglione completerà il lato destro; è dedicato a illustrare quali e quante sono le funzioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro tra gli italiani all'estero e sulle navi, nonchè nei nuovi territori dell'Impero.

Il teatro e le piscine

Dal lato sinistro, subito dopo l'ingresso, si erge maestoso il grande teatro all'aperto, capace di 4000 posti a sedere. Di seguito il reparto balneare: un autentico squarcio di spiaggia: sedie a sdraio, cabine razionali e civettuole, ombrelloni multicolori accendono il panorama in un immenso sorriso di luce, di sole e di colore. Al centro dell'area, tra due file di padiglioni, sono tre immense piscine: una per bambini, una per nuotatori e una per gare di tuffi e di nuoto, rispondente alle misure regolamentari internazionali. Le piscine sono divise dal villaggio balneare da un velo d'acqua lanciato con artistico gioco per un'altezza di un paio di metri.

Dopo le piscine la vasta pista di pattinaggio. In fondo, a chiusura di lato, è sistemato un grande teatro dove si svolgeranno in continuazione spettacoli vari gratuitamente: dal cinematografo, alle rappresentazioni teatrali in genere: il tutto in una cornice di viva e spigliata eleganza.

Dietro il teatro è sorto il villaggio rustico, costruito in muratura, comprendente in apposite costruzioni tipiche le otto cucine italiane: la romagnola, la toscana, la ligure, la piemontese, la laziale, la lombarda, la napoletana e la veneta. Ovunque nel quartiere della Esposizione musiche, luci, costruzioni razionali, respirose, tinte fresche; ovunque vita, brio e messa in atto di attività materiate di fatti, soltanto di fatti.

I Principi di Piemonte al raduno del 10.o Alpini

BOLZANO, 17

Nella prima decade di giugno gli alpini del 10.o Reggimento celebreranno le glorie dell'Arma con tre singole manifestazioni che si svolgeranno a Merano il giorno 4 con lo scoprimento del monumento in bronzo al 5.o Alpini, a Bolzano il 5 con l'inaugurazione di una colonna romana dedicata alla memoria dei Caduti atesini per l'Impero, e a Brunico il 6 con l'inaugurazione del monumento agli alpini della Divisione «Val Pusteria».

A queste cerimonie è assicurato l'augusto intervento delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, alti patroni del 10.o Reggimento Alpini. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso agli alpini del 10.o riduzioni del 70 per cento con decorrenza dal 1.o al 6 giugno per l'adunata e dal 6 al 10 per il ritorno.

Il viaggio di Leith Ross a Roma e a Berlino

LONDRA, 17

Parlando del viaggio a Roma di Sir Frederick Leith Ross, consigliere finanziario del Gabinetto britannico, il redattore politico del *Daily Express* dice che egli deve sondare il terreno circa una Conferenza mondiale della quale gli Stati Uniti e l'Inghilterra vorrebbero farsi iniziatori per una migliore distribuzione delle risorse economiche del mondo. Si tratta, dal più al meno, di riprendere le famose proposte di Van Zeeland.

Il *Daily Express* dice che Sir Frederick Leith Ross andrà da Roma a Berlino per sentire l'opinione anche del Governo tedesco. Nei circoli politici tuttavia non ci si mostra stasera troppo ottimisti sui risultati di questa missione.

Lavori e costruzioni nella Provincia di Bengasi

ROMA, 17

Il corrispondente da Bengasi dell'Agenzia *Le Colonie* riferisce che il ritmo costruttivo in tutta la Libia procede senza soste e senza mai rallentare, com'è nello stile del Regime e del dinamico impulso realizzatore del Quadrunviro Governatore Italo Balbo.

A questo ritmo, che ha la sua massima espressione nello spettacoloso incremento edilizio di Tripoli, la città che si sviluppa con una rapidità che non trova confronti, partecipa, naturalmente la Libia orientale con le sue Provincie: Bengasi e Derna. Nella prima sono in corso lavori per l'importo di vari milioni e che investono svariati campi di attività, da quello portuale a quello edilizio, da quello idrico a quello agricolo, oltre a varie opere di diversa natura.

Nel porto di Bengasi che, completato nelle opere di protezione, richiede ancora lavori di attrezzatura e di perfezionamento, continua l'escavazione per approfondire i fondali onde rendere possibile l'attracco a piroscafi di un discreto tonnellaggio. Questi lavori, che importano una spesa di alcuni milioni, saranno poi completati da altri di banchinamento che dovranno dare la definitiva struttura al porto che, pur nelle attuali condizioni, consente almeno ai piroscafi di linea di entravi al riparo contrariamente a quanto avveniva negli scorsi anni.

Si lavora, inoltre, a perfezionare l'Ospedale coloniale, con la costruzione del reparto maternità e operatorio per un importo di circa mezzo milione.

L'edilizia incomincia ad assumere un certo sviluppo: mentre il palazzo della Banca d'Italia procede alacremente nella costruzione, si sono iniziate nuove opere private in Piazza Municipio e Piazza XXVIII Ottobre e stanno per avere inizio i lavori per il nuovo Palazzo dell'Istituto della Previdenza Sociale e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, grandiose costruzioni che completeranno la fisionomia della Via Roma, tutta porticata ai due lati.

Nel campo idrico continua l'escavazione del pozzo con galleria al Fuehlat per dotare la città di un maggior quantitativo di acqua potabile, poichè col crescere della popolazione il prezioso liquido incomincia a scarseggiare.

Dove si lavora molto è anche a Barce, la graziosa città dell'altipiano al centro della famosa zona che costituisce il granaio della Libia.

E' in costruzione la chiesa cattolica, i cui lavori sono molto avanzati, mentre procedono attivamente quelli per la scuola per i bimbi italiani, sempre più numerosi in quella fertile piana. Anche colà si procede ad opere idriche che dovranno aumentare la disponibilità di acqua, mentre al vicino villaggio agricolo Maddalena è in corso di escavazione un pozzo con relativa

Pure a Soluch, nel sud bengasino si lavora a questo scopo ed è in costruzione un serbatoio per l'acqua.

Il Governatore dell'Eritrea in visita ai centri mussulmani accolto da fervide manifestazioni

(Dal corrispondente della Stefani)

ASMARA, 17

Il Governatore dell'Eritrea si è recato nel bassopiano di Agordat, Barentu, Om Ager e Tessenei, nonchè il grande centro minerario creato nella zona aurifera di Ugaro.

La regione è popolata quasi esclusivamente da mussulmani che hanno accolto la visita del Governatore e l'annuncio della prossima costruzione di moschee a Tessenei, a Om Ager e a Barentu con grande entusiasmo e con manifestazioni di devozione, di riconoscenza al Duce, invocato negli indirizzi letti da Cadì e da altri notabili come protettore dell'Islam. Le nuove moschee verranno costruite con contributi del Governo e con offerte e costruzioni di opere da parte delle popolazioni.

Il Re di Svezia a Bergen con la "Vega,,

Ammirazione per la motonave

BERGEN, 17

La motonave «Vega», costruita in Trieste nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è giunta a Bergen proveniente da Stavanger, recando a bordo il Sovrano, il Primo Ministro e altri componenti il Governo, 135 membri del Parlamento e numerosi ospiti italiani.

Il viaggio da Stavangen a Bergen si è svolto in condizioni eccellenti. All'imboccatura del fiordo la motonave è stata incontrata da una numerosa flottiglia di piccole navi a motore da diporto, che hanno poi accompagnato la «Vega» fin nell'interno del porto. Sul molo erano affollate migliaia e migliaia di persone, che hanno accolto con vivissimo entusiasmo la bella nave, a bordo della quale sono subito salite le principali autorità di Bergen, che hanno recato il benvenuto al Sovrano e agli illustri ospiti.

Il Re e tutte le personalità, discesi a terra, hanno partecipato a un solenne ricevimento offerto dalla città di Bergen nella grande sala Haakonshallen. Il Sindaco ha pronunciato parole di benvenuto, cui ha risposto il Sovrano. Da una tribuna d'onore il Sovrano, le autorità e gli ospiti hanno assistito allo sfilamento di un corteo di fanciulli, a celebrazione della festa nazionale norvegese e, successivamente, allo scoprimento del monumento innalzato a Cristiano Michelsen, che fu Primo Ministro all'epoca della separazione della Norvegia dalla Svezia nel 1905. Alla sera ha avuto luogo, infine, un banchetto ufficiale e si sono svolte manifestazioni varie, cui hanno assistito anche, molto festeggiati, gli ospiti italiani. La popolazione ha affollato per tutt'il giorno il molo, vivamente ammirando la magnifica nave costruita dai cantieri italiani.

Le udienze del Duce

Il prof. Nicolò Castellino

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Nicolò Castellino che gli ha fatto omaggio di una nuova pubblicazione su «Il lavoro nella chimica industriale moderna».

Una giornata delle bonifiche venete alla prossima Fiera di Padova

PADOVA, 17

La Fiera di Padova, a coronamento dell'interessante Mostra della bonifica veneta, che sotto l'egida del Sottosegretario all'Agricoltura e Bonifica Integrale, S. E. Tassinari, il Magistrato veneto delle Acque, in collaborazione con lo Ispettorato agrario per la Venezia, sta allestendo in un suo grandioso padiglione, dedicherà una speciale giornata alle bonifiche venete. L'11 giugno prossimo il prof. Vittorio Rocchi ricorderà le grandi benemerenze e le alte virtù civili dei primi bonificatori veneti.

Foglio d'Ordini del P. N. F.

Il passaggio alla G. I. L. dell'istruzione premilitare

ROMA, 17

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca: Gioventù Italiana del Littorio, istruzioni premilitare. Per la esecuzione del R. decreto che apporta le modificazioni alla legge del 31 dicembre 1934 XIII n. 2150 contenente le norme sull'istruzione premilitare di concerto col Comando generale della M. V. S. N. dispongo:

Terra, mare e aria

1) E' istituito presso il Comando generale della G. I. L. il Comando premilitare della G. I. L.

2) Il sottocapo di S. M. coordina l'attività premilitare.

3) Il personale in servizio presso l'Ispettorato pre e postmilitare della M. V. S. N. addetto alla premilitare e quello in servizio presso il Comando generale della G. I. L. addetto alla premilitare terrestre sostituiscono il «Centro premilitare leva di terra».

4) Il personale in servizio presso il Comando generale della G. I. L. addetto alla premilitare marinara e quello addetto alla premilitare aeronautica costituiscono rispettivamente il «Centro premilitare leva di mare» il «Centro premilitare leva dell'aria».

5) L'ufficio sanitario dell'Ispettorato pre e postmilitare della M. V. S. N. passa al Comando generale della G. I. L.; il personale da esso dipendente costituisce l'Ufficio sanitario premilitare della G. I. L. inquadrato nel servizio sanitario e assistenziale.

6) Col personale tratto dal Comando generale della G. I. L. è costituito l'Ufficio sportivo premilitare inquadrato nel servizio sportivo.

7) Presso i Comandi federali della G. I. L. è istituito il «Centro premilitare federale».

8) Il Capo di S. M. federale coordina l'attività del «Centro premilitare federale» alla diretta dipendenza del Comandante federale; è coadiuvato da uno degli ufficiali del R. E. attualmente in servizio presso il Comando federale.

Le sezioni

9) Tutte le «Direzioni premilitari legionali» (comprese quelle della Milizia universitaria) passano alla diretta dipendenza dei rispettivi Comandi federali della G.I.L.

10) Presso ogni Comando federale della G. I. L. è istituita la «Sezione premilitare leva di terra» col personale del Comando federale addetto alla premilitare terrestre e con quello delle direzioni premilitari di cui al precedente numero 9.

11) Le direzioni premilitari regionali non del capoluogo di provincia assumono egualmente le denominazioni di «Sezione premilitare leva di terra» e dipendono dal Comando federale; continuano a funzionare sul posto e trasferiscono i propri uffici presso la locale sede del Comando della G. I. L. di Fascio di Combattimento.

12) Il personale sanitario alle dipendenze della M. V. S. N. per lo specifico compito premilitare è inquadrato nel «Servizio sanitario» del Comando federale della G. I. L.

13) Il corso premilitare della M. V. S. N. passa alla diretta dipendenza del Comando della G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale fascista: Assume la denominazione di «Centro premilitare della G.I.L. di Fascio di Combattimento» o di «Gruppo rionale fascista».

14) Il personale che attualmente presta servizio: a) Presso lo Ispettorato premilitare del Comando generale della M. V. S. N. passa alle dipendenze del Comando generale della G. I. L.; b) Presso le direzioni premilitari legionali passa alle dipendenze dei Comandi federali della G. I. L.; c) Presso le Coorti e Centurie autonome della Milizia Universitaria passa alle dipendenze del Comando federale della G. I. L. se in sede di capoluogo di provincia, oppure a quelle del Comando della G. I. L. di Fascio di Combattimento; d) Presso i corsi premilitari passa alle dipendenze dei Comandi della G. I. L. di Fasci di Combattimento o di Gruppo rionale fascista. Il personale di cui sopra è considerato comandato presso la G. I. L. e rimane in forza ai Comandi della M. V. S. N. dai quali dipende.

L'attività atletico sportiva

15) Le armi di proprietà del Ministero della Guerra in consegna alla M. V. S. N. per l'addestramento dei premilitari vengono passate ai Comandi federali della G. I. L. e custodite presso le armerie dei Comandi federali o dei Comandi della G. I. L. di Fascio di Combattimento o di Gruppo rionale fascista.

16) I Comandi di Legione e Coorte autonoma della M.V.S.N. passano ai Comandi federali della G. I. L. tutto il materiale didattico ed attrezzi vari da ginnastica in distribuzione ai corsi premilitari.

17) La Scuola di perfezionamento di Mirandola, conservando l'attuale organizzazione, passa alle dipendenze del Comando generale della G. I. L. assume la denominazione di Scuola di perfezionamento degli istruttori premilitari della G. I. L. ed è inquadrata nel «Servizio accademie e collegi». Il comandante della Scuola e i quadri necessari al suo funzionamento sono nominati dal comandante.

18) Attività atletico-sportivo-militare: A) Comando generale: Viene coordinata dal Comando premilitare della G. I. L. attraverso l'ufficio premilitare sportivo. B) Comando federale: Viene coordinata dal «Centro premilitare federale» in collaborazione con il direttore sportivo federale. C) Comando della G. I. L. di Fascio di Combattimento dal Gruppo rionale fascista: Viene coordinata dal «Centro premilitare della G. I. L. di fascio» in collaborazione con il fiduciario sportivo.

Il Segretario del P. N. F. Comandante generale della G. I. L. A. Starace.

Il discorso di Genova

ROMA, 17

E' uscito il Foglio d'Ordini del P. N. F. *che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Genova il 14 maggio XVI.* (Stefani).

«Foglio di Disposizioni»

Nuovi soci benemeriti della G. I. L.

ROMA, 17

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca: Sono iscritti alla G. I. L. quali soci benemeriti: Società nazionale per gasometri e acquedotti Bologna, Cassa di Risparmio Firenze, Cassa di Risparmio delle PP. LL Milano, Compagnia generale di elettricità Milano, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Padova, Governatorato di Roma, Albergo Dolomiti Trento, Gianni Caproni Varese, Ettore Modiano Bologna. Il *Foglio* reca inoltre un elenco di iscritti alla G. I. L., quali soci perpetui per le provincie di Agrigento, Aosta, Arezzo, Avellino, Bari, Belluno e Bologna.

Oltre 6 milioni liquidati per decessi di operai in A. O.

ROMA, 17

Si è riunito presso la Federazione delle Casse mutue di malattia dei lavoratori dell'industria il comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O., il quale ha esaminato 46 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. ed in Italia; è stata deliberata la liquidazione di lire 295.660.

Al 30 aprile le pratiche definite per 694 deceduti in A. O. I. e 391 in Italia ammontano a 980, delle quali 722 sono risultate di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di lire 6.378.281, 258 di competenza di altri enti e 105 sono in corso di istruzione.

Il congresso dei combattenti

Festose accoglienze di Londra alla delegazione italiana

LONDRA, 17

Un'accoglienza quanto mai calorosa ha avuto oggi la delegazione italiana che è giunta a Londra per prendere parte al Congresso internazionale dei combattenti. Alla stazione di Victoria si erano recati ad incontrare la delegazione, che è presieduta dall'on. Delcroix, l'Ambasciatore conte Grandi, il Console generale, il dott. Rampagni presidente federale per l'Inghilterra dell'Associazione nazionale dei combattenti, il signor Costam presidente della sezione di Londra con una squadra d'onore di ex combattenti, di mutilati e di bandiere, nonchè alcuni funzionari dell'Ambasciata e varie notabilità della colonia italiana. Vi erano pure in rappresentanza della British Legion, il suo presidente maggiore Featherstone Godley, il colonnello Heath, il Generale Hamilton, l'Ammiraglio Bruce, il colonnello Crosfield e vari altri.

Appena sceso dal treno l'on. Delcroix, che viaggiava con gli altri membri della delegazione — le medaglie d'oro Amilcare Rossi e Falzanelli, l'on. Romano, l'on. Baccarini e il signor Parodi — ha stretto la mano all'Ambasciatore e ai presenti ed ha quindi passato in rapida rivista la squadra d'onore, recandosi poscia a piedi ad un albergo contiguo alla stazione ove la delegazione alloggia. Il conte Grandi ha voluto accompagnarlo all'albergo e si è intrattenuto con lui e con gli altri membri della delegazione a lungo e cordiale colloquio, esprimendo il desiderio con l'on. Delcroix e l'intera delegazione possano intervenire domani al ricevimento che avrà luogo all'Ambasciata.

L'on. Delcroix inaugurerà domani al Country Fall, la grande sala del Consiglio comunale di Londra, il Congresso nella sua qualità di presidente e sarà domani sera ospite d'onore del Governo al banchetto offerto dal Governo britannico agli aderenti al Congresso. Il Governo sarà rappresentato dal Ministro della coordinazione della difesa, signor Thomas Inskip. Domani sera stessa l'on. Delcroix parlerà alla radio inglese pronunciando il suo discorso in tre lingue: italiano, francese e inglese.

L'ammirazione del deputato Mecser per quanto ha veduto in Italia durante la visita del Führer

BUDAPEST, 17

Il deputato Mecser, capo del gruppo dei deputati ungheresi che hanno assistito in Italia alle accoglienze tributate al Führer, manifesta nell'*Uj Magyarsag* la sua grande ammirazione con parole di esaltazione per tutte le manifestazioni di cui sono stati, volta a volta, protagonisti l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica. Egli rileva la perfetta disciplina delle Forze Armate e scrive che la coscienza nazionale e la disciplina dimostrata anche da tutta la popolazione italiana sono unicamente il risultato della dinamica opera del Duce

Organizzazione insurrezionale scoperta a Beirut

BEIRUT, 17

La polizia ha scoperto un'organizzazione insurrezionale, la quale aveva già tutto predisposto per occupare al segnale convenuto tutti i punti strategici della città. Fino ad ora sono stati arrestati 47 individui i quali sono stati tutti deferiti all'autorità giudiziaria per tentativo di turbare la quiete pubblica.

La polizia ha anche sequestrato ingenti quantità di armi, munizioni, bombe e cassette di dinamite. Sull'identità degli arrestati e la loro appartenenza politica le autorità mantengono grande riserbo.

Gli yemeniti non potranno uscire dal territorio nazionale

GERUSALEMME, 17

Giunge notizia che il Governo dello Yemen ha vietato a tutti gli abitanti del Paese di uscire dallo Stato, poichè tutti coloro che hanno lasciato il Paese e coloro che rientrano dall'estero, generalmente violano le tradizioni yemenite.

Il regime autoritario in Lituania

Un discorso del Presidente Smetana

KAUNAS, 17

In occasione dell'entrata in vigore della nuova costituzione lituana, il Presidente della Repubblica, Smetana, ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha sottolineato che le teorie democratiche del dopoguerra non rispondono più alle esigenze del momento. Per tale ragione — ha concluso il Presidente — anche la Lituania si è indirizzata verso un regime a carattere autoritario.

Le vittoriose operazioni giapponesi in Cina

Su Chou abbandonata

I repubblicani decimati nella ritirata

SCIANGAI, 17

La fanteria nipponica, energicamente sostenuta da un preciso fuoco di artiglieria, ha iniziato l'attacco di Woniushan, che si trova a occidente nelle immediate vicinanze di Su Chou. Malgrado il cader della notte, la battaglia è continuata violentissima.

Verso l'epilogo

Le avanguardie nipponiche provenienti dai dintorni di Siao Sien, a sud-ovest di Su Chou, si sono scontrate con il grosso delle truppe cinesi presso Yaolu, una piccola città che dista soltanto 15 chilometri da Su Chou. Anche questo combattimento, impegnatosi verso le 15 del pomeriggio, non è affatto diminuito d'intensità con il discendere della notte, anzi prosegue con accanimento vivissimo da entrambe le parti.

La lunga e accanita battaglia di Su Chou si avvia sempre più rapidamente al suo fatale epilogo. Per tutta la giornata batterie nipponiche di tutti i calibri hanno tenuto la città sotto un intenso bombardamento e stasera gli osservatori hanno rilevato che, mentre le fanterie nipponiche si accingono a scattare per l'assalto finale all'importantissimo baluardo, quelle cinesi hanno incominciato a ritirarsi.

Le pattuglie di esplorazione nipponiche, meno di un'ora dopo, hanno confermato che la guarnigione cinese di Su Chou sta evacuando la città e ritirandosi verso l'occidente. Anche 50.000 armati cinesi, radunati nella regione di Susien e davanti a questa città, a immediato rincalzo della prima schiera, hanno incominciato a ritirarsi oggi in direzione di Hung Tsa e del lago omonimo, dove gli aerei nipponici nella giornata hanno affondato gran numero di giunche cariche di soldati e di materiale bellico cinese. La strada tra Pawangshan e Su Chou è ingorgata di traffico, chè di essa pure si servono i cinesi per la ritirata. L'artiglieria nipponica, che nella notte aveva preso posizione sulla montagne di Pawangshan a otto chilometri a occidente di Su Chou, fulmina la massa umana avversaria in ritirata con effetti disastrosi per quest'ultima, come confermano i prigionieri e i disertori, i quali narrano scene raccapriccianti di panico.

I prossimi obiettivi imperiali

Al Comando nipponico è giunta notizia che quello cinese intende contrastare la conquista di ogni chilometro della ferrovia di Lunghai e che perciò ha ordinato a reparti speciali di resistere a oltranza a ogni tratto di essa. Un ordine di operazioni sequestrato a un ufficiale di Stato Maggiore cinese fatto prigioniero, ha rivelato che i reparti e le unità cinesi devono ritirarsi soltanto quando sono in grave pericolo di accerchiamento e di annientamento.

Gli ambienti cinesi locali, poi, facendosi eco di quello che si dice a Hankou, ammettono che le forze nipponiche sono riuscite a raggiungere la ferrovia di Lunghai in almeno tre punti e che esse sono riuscite a completare la conquista delle provincie di Hopei e di Ahnwej. Gli osservatori militari stranieri opinano che da quei territori i giapponesi inizieranno quanto prima l'avanzata verso sud, in direzione di Anking, distante meno di 175 miglia da Hankou e anche verso il nord su Men Cheng, per coprire il fianco delle forze impegnate a cavallo della strada Tien Tsin-Pu Kou.

Proveniente dal Giappone, è qui giunto Chikayuki Agaki, che rappresenterà il Giappone in seno alla Commissione municipale per la polizia di questa città.

Le notizie da Tokio

TOKIO, 17

Le ultime notizie dalla Cina informano che l'anello d'acciaio che i giapponesi stringono intorno a Suchou si va stringendo sempre più. I comunicati riferiscono che le truppe giapponesi hanno catturato un treno cinese pieno di provviste e munizioni, in una località a sette chilometri a occidente da Neihwang. Una parte delle forze nipponiche che procedono da sud hanno intanto raggiunto Shippali, a circa 80 km. a ovest di Suchou, mentre le forze nipponiche provenienti da nord marciano verso il sud della linea Kingsiang Jutai. Nella regione dei laghi dello Sciantung occidentale hanno sconfitto e disperso due divisioni cinesi, dopo un violento combattimento svoltosi a Tangchai e marciano direttamente sulla ferrovia di Lunghai. L'ala sinistra delle forze settentrionali giapponesi, che ha formato una linea semicircolare tutto intorno a Suchou, ha traversato il grande canale fino da ieri notte

Rapida procedura nel Brasile contro i colpevoli della rivolta

RIO DE JANEIRO, 17

Il Governo ha deciso di punire severamente i rivoltosi. Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che rende rapida la procedura dei giudizi dinanzi al Tribunale per la sicurezza nazionale. Il decreto stabilisce che il Pubblico Ministero, appena ricevuto l'incartamento dell'inchiesta, dovrà pronunziarsi entro 24 ore, poi entro le seguenti 24 ore il giudice dovrà fissare l'udienza. Ogni accusato potrà presentare al massimo due testimoni ed essere difeso da un avvocato, che avrà il diritto di parlare per quindici minuti. Il giudice dovrà emettere la sentenza entro mezz'ora.

35 condanne a Vraza nel processo contro i comunisti

SOFIA, 17

Dei 39 cospiratori comunisti arrestati a Vraza lo scorso anno, due sono stati condannati da quel Tribunale a 14 anni di carcere duro, cinque a 12 anni, 28 a sette anni. Gli altri sono stati assolti.

Dramma con sfondo di milioni

Vincitori ed illusi

Il primo premio spetta all'autista Giustini - Ore d'ansia della moglie

ROMA, 17

La corsa dei milioni, col sistema della registrazione dei biglietti nel senso di non tener conto della persona che li acquista ma soltanto di quella che li vende, procura ogni anno delle sorprese, taluna delle quali rasentanti la drammaticità. Ve lo imaginate per esempio che cosa sarebbe successo l'anno scorso se il biglietto tanto imprudentemente regalato dal barista del Barberini ad una sua conoscente occasionale avesse vinto uno dei primi premi, se non addirittura il primo? Per fortuna degli stessi protagonisti del piccolo dramma che si svolse intorno a sole 12.000 quel biglietto rimase nel novero di quelli aventi diritto al solo premio di consolazione, perchè altrimenti non avremmo garantito sull'incolumità dei contendenti, uno dei quali, il donatore, aveva vissuto giorni d'inferno prima della corsa.

Per due numeri!

Quest'anno si è cambiato soggetto. Il dramma ha tinte meno forti ma non per questo meno appassionanti. Quattro milioni e mezzo non sono una piccola somma anche per chi ne ha a profusione. Figuriamoci per una modesta famiglia di lavoratori come quella dell'autista Colombo Giustini, che pare abbia veramente vinto il primo premio della lotteria ma che ha vissuto e continua a vivere, fino a quando non avrà incassato la somma, nel patema d'animo di uno sbaglio di numero.

Come contropparte c'è poi quella degli altri due autisti: Eugenio de Angelis e Lollino Vittori, pure di Addis Abeba come il primo, i quali per 24 ore hanno creduto di aver fatto ormai fortuna senza bisogno di continuare la loro opera di pionieri nei territori dell'Impero. E' questo un caso veramente pietoso.

Com'è noto, i due lavoratori, che sono quasi compaesani del Giustini, avevano trascritto su un taccuino i numeri dei biglietti acquistati e nascosti dietro uno specchio gli originali. Il numero vincente il primo premio D 10665 era nella nota dei due autisti e risultava venduto effettivamente in Addis Abeba: esplosione di gioia da rasentare il delirio, senonchè al momento del controllo i due si accorgono di avere sbagliato nel copiare e che se la lettera della serie e le prime quattro cifre corrispondevano, la quinta era un... tre invece di cinque.

In altri termini essi avevano acquistato... troppo presto il biglietto della lotteria e nei loro confronti il ritardatario collega Giustini aveva colto il momento giusto per afferrare la fortuna sborsando le 12 lire necessarie in un determinato giorno, a una determinata ora che soltanto i numi potrebbero indicare ai mortali.

Doppio disappunto quindi e doppia delusione: primo per avere sbagliato trascrizione, poi per essere andati vicinissimi al biglietto fortunato.

Parentesi d'inferno

Il secondo caso sembra almeno finora a lieto fine. Il possessore del vero biglietto vincente, Colombo Giustini, pure residente in Addis Abeba, telegrafa la grande notizia alla moglie che trovasi a Civitacastellana e annuncia il suo prossimo arrivo in volo. La notizia si diffonde in un baleno nella graziosa cittadina e nella vicina Corchiano, dove nacque il Giustini: immensa gioia nella giovane che ha due bambini e vede assicurato ad essi un lieto avvenire.

Anche a questa fortunata famiglia la sorte ha voluto giocare una beffa. Terribile, ma di breve durata: iersera la *Stefani* dava per primo vincente il numero D 15665 per un errore di trasmissione telegrafica. Un successivo bollettino rettificava e ristabiliva la cifra primitiva data da tutti i giornali e cioè D 10665. Senonchè appena la signora Giustini ebbe notizia della comunicazione con il numero errato, saltò in automobile e venne a Roma per accertarsi di persona circa la verità: furono poche ore di ansia atroce, non dissimili da quella dei due autisti De Angelis e Vittori.

Fortunatamente appena giunta a Roma prese cognizione della rettifica che confermava la prima trasmissione, cioè il numero della cartella posseduta dal proprio marito, e con questa si chiudeva la parentesi angosciosa. Questo secondo caso è finora a lieto fine.

Diciamo finora, in quanto non è giunta altra notizia diretta da parte del vincitore all'infuori di quella inviata alla famiglia: anzi gli ultimi telegrammi da Addis Abeba, dove indubbiamente è stato venduto il biglietto vincente, affermano di ignorare chi sia il fortunato. La cosa si spiega forse col fatto che il Giustini si è posto immediatamente in viaggio per Roma e non ha veduto alcuno cui partecipare la sua fortuna.

Le ultime ipotesi

Tutto fa ritenere che egli sia il nuovo milionario. Comunque una riserva ancora è opportuna perchè pare da altre notizie giunte da Addis Abeba che il Giustini, il De Angelis e il Vittori abbiano acquistato i biglietti compreso quello vincente, in società, tutti e tre d'accordo cerchino di distogliere l'attenzione destata dalle persone tirando fuori la storiella dello sbaglio di trascrizione gli ultimi due e non dando più notizia di sè il primo.

Comunque staremo a vedere come andrà a finire questa appassionata storia di milioni.

Il concorso per la migliore tesi sull'esportazione tessile

ROMA, 17

In riferimento al concorso a premio bandito dalla Federazione nazionale fascista commercianti prodotti tessili fra i laureandi in economia e commercio, per la migliore tesi sull'esportazione tessile qualificata attraverso le aziende specializzate del commercio, la Federazione stessa comunica che il concorso deve intendersi esteso agli studenti inscritti alla R. Università Bocconi di Milano. In tale modo possono partecipare al concorso tutti gli iscritti delle Facoltà di economia e commercio.

UN FILM EMOZIONANTE

IL GRANDE SEGRETO

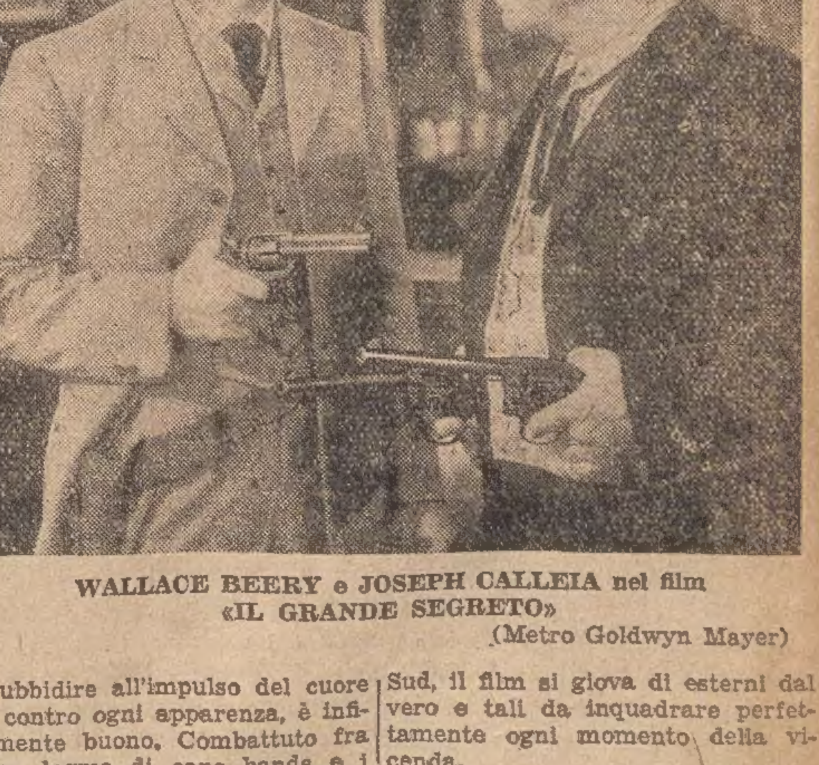
Una nuova superba interpretazione di Wallace Beery. Il simpatico attore torna, con una di quelle sue incarnazioni che rimangono indimenticabili. Siamo nel leggendario West, ai giorni in cui tutto obbediva alla legge del più forte, campo d'azione pittoresco di tipi e di luoghi.

La maschera fortemente incisiva del grande attore campeggia umanissima da un capo all'altro del film, sia quando si contrae nella rude espressione dell'ira e della violenza, sia quando si distende per ubbidire all'impulso del cuore che, contro ogni apparenza, è infinitamente buono. Combattuto fra il suo dogma di capo banda e i suoi sentimenti di padre, che è costretto a nascondere, Wallace Beery tocca il saliente drammatico.

Attori molto noti dividono con lui il merito di aver reso «IL GRANDE SEGRETO» vitale ed avvincente. Dennis O'Keefe, prestante figura giovanile in funzione di eroe del romanzo d'amore — Virginia Bruce è la deliziosa messaggera; Joseph Calleia e Bruce Cabot altre tipiche figure di banditi, militanti in campo avverso; Lewis Stone, Guy Kibbee, Cliff Edwards ed altri contribuiscono con la loro personificazione a movimentare questa emozionante realizzazione della Metro Goldwyn Mayer.

Oltre all'elemento artistico, una citazione speciale merita anche la parte tecnica. Girato quasi completamente nella California del Sud, il film si giova di esterni dal vero e tali da inquadrare perfettamente ogni momento della vicenda.

J. Walter Ruben, cui si deve anche il soggetto, ha diretto «IL GRANDE SEGRETO» con mano sicura, dosando con sensibilità situazioni ed episodi sì da realizzare uno spettacolo che va annoverato fra i più completi della stagione in corso.



WALLACE BEERY e JOSEPH CALLEIA nel film «IL GRANDE SEGRETO»
(Metro Goldwyn Mayer)

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Le fervide giornate giuliane del Ministro dell'Educazione Nazionale

Il baluardo

Stiamo seguendo con animo commosso ed esultante il viaggio di S. E. Bottai nelle provincie della Venezia Giulia. Il Ministro dell'Educazione Nazionale parla al cuore delle popolazioni giuliane, e questo parla a lui, in una comunione traboccante di affetto, di ricordi, di comprensione, di entusiasmo. Queste terre non possono dimenticare che i successi politici del passato furono ottenuti in gran parte attraverso la propaganda della cultura e mediante l'incrollabile affermazione della Scuola italiana, sostenuta dai Municipi irredentisti contro la politica snazionalizzatrice dell'Impero absburgico.

Ma questo argomento d'orgoglio è ormai patrimonio della storia, e la storia non è che uno degli elementi della vita collettiva, la quale trae dagli insegnamenti del tempo trascorso alimento alla passione ed alla volontà, per soddisfare e fronteggiare le esigenze delle realtà presenti. Il viaggio, che possiamo definire trionfale, del Ministro dell'Educazione Nazionale, dimostra che il Regime Fascista è profondamente compreso nella sua funzione rivoluzionaria e pur continuatrice delle più nobili tradizioni; realtà presente e viva, ponte di collegamento fra il passato e l'avvenire, inscindibili.

Al centro di questa missione del giovane Ministro domina la visita a Trieste e l'annuncio solenne nell'Aula Magna del nostro Ateneo — recato a nome del Duce— della concessione di una nuova Facoltà all'Università di Trieste. E che questa Facoltà sia proprio quella di scienze giuridiche e politiche, tipicamente rappresentative della tradizione del pensiero italiano, non è senza un profondo significato.

Al lontano 1774 risale l'aspirazione universitaria di Trieste, manifestata con una istanza del Consiglio dei Patrizi e della Curia Vescovile alla Corte viennese degli Absburgo per l'istituzione a Trieste di una Università completa degli studi o, subordinatamente, almeno delle Facoltà giuridiche, filosofica e teologica.

Gli Absburgo, volendo tenere Trieste a un basso livello intellettuale, che non superasse mai una funzione angustamente mercantile al servizio dello Stato, risposero con un rifiuto. Per un secolo e mezzo Trieste non si stancò dal rinnovare la sua richiesta, e per altrettanto tempo gli Absburgo si ostinarono a respingerla.

Invano nel 1848 Trieste reclamò una Facoltà politico-legale: vi si oppose per il primo il famoso Generale Gyulai. Invano la domanda fu ripresentata dal 1866 in poi ogni anno immancabilmente dal Consiglio comunale. La risposta venne appena nel 1882, e ingiuriosamente negativa. Trieste espresse allora la sua esasperazione contro la dominazione austriaca con la tragedia di Oberdan.

Nel 1886 dal voto minimo di una Facoltà giuridica la città passava a riaffermare quello massimo, secolare, di un'Università completa, italiana.

Dal 1901 allo scoppio della guerra il motto *Vogliamo l'Università italiana a Trieste* divenne il grido violento di battaglia di tutti gli italiani irredenti sotto la guida di Cesare Battisti contro la protervia austriaca. A quel grido scorse il sangue nel 1904 a Innsbruck, nel 1907 a Graz, nel 1908 a Vienna, nel 1913 di nuovo a Graz, suscitando una eco clamorosa nella gioventù di tutta l'Italia. L'anno seguente il popolo italiano, radunato nelle piazze delle città e delle borgate, imponeva la guerra all'Austria.

L'ebbrezza della vittoria e della raggiunta unità nazionale lasciò per un momento in disparte l'antico postulato: vi contribuirono però anche incomprensioni di uomini di un periodo nefasto, disorientato, e meschine gelosie.

Ma ben presto Trieste e le provincie giuliane s'accorsero del danno morale e materiale ch'esse subivano rimanendo prive di un proprio centro di studi superiori, sicchè esse chiedevano l'elevamento al grado di Università dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, fondato nel 1877 per munifico legato di Pasquale Revoltella. E nel 1924 il Governo decretava tale elevamento con la motivazione che il Comune di Trieste aveva devoluto all'Istituto i fondi raccolti prima della guerra per la costituzione della Università italiana in Trieste, e che si tendeva a realizzare «l'antica aspirazione della città di essere sede universitaria». Era il primo passo verso l'auspicata Università completa.

In una significativa adunata tenuta nel 1929, ricorrendo il 25.o anniversario delle cruente giornate d'Innsbruck, gli studenti già irredenti riconfermarono unanimi l'antica aspirazione dell'Università completa a Trieste; e al loro voto fecero eco immediatamente i voti del Congresso del G.U.F. istriano a Pola e del Congresso nazionale dei G.U.F. di Roma, dimostrando tra le due generazioni, separate da un quarto di secolo, perfetta continuità di pensiero, di cui si rese interprete tutta la stampa giuliana, con l'adesione cordiale del *Popolo d'Italia* e dei grandi giornali nazionali, e col patrocinio del Partito e di Benito Mussolini, il quale non solo impedì la soppressione di qualsiasi Università esistente, anche minima, ma si dichiarò disposto a crearne delle altre.

Queste cose meritano oggi di essere ricordate. Coloro che ogni tanto, immemori del passato, parlano di Trieste, del suo carattere, del suo avvenire, della sua vitalità e delle sue possibilità, non debbono trascurarlo.

Ma vi è di più. Al carattere irredentista della sua storia, la gioventù intellettuale di Trieste ha saputo abbinare un primato di sentimento fascista nel presente. Chi sapeva in Italia che la sparuta Università triestina, colla sua unica Facoltà in scienze economiche e commerciali, avesse alimentato in sè una fiamma così generosa di entusiasmo, da dare fra le Università italiane il maggior numero, proporzionatamente a quello dei suoi studenti, di volontari alla impresa africana? Questa constatazione contenuta nel discorso del Magnifico Rettore Udina nel suo discorso di benvenuto a S. E. Bottai non deve essere passata sotto silenzio.

Tale magnifica prova di patriottismo, di italianità, di ardente sentimento fascista, si afferma colla indiscutibilità delle cifre e si collega alle tradizioni più gloriose del volontarismo giuliano. A centinaia, dai dieci licei di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Capodistria, Pisino, erano accorsi i giovanissimi del 1915 ad arruolarsi nelle file dell'Esercito redentore, sfidando il piombo e il capestro. Il loro sangue ha arrossato indelebilmente le rocce del Carso, il loro nome è scolpito in lettere d'oro nelle aule degli Istituti che alimentarono la loro fede, e nel cuore di tutti gli italiani che sentono viva nella loro morte la poesia di un sacrificio sublime. Ai loro nomi si è aggiunto ora quello purissimo di Sergio Laghi, Medaglia d'oro, l'eroe di Maiceu, studente liceale, Camicia Nera della Coorte Universitaria di Trieste.

Uno spirito che sembra trasmettersi misteriosamente di generazione in generazione attraverso la fecondità della cultura meritava un riconoscimento reale. E questo è venuto oggi, non solo nel provvedimento giusto e opportuno che definisce e sanziona la missione dell'Università di Trieste, ma anche nell'ispezione minuta, nelle constatazioni personali ed incontrovertibili, compiute da una persona del rango e della levatura di S. E. Bottai. Il quale si è reso conto che nel lievito del passato fermenta per la cultura nazionale nella regione Giulia un meraviglioso avvenire.

Il fenomeno culturale in questa terra di frontiera non si discute. Bisogna comprenderlo ed assecondarlo in tutti i suoi spontanei e rigogliosi sviluppi. Vi sono nella Venezia Giulia le premesse e gli elementi per una organizzazione scolastica di prim'ordine. Occorre perfezionarne l'architettura con provvedimenti che ne estendano la capillarità, profondamente permeata di spirito fascista, fino nei più remoti centri, dalle coste ridenti alle selve della frontiera, sull'altipiano e nelle valli, perchè da ogni rivolo affluisca alle scuole superiori, e da queste all'Università di Trieste, il fior fiore di una gente che di tale premio si è dimostrata degna.

Prima della guerra Trieste era l'unica città italiana che fosse dotata di un'organizzazione giovanile, precorritrice delle istituzioni che formano ora il vanto del Regime fascista. I primi nuclei giuliani di Balilla trovarono il loro nido già pronto nei ricreatori di Nicolò Cobolli; da quei ricreatori i fanciulli entravano nella scuola con lo spirito irredentistico già formato, come oggi è già formato lo spirito fascista nei giovani attraverso la scuola e l'organamento della Gioventù Italiana del Littorio.

Oggi Trieste sente che questo suo indirizzo profetico è compreso ed apprezzato nel suo alto valore. E, poichè la sua volontà è più che mai robusta, e di ardore costante la sua fede, l'essere riconosciuta come un baluardo della cultura italiana, ed insieme forza di propulsione delle sue fortune, rinsalda la sua consapevolezza e premia il suo orgoglio.

Un veggente del nostro problema universitario

Nell'esultanza di tutti i cittadini, e particolarmente delle classi intellettuali, per l'ampliamento dell'Università di Trieste concesso dal Duce e l'altro giorno annunziato dal Ministro Bottai, non inopportuno è il ricordo, che troviamo in una lettera di Carlo Franelli, della prima voce autorevole levatasi dalle vecchie provincie per mettere a cuore il problema dell'Università di Trieste redenta. Dopo la liberazione della città, gli animi erano qui molto intepiditi per quanto si riferiva alla creazione di quella Università che con tanto ardore era stata invocata, in una lotta di trent'anni contro l'ostinato diniego del Governo austriaco. Molti sostenevano che ormai l'Università aveva cessato di essere un'arma politica, e che c'erano da discutere problemi più urgenti, e perfino che sarebbe stato meglio il rinunciarvi, potendo ormai la Venezia Giulia mandare tutti i suoi giovani agli studi nelle vecchie Università d'Italia. Poche voci ribattevano questi argomenti, e tra esse, con pertinace fermezza, la voce di Ferdinando Pasini. Ma proprio in quel momento, uno dei luminari della cultura nazionale, l'illustre Nicola Zingarelli, sorse a un tratto, in un articolo pubblicato dal Giornale d'Italia *del 24 dicembre 1918, a proclamare la necessità di un Istituto universitario a Trieste, non nel riflesso degli interessi puramente cittadini, ma in quello, che già aveva veduto Ruggero Fauro, dei più alti interessi della Nazione. «La necessità della redenzione di Trieste — scriveva l'insigne maestro di lettere — sarà dimostrata dalla funzione di vita italiana che essa dovrà esercitare. Che abbia i requisiti da ciò, è provato dal profondo sentimento di italianità che ha nutrito ad onta delle attive forze avverse, e dal fatto che già sotto l'Austria, e non per merito dell'Austria, essa era centro di cultura vigoroso e nobilissimo, oltrechè di commerci ed industrie». Lo Zingarelli chiedeva che non una semplice scuola superiore di commercio, ma un centro e faro di romane tradizioni, si assicurasse a Trieste.*

Questa autorevole parola, che il Franelli già ricordò anni addietro commemorando in una rivista romana il maestro che l'avea pronunciata, scosse bensì gli animi in quei dubitosi tempi, ma non fu raccolta con effetto immediato. Solo con l'avvento del Governo fascista, questa idea che Trieste dovesse esercitare una missione di cultura irradiante e avere un'Università, acquistò il vigore di una precisa direttiva nazionale: e l'Università fu decretata per volere del Duce, come ora per volere del Duce è accresciuta del nuovo poderoso pilastro della Facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche.

Le manifestazioni e le visite d'oggi

POLA, 17

Ecco il programma delle visite che S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale compirà in Istria e nel capoluogo durante la giornata di domani:

Ore 8.20: Valle, visita alle scuole elementari.

Ore 8.40: Dignano: visita alle scuole elementari.

Ore 9: Pola, S. E. Bottai giungerà alle ore 9 direttamente al Cimitero Marina per rendere omaggio ai Caduti della grande guerra. Seguirà la visita alla Scuola Manzoni, l'omaggio ai Caduti della Rivoluzione, alla Fontana votiva in piazza Alighieri, visita alla scuola «Dante Alighieri», visita al R. Liceo Ginnasio, R. Istituto Tecnico, visita alla Mostra dell'istruzione tecnica alla Scuola «Giusti».

Ore 10.15: Posa della prima pietra del nuovo Istituto magistrale in via Carducci.

Ore 10.25: Visita alla Federazione del P. N. F.

Ore 10.45: Visita della zona Augustea (Arena, Ninfeo, Porta Gemina, Museo, Teatro romano).

Ore 11: Inaugurazione dei gagliardetti del Provveditorato, delle scuole medie ed elementari alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, delle autorità, del Corpo insegnante e delle scuole del capoluogo nell'interno del Foro.

Ore 12: Rapporto magistrale nel salone del Palazzo del Governo.

Ore 14.45: Visita alla scuola della G.I.L.

Ore 15.35: Barbana, visita alle scuole elementari.

Ore 16: Arsia, inaugurazione della Scuola «Guglielmo Marconi».

Ore 16.35: Albona, visita alle scuole elementari.

Ore 17.15: Pedena, visita alle scuole elementari e scuola Faina.

Ore 17.30: Lindaro, visita all'asilo dell'Italia Redenta.

Ore 17.45: Pisino, visita al R. Liceo scientifico, Ginnasio, scuole elementari e Convitto «F. Filzi».

Per le cerimonie di Pola il pubblico è invitato ad intervenire alle ore 9 al Cimitero Marina, alle ore 9.30 in piazza Dante Alighieri, alle 10.15 in via Carducci angolo via S. Martino, alle ore 11 al Foro.

S. E. Bottai visita le scuole istriane

accolto dal vibrante saluto delle popolazioni

A Valle d'Oltra e a Capodistria

S. E. Bottai ha iniziato ieri mattina la visita alle scuole dell'Istria. Giunto alle 8.45 a Valle d'Oltra, accolto dal fiduciario del Fascio di Capodistria, ha visitato quella scuola e quindi è proseguito per Capodistria, dove lo attendeva una folla di popolo.

Accompagnato dal Prefetto dell'Istria S. E. Cimoroni, dal Federale Sommariva, dal R. Sovrintendente alle Belle Arti prof. Molaloli, dal R. Provveditore Arcidiacono, è stato ricevuto dal Podestà Derin, dal segretario del Fascio de Manzini, dai dirigenti scolastici locali e dal Corpo insegnante maschile e femminile di Capodistria, dal clero del Seminario, nonchè dai gerarchi provinciali residenti a Capodistria.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale è entrato nella ridente cittadina istriana che, pavesata a festa, vibrava come non mai per l'entusiasmo dei suoi abitanti, tesi nel desiderio di manifestare la loro fede fascista.

Il Ministro ha visitato la città ed ha sostato davanti al Monumento di Nazario Sauro. Quindi si è recato al Museo d'arte e storia patria ed al Ginnasio-Liceo «Carlo Combi», dove il Preside, i professori e la scolaresca gli hanno fatto una calorosa dimostrazione di gratitudine e di affetto. Alla Casa del Fascio, poi, gli è stato fatto omaggio di una copia del volume sul sacrificio di Nazario Sauro, pubblicato in occasione dell'inaugurazione del Monumento.

Intanto dalla piazza, dove si erano ammassati i cittadini e tutte le organizzazioni giovanili, il Ministro veniva chiamato con insistenza sulla loggia.

Poco dopo S. E. Bottai si è presentato alla popolazione acclamante e ha pronunciato un breve discorso nel quale, dopo essersi compiaciuto dei progressi compiuti da Capodistria, ha assicurato che il Regime farà iniziare entro l'anno i lavori di costruzione della nuova scuola, di cui pochi giorni fa aveva già trattato S. E. Cobolli Gigli. Il Ministro, fatto segno ad insistenti dimostrazioni di devozione, ha quindi lasciato Capodistria, non prima di aver promesso di rendersi interprete presso il Duce dell'ardente desiderio di una sua visita alla nobile patria di Nazario Sauro.

L'inno fascista e l'inno a Sauro vennero cantati in coro dalla massa degli alunni raccolti nella piazza.

Verso le 9.45 il Ministro, seguito dalle autorità, proseguì per Isola d'Istria.

Ad Isola

Isola accolse il Ministro con una superba ed entusiastica manifestazione di fede fascista e di vivo sentimento nazionale. Il tricolore sventolava dalle finestre degli edifici pubblici e da tutte le case.

A Largo Cavour, dove prestavano servizio d'onore un reparto di formazione della Milizia e i Giovani Fascisti, erano convenute le autorità cittadine, mentre lungo il viale XX Settembre, piazza Mazzini e via Besenghi erano schierate la G.I.L., le organizzazioni dipendenti dal Partito, le maestranze degli stabilimenti Arrigoni e Ampelea, fascisti e due fitte ali di popolo plaudente. La scolaresca era convenuta nella scuola elementare «Dante Alighieri»; quella delle scuole elementari nelle proprie aule, quella della Scuola d'avviamento al lavoro e i bambini dell'asilo infantile erano nel cortile.

All'entrata della scuola reparti di Figli della Lupa, Balilla, Piccole e Giovani Italiane erano schierati per tributare il deferente omaggio della scuola all'illustre gerarca.

Verso le 10, accolto dal suono della Marcia Reale e da «Giovinezza», S. E. Bottai e il seguito giunsero a Largo Cavour. Il suo arrivo suscitò una viva e spontanea manifestazione, mentre il reparto d'onore presentava le armi. S. E. Bottai, accompagnato dalle maggiori autorità, si recò alla scuola elementare dove ebbe entusiastiche accoglienze dalle giovani Camicie Nere. Un Balilla e una Piccola Italiana gli offersero dei fiori. Visibilmente commosso per l'attestazione di giubilo, visitò la scuola elementare, interessandosi vivamente dei problemi inerenti ad essa. Dalle elementari passò alla scuola d'avviamento al lavoro accolto al passaggio da fervide acclamazioni inneggianti al Duce.

Intanto il popolo s'era riversato al Largo Cavour e lungo il viale XX Settembre per salutare ancora una volta il Ministro. La partenza diede quindi occasione ad una nuova superba manifestazione. Canti fascisti, fervidi alalà e grida inneggianti al Duce dimostrarono lo schietto giubilo della folla, fra la quale spiccavano per il loro vivo entusiasmo i reparti della G. I.L. e le squadre ginniche.

A Pirano

Ancora una volta l'anima del popolo piranese ha vibrato in una atmosfera di entusiasmo e di passione salutando nel Ministro dell'Educazione Nazionale il rappresentante del Duce.

Fin dal mattino le piazze e le vie cominciarono a rivestirsi di tricolori, di emblemi del Fascio littorio e di drappi azzurri in omaggio alla tradizionale ospitalità e per attestare al fedelissimo interprete del Duce la sua gioia di averlo ospite anche se per poche ore.

Poco prima delle undici, appena la vettura che portava il Capo della Scuola italiana, giungeva in piazza Tartini, già gremita di popolo, di fascisti in camicia nera, di organizzati della «Gil», l'aria echeggiò di evviva e di invocazioni al Duce mentre la banda della R. Salina intonava la Marcia Reale e «Giovinezza» e i reparti armati di Avanguardisti e Giovani fascisti presentavano le armi.

Sceso dalla vettura S. E. il Ministro Bottai accompagnato dalle massime autorità provinciali, e ricevuto dal Podestà prof. de Castro, dal segretario del Fascio dott. Sambo e dal parroco dott. Malusà, si recava a visitare la locale Scuola elementare «Regina Margherita».

Ricevuto dal direttore didattico Marini, il Ministro visitate le classi s'intratteneva a lungo con gli insegnanti e con gli alunni, rivolgendo loro qualche domanda, interessandosi degli elaborati, dei disegnini, scendendo a particolari di ordine didattico e chiedendo infine ragguagli sui libri di testo. Si compiaceva quindi per l'andamento generale della Scuola e per l'ordine e la disciplina riscontrati. Subito dopo il rappresentante del Governo si recava all'Asilo infantile dove i bimbi lo accoglievano agitando bandierine tricolori. Indi visitava la R. Scuola di avviamento.

All'entrata dell'Istituto, il Ministro veniva ricevuto dal direttore cav. prof. Salvatore Gulino, che lo accompagnava nelle varie aule. Il Ministro, passando fra due file di alunni in divisa e seguito dalle autorità, si soffermava prima ad ascoltare il coro della Scuola compiacendosi per l'esecuzione degli inni patrii. Quindi passava nell'ufficio della direzione dove riceveva l'omaggio floreale e si degnava di firmare una sua fotografia a ricordo della visita. L'ispezione alle varie classi dava modo al Ministro di ammirare l'andamento perfetto improntato a modernità della Scuola, tanto che esprimeva parole di lusinghiero apprezzamento per l'opera appassionata e silenziosa degli insegnanti. Dopo aver chiesto ragguagli sull'attività generale degli alunni, diceva di essere lieto di sapersi affiancato da persone che interpretano il suo pensiero.

Indi, uscito dalla Scuola, si recava alla Mostra dei cimeli tartiniani ed ammirava gli acquerelli del pittore concittadino Piero Coelli, professore di disegno presso la locale R. Scuola di avviamento. S. E. il Ministro si soffermava ad ammirare le bellissime riproduzioni di ambienti e panorami istriani e da vero intenditore elogiava l'attività del pittore e si degnava di sceglierne fra i quadri esposti, uno, riproducente un angolo caratteristico della città. Si interessava vivamente dei cimeli e della vita dell'insigne musicista Giuseppe Tartini e aveva parole di lode per il Podestà che aveva allestito la importante rassegna tartiniana, si soffermava poi ad ammirare il documento di grande importanza storica relativo alla dedizione di Pirano alla Serenissima avvenuta l'anno 1283 e quello della Pace tra Pirano e Rovigno del 1209. Il Podestà, quale direttore della Biblioteca civica e dell'archivio storico, illustrava a S. E. Bottai i suoi intendimenti di iniziare con questa Mostra il primo nucleo del futuro Museo civico di Storia ed Arte.

Uscito dalla Mostra, S. E. si recava sulla riva dell'Impero, di fronte alla Casa della «Gil», per passare in rassegna i reparti delle organizzazioni del Regime ivi schierati. Entrato nella palestra, ascoltava il coro del Dopolavoro i cui componenti indossavano i caratteristici costumi coi quali col m. Doncich, avevano partecipato al concorso nazionale a Roma, in occasione della visita del Führer. Compiacendosi col comandante della «Gil» dott. Sambo, per l'imponente adunata delle forze giovanili e soddisfatto della magnifica prestanza della gioventù italiana del Littorio, il Ministro lasciava, salutato da entusiastiche acclamazioni, la Casa della «Gil» dirigendosi verso piazza Tartini. Una dimostrazione di entusiasmo popolare gli confermava la simpatia che aveva saputo inspirare con la sua affabilità. Preso posto nella sua automobile, il Ministro, ossequiato dalle autorità e accompagnato dalle invocazioni al Duce, lasciava Pirano.

A Santa Lucia il caposcuola Diviacco lo attendeva colla scolaresca per tributargli l'omaggio della prima Scuola rurale.

A San Bortolo lo attendevano le Scuole di Malio e Corte d'Isola per esprimergli la loro devozione.

A Sicciole ricevuto dal caposcuola Alfieri Casa, si fermava a visitare gli ambienti della Scuola elementare. Sulla strada, un gruppo di minatori della Società Carbonifera «Arsa» gli rendeva gli onori acclamandolo caldamente. Giunto a Mazzoria il Ministro veniva salutato dagli evviva dei piccoli rurali della Scuola di Castelvenere e dalla banda del paese. A Buie attendeva il rappresentante del Duce una nuova e calda manifestazione di simpatia e di affetto.

A Buie

A Buie, dopo essere stato ossequiato dalle autorità cittadine, mentre la banda suonava la Marcia Reale e «Giovinezza», S. E. Bottai passava in rassegna i picchetti armati formati da un reparto della Milizia e da un reparto di Giovani Fascisti.

Quindi attraversava via Roma, fiorita di tricolori e di festoni d'alloro, fra due ali di alunni e di popolo che, tra uno sventolio di bandierine tricolori improvvisavano al rappresentante del Governo fascista una fervente entusiastica dimostrazione. In piazza Italia il Ministro veniva fatto segno ad una spontanea manifestazione da parte della cittadinanza accorsa a salutare nel capo della scuola fascista il combattente di tutte le ore e di ogni battaglia. Sempre fatto segno a manifestazioni ardenti di entusiasmo, il Ministro proseguiva verso piazza S. Marco, dove sorge l'edificio scolastico.

La folla, inneggiante al Duce e al Fascismo, era ammassata nella piazza. Il Ministro entrò nell'edificio scolastico salutato dal presentat'arm dei Balilla moschettieri. Dopo aver visitato alcune aule, si intratteneva con le autorità sui problemi inerenti l'edilizia scolastica. All'uscita e per tutto il percorso, da piazza S. Marco a piazza 8 Novembre, una pioggia di fiori lo seguiva al suo passaggio.

In piazza 8 Novembre, dopo una rinnovata manifestazione al Duce, il gerarca della Scuola fascista si congedava dalle autorità, esprimendo loro il suo compiacimento per la fervida dimostrazione che Buie fascista aveva voluto tributargli.

A Verteneglio e a Daila

A Verteneglio S. E. Bottai visitò le scuole e l'asilo dell'«Italia Redenta».

A Daila i monaci di quella grande e bella tenuta accolsero con grande entusiasmo il Ministro, offrendo una buona colazione. Il Reverendo Priore indirizzò parole di vive grazie e di alto patriottismo a S. E. Bottai, il quale fu veramente molto lieto di questa attestazione di simpatia.

A Cittanova

Cittanova accolse il Ministro con una grande manifestazione. Tutta la cittadinanza si riversò nelle vie al passaggio del Capo della Scuola. S. E. Bottai visitò le scuole, sostando compiaciuto ad ascoltare qualche grazioso e indovinato saggio.

A Parenzo e a Torre

Parenzo ha salutato con esplosione di ardente entusiasmo il Ministro Bottai in visita alle scuole della città, la quale pavesata a festa e sospeso il lavoro riversò la sua popolazione ad acclamare il giovane e valoroso collaboratore del Duce.

Dopo avere toccato Torre di Parenzo, dove erano allineati gli alunni delle elementari acclamanti, il Ministro sostò per brevi minuti alla scuola di Maio.

Imboccata quindi Piazza Fuori le Porte per via Zeno Renier, che erge la torre pentagonale con il leone marciano, la lunga teoria delle automobili si ferma dinanzi all'edificio della Scuola elementare «Giuseppe Picciola», sulla cui fronte spicca a forti caratteri una grande scritta inneggiante al Duce.

Rullano i tamburi degli Avanguardisti; i Balilla trombettieri squillano l'attenti; i reparti maschili della G.I.L. presentano le armi, mentre la fanfara dei bersaglieri suona la Marcia Reale e «Giovinezza». Una massa imponente di autorità, di organizzazioni e di popolo è assiepata in cordoni lungo le strade e il piazzale. Sono presenti pure, assieme ai gagliardetti della Scuola d'avviamento «Eugenio Faina», le bandiere e i labari di tutte le associazioni. Le acclamazioni al Ministro e le grida di «Duce» accolgono in un delirio di entusiasmo il rappresentante del Governo, il quale sceso dall'automobile riceve il benvenuto e l'omaggio di devozione del Podestà.

S. E. Bottai, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Provveditore agli Studi, dal Questore e dalle altre autorità, sale per una breve visita alla scuola elementare dove si intrattiene con l'ispettore, col direttore e coi maestri. Da qui il Ministro si reca a visitare il R. Istituto magistrale e il Convitto maschile annesso e si interessa col preside dott. Viscardi sull'andamento della scuola.

Indi egli si reca nella storica sala della Dieta del «Nessuno» che accoglie l'importante Museo civico. Successivamente, sotto l'esperta guida del R. Sovrintendente alle Belle Arti, visita quel gioiello di arte che è la Basilica eufrasiana dove riceve dalla bocca del preposito capitolare mons. Bronzin l'omaggio del clero. Nel Convitto femminile esprime al presidente cav. uff. dott. De Manzolini il suo vivo elogio per la sua moderna attrezzatura.

Sulla Riva Venezia, dominata dalla Lupa del Duce e dal Leone di San Marco, sullo sfondo incantato del placido porto, S. E. Bottai passa in rivista le quadrate organizzazioni della G.I.L. parentina.

Quindi il corteo delle automobili prende la direzione dell'Istituto agrario. Qui il cav. uff. marchese Polesini e il presidente dott. Benedini conducono il Ministro a far visita all'apprezzatissimo Istituto e alla rinomata cantina, interessandolo nel contempo sui vari problemi riflettenti l'ulteriore sviluppo della Scuola.

Salutato da una vibrante manifestazione degli allievi, l'on. Bottai ritorna da Piazza Cimarè per imboccare la via che dovrà condurlo a Rovigno.

A Rovigno e a Villa

Alle 18.30 S. E., dopo la visita alle scuole di Villa di Rovigno, il Ministro dell'Educazione Nazionale col seguito è arrivato a Rovigno, sostando subito alla scuola Carducci. Gli scolari delle scuole elementari e dell'Istituto tecnico, allineati lungo il viale, accolsero S. E. Bottai con lo sventolio di bandierine al grido di «Duce, Duce» e con un'esplosione di vivissimo entusiasmo. Le scolaresche cantarono quindi in coro «Giovinezza» e gli inni fascisti.

Il Ministro visitò l'Istituto tecnico e passò quindi alle scuole elementari site nello stesso edificio e poi alla scuola di avviamento al lavoro, accolto sempre in un'atmosfera di incontenibile entusiasmo nella cornice del magnifico edificio e del ricco parco.

Portatosi quindi in Piazza Vittorio Emanuele III fu accolto dall'immensa folla raccolta nella grande piazza, dagli inni suonati dalla banda del Fascio e dall'entusiasmo della folla immensa. Le operaie della manifattura tabacchi lanciavano grida e fiori; il popolo acclamava incessantemente.

Fra il più religioso silenzio, a nome del Ministro, fu posta una corona sulla lapide che ricorda Federico Riosa. Quindi la manifestazione si ripetè fino a che S. E. Bottai prese posto sul motoscafo che doveva portarlo all'Isola Santa Caterina. Alla radice del molo il Ministro, notato un folto gruppo di reduci dall'A. O., si avvicinò e da ciascuno volle sapere notizie dei fatti l'armi cui avevano partecipato. Sul molo rese gli onori al Ministro il plotone tipo dei Giovani Fascisti.

Iersera S. E. Bottai si è fermato a Rovigno, ospite della Casa dei Mutilati, dove alle 21.30 le autorità si sono recate a rendergli omaggio e il coro del Dopolavoro Monopoli ha svolto un concerto di «bitinade». La banda del Fascio ha tenuto un concerto in Piazza Vittorio Emanuele III, gremita di popolo. La città era illuminata a festa.

L'Assemblea Generale delle Cooperative Operaie

Domenica mattina, a Trieste, nella sede sociale, si è svolta l'Assemblea Generale dei Soci effettivi delle Cooperative Operaie, alla quale hanno partecipato oltre seicento soci, molti dei quali giunti dalla provincia.

All'assemblea, che è stata presieduta dal Commissario straordinario dell'Ente, sono intervenuti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale, dell'E. N. F. C. e degli enti finanziatori.

Dopo il saluto al Duce, il Presidente dell'Assemblea, espresso il ringraziamento alle massime autorità e gerarchie delle provincie, ha dato lettura della relazione commissariale.

Dal rendiconto economico risulta un utile netto di esercizio di L. 109.033.38 assegnato a riduzione di disavanzi di esercizi precedenti.

Le vendite hanno raggiunto nell'anno L. 59.015.970.75, con un aumento di L. 7.562.045.85 rispetto al 1936, dovuto per quasi un milione alle macellerie. Il valore del pane prodotto dal Panificio dell'azienda è di cinque milioni e mezzo. Il Pastificio, il Salumificio e l'Enopolio hanno contribuito con quote molto rilevanti all'entità delle vendite attraverso gli spacci.

Il numero degli spacci alimentari a fine d'anno era di 106; quello delle macellerie di 19. Parecchi sono stati rinnovati nel mobilio e nell'attrezzatura attuando tutte le regole suggerite dall'igiene e dalla tecnica merceologica.

Nel corso del 1937 si sono contate 579 iscrizioni di soci effettivi; cosicchè il numero complessivo dei soci, è salito a 30.802 al 31 dicembre 1937.

Le provvidenze a favore di soci sono consistite nell'invio di un centinaio di loro figli alle Colonie del Partito, in numerosi premi di natalità e in altri provvedimenti a carattere assistenziale e di premio all'assiduità negli acquisti.

Dalla relazione risulta inoltre che sono state praticate economie e posti in attuazione provvedimenti, riorganizzando gli uffici e servizi centrali, per contenere le spese generali e del personale stesso.

Ultimata la lettura della relazione commissariale, il rappresentante del Federale di Trieste ha espresso all'Assemblea il cordiale ed affettuoso saluto della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, la quale segue con viva simpatia e interessamento la attività delle Cooperative Operaie nel campo calmieristico.

Il rappresentante dell'E. N. F. C. ha portato il saluto del Presidente dell'E. N. F. C., che vede nelle Cooperative Operaie uno dei migliori esempi di quanto le popolazioni laboriose ed industri, come sono le popolazioni di queste terre, hanno saputo costituire per la difesa dei piccoli consumatori.

Aperta la discussione, alcuni soci hanno fatto rilievi e raccomandazioni relativamente ai servizi. Dopo le illustrazioni ed i chiarimenti del Presidente la relazione viene approvata ad unanimità.

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno il Direttore dell'Azienda ha letto il bilancio al 31 dicembre 1937-XVI, cui ha fatto seguito la relazione del Collegio sindacale.

Si è proceduto quindi alle nomine dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci, previste dallo statuto sociale. Ad unanimità sono stati eletti i camerati: avv. Cesare Pagnini, cap. Piero Almerigogna, dott. Vittorio Demai e dott. Gino Sferza, a consiglieri d'amministrazione; dott. Umberto De Rosa a sindaco effettivo; dott. Carlo Scala e dott. Umberto Pezzoli a sindaci supplenti.

Ultimati i lavori l'Assemblea ha approvato per acclamazione l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. il Ministro delle Corporazioni, al Presidente dell'E. N. F. C., a S. E. il Prefetto e al Federale di Trieste.

Con un vibrante saluto al Duce è stata chiusa quindi la XVII.a Assemblea delle Cooperative Operaie, svoltasi in un'atmosfera di cordialità e cameratismo.

Mons. Santin Vescovo di Trieste

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Pontefice ha trasferito alle chiese cattedrali unite di Trieste e Capodistria S. E. Monsignor Antonio Santin, Vescovo di Fiume. (Stefani).

Il Presule

Quando rimase vacante la sede vescovile delle diocesi unite di Trieste e Capodistria, una domanda sorse spontanea sulle bocche dei fedeli: chi sarà il nuovo Vescovo?

E immediatamente, con unanimità e con simpatia, un nome fu pronunciato in tutti gli ambienti: il nome di Mons. Antonio Santin. Fu un plebiscito senza eccezioni; percui la notizia della nomina della Santa Sede col «placet» del Governo fascista giunge attesa come cosa naturale e suscita la soddisfazione che scaturisce da un sentimento universale di stima e d'affetto.

Donde tale unanimità nella designazione popolare? Soprattutto dall'eloquenza delle opere compiute da Mons. Santin nei suoi quattro anni di vescovato a Fiume, dal 1933 fino a questi giorni.

Quale Vescovo di Fiume, S. E. Mons. Santin ha dimostrato di possedere tutte le doti più difficili che la Chiesa, lo Stato, i fedeli possano desiderare in un capo di diocesi: spirito religioso d'apostolato, devozione sincera alla Patria, acutezza di mente, dolcezza d'animo, amabilità di modi, fermezza di carattere, attività intensa, conoscenza profonda delle condizioni regionali d'ambiente, modestia esemplare, prudenza sagace, energia inflessibile.

La vita e le opere

Queste doti di Mons. Santin erano conosciute dal clero e dai fedeli dell'Istria già prima che il Santo Padre gli affidasse la diocesi di Fiume. Erano apprezzate anzitutto dalla popolazione della città di Rovigno, dov'egli nacque il 9 dicembre 1895 e dove frequentò le scuole elementari; poi da quanti gli furono maestri o condiscepoli nel Convitto diocesano di Capodistria o nel Ginnasio-Liceo Combi, dove si distinse, primo tra i primi, per capacità e serietà.

In quel tempio di virtù civili, che fu sempre il Ginnasio-Liceo di Capodistria, dalle tradizioni più generose del nostro Risorgimento, e alla scuola non solo di fervore religioso, ma anche di amore all'Italia, cui i direttori del Seminario minore istriano Mons. Palin e Mons. Sirotti allevarono gli alunni, affinchè si formassero la coscienza di sacerdoti degni di diocesi appartenenti in perpetuo, attraverso i secoli, alla terra di Roma, Antonio Santin si educò lo spirito e si formò il carattere, che lo trovano in perfetta corrispondenza con la situazione politica odierna d'intelligente collaborazione tra la Chiesa e lo Stato fascista.

Allo scoppio della guerra, resa la sua famiglia profuga in paese straniero, Antonio Santin dovette compiere gli studi teologici nel Seminario maggiore di Marburgo e poi a Sittich, dov'era stato collocato temporaneamente il Seminario interdiocesano di Gorizia. Ivi fu consacrato sacerdote il 1.o maggio 1918. La prima Messa celebrò cinque giorni dopo nella chiesetta dei profughi italiani a Vienna, dedicata a Maria «Regina Pacis», alla presenza dei parenti.

Iniziato il sacerdozio nella natia Rovigno con le fulgide giornate della redenzione nazionale, e sostenuto per pochi mesi l'ufficio di cooperatore in una pieve di campagna, a Mormorano presso Carnizza nell'Istria, presto fu mandato quale cooperatore a Pola, dove si dedicò con entusiasmo alla cura d'anime e si fece notare come predicatore sodo e coltissimo, impartendo nello stesso tempo l'insegnamento della religione dapprima nelle scuole elementari, poi alla Scuola d'avviamento commerciale, infine all'Istituto Magistrale. Nel 1922 si laureò in scienze sociali all'Istituto pontificio di Bergamo.

A Pola

La sua instancabile attività si esplicò in varie diramazioni: memorabili le sue fatiche per il Congresso Eucaristico diocesano del 1923; tesori d'energie profuse nell'Azione Cattolica Giovanile; l'Università cattolica di Milano ebbe in lui un propugnatore indefesso; diresse l'Unione diocesana missionaria del clero e il Terzo Ordine Domenicano di Pola; fondò quivi la Società di San Vincenzo de' Paoli, della quale fu costante animatore; nell'ottobre del 1931 fu nominato canonico teologo del Capitolo cattedrale di Pola; un anno dopo diventò parroco di quella città, assumendo pure i compiti di consigliere concistoriale effettivo, di esaminatore prosinodale, di giudice del Tribunale ecclesiastico in affari matrimoniali, ed altri. A lui si deve, tra l'altro, quasi interamente il nuovo organo del Duomo di Pola.

Rimasta vacante la diocesi di Fiume, Sua Santità scelse nel 1933 a coprirla Mons. Santin, che il 29 ottobre fu consacrato Vescovo a Pola, e il 12 novembre prese possesso dell'Episcopato carnarico.

Nella prima pastorale, il nuovo Presule porse il saluto ai fiumani illustrando il motto dello stemma episcopale «Primum regnum Dei». Nella quaresima successiva emanò una seconda notevole pastorale.

A Fiume il Vescovo S. E. Mons. Santin provvide anzitutto a sviluppare il Seminario minore, facendo costruire una nuova grande ala dell'edificio per le classi del Ginnasio e del Liceo. (I chierici del Seminario maggiore della diocesi di Fiume compiono gli studi teologici a Venezia). Poi riuscì ad acquistare una villa a Laurana per il soggiorno estivo dei seminaristi, rendendola un capolavoro di buon gusto, di comodità, di sana modernità.

Il vescovato a Fiume

La vita religiosa a Fiume e nel Carnaro ricevette da Mons. Santin un forte incremento, con opere di pietà, con missioni e predicazioni straordinarie, col contatto continuo e paterno col clero, affezionatissimo al Pastore, altrettanto buono e affabile quanto energico. Ogni domenica egli celebra la Messa in città, aiutando i parroci nelle confessioni e nelle predicazioni. Il salone del Vescovado è diventato un centro elettissimo di studi religiosi, ove accorre tutto l'elemento intellettuale, anche non cattolico, per sentire i migliori conferenzieri d'Italia, sacerdoti e laici.

Organizzatore nato, egli convocò a Laurana il primo grande Congresso Eucaristico della diocesi fiumana, opera sua stupendamente preparata e condotta a termine nei più minuti particolari.

Il suo senso squisito di romanità cattolica unito a un tatto insuperabile piegò le residue ostilità e le ultime mentalità preconcette, ristabilendo la disciplina liturgica dove essa era stata manomessa e obliata.

Mons. Antonio Santin, mirabile conquistatore d'anime, diffuse intorno a sè un'aura benigna di cordialità, dalle più elevate autorità alla gente più umile, sapendo egli armonizzare, con la più perfetta rettilineità, tutte le esigenze, anche le più delicate, con la sua coscienza di Pastore vigile e realistica.

Medaglia d'oro della Battaglia del grano

Per le sue alte benemerenze, nello scorso gennaio Mons. Santin venne, con «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore, insignito dell'onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia.

In riconoscimento della sua attività svolta in favore della battaglia autarchica, l'eminente Prelato ricevette dalle mani del Duce la medaglia d'oro per essersi distinto e classificato nella campagna del grano.

Ecco perchè generale si manifestò la designazione di un prelato fornito di sì eminenti qualità a passare dall'amministrazione della piccola diocesi di Fiume a quella delle due vaste diocesi di Trieste e Capodistria, che estendono la loro giurisdizione oltre che sulla provincia triestina, anche su considerevole parte dell'Istria.

I fiumani si rammaricano della grave perdita che vengono a subire, ma nello stesso tempo partecipano al giubilo per la maggiore soddisfazione riservata all'antistite amato.

In seguito al trasferimento di S. E. Mons. Antonio Santin da Fiume a Trieste, viene a cessare l'amministrazione apostolica della nostra diocesi da parte di S. A. Mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia.

Mons. Margotti, nel periodo in cui ha diretto interinalmente le diocesi di Trieste e Capodistria, si è acquistato la simpatia e l'affetto dell'intera popolazione, che in lui ammira un Principe della Chiesa di doti superiori, conforme alle più austere e dignitose tradizioni della Curia Romana. Egli lascia qui la più gradita memoria della sua persona e della sua intelligente opera lungimirante.

Noi porgiamo oggi il nostro devoto omaggio tanto all'insigne Metropolita che torna a dedicare le sue cure prevalentemente all'Arcidiocesi di Gorizia, quanto all'illustre Presule, che viene da Fiume a Trieste, preceduto da fama così lusinghiera.

STATO CIVILE DI TRIESTE

17 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . 9 — maschi 7, femmine 2

NATI MORTI —

MORTI. . . . 9

MATRIMONI . . . 12

ASTERISCHI

Onorificenze germaniche a ufficiali della Milizia

Per speciali benemerenze acquisite in occasione della visita del Führer in Italia, i seguenti ufficiali triestini della M.V.S.N. sono stati decorati della croce al merito dell'Ordine dell'Aquila tedesca di seconda classe: cent. Ruggero Ballis, cent. cav. Sergio Sauli, cent. Ezio Fortunato Malis, cent. dott. Carlo Tonello, tutti della 58.a Legione «S. Giusto», nonchè il cent. dott. Domenico Carninci, della 59.a Legione «Carso», segretario del Fascio di Postumia.

Sono stati decorati con la croce di terza classe il capomanipolo dott. Luciano Roth e il capomanipolo dott. Carlo Conetti, della Coorte Universitaria, nonchè i capimanipolo dott. Luigi Pittani, comm. Giovanni Angelini, dott. Giordano Saxida, ing. Mario Bidoli, Emidio Pietruzzi, tutti della 58.a Legione «S. Giusto». I capimanipolo dott. Diego Gembrini e dott. Salvatore Giamporcaro, segretario del Fascio di Senosecchia, della 59.a Legione «Carso», già decorati della croce di terza classe, hanno ricevuto in dono il ritratto del Führer con dedica personale, in cornice d'argento. Agli egregi ufficiali vivi rallegramenti.

La III serata regionale alla Bottega del Vino

Oggi si svolgerà nella Bottega del Vino al Castello di San Giusto la terza serata regionale, dedicata ai vini del Piemonte e della Lombardia. I buongustai avranno così occasione di apprezzare gli squisiti prodotti della Casa Odero di Casteggio: il delicato «Frecciarossa bianco» da antipasto, il saporoso «Frecciarossa rosso» da arrosto, il profumato «Frecciarossa ambrato» da dessert e il classico «Frecciarossa moscato»: vini prelibati che per molti saranno una autentica rivelazione. Anche i rinomatissimi vini della S. A. Mirafiore avranno stasera la loro beneficiata. Nomi famosi: «Barolo», «Barbaresco», «Freisa», «Nebiolo», «Grignolino», che a solo pronunciarli suscitano il desiderio di gustarne un buon bicchiere. E infine i vini tipici piemontesi, spumanti bianchi e rossi, della Ditta Luigi Calissano e Figli, ch'è la più vecchia Casa vinicola piemontese e una delle più illustri.

Gita commemorativa sul S. Michele

La Società Dalmatica organizza per domenica 22 corr., la tradizionale gita commemorativa al cippo «Rismondo», sul S. Michele. La gita verrà effettuata con automezzi, partendo da Piazza Verdi alle 7. Vi possono intervenire tutti gli Azzurri della Dalmazia, i soci della Dalmatica e della Canottieri Dalmazia. Prenotazioni in sede di via G. d'Annunzio n. 2, seralmente.

I marinai di Trieste al Raduno interregionale di Bologna

Un folto gruppo di marinai d'Italia, della fiorente Sezione di Trieste, prenderà parte al raduno interregionale dell'Associazione che si terrà domenica a Bologna.

I marinai triestini partiranno col diretto sabato 21 alle 12.5 e arriveranno a Bologna alle 1.10.

Partenza da Bologna domenica alle 18 e arrivo a Trieste alle 23.

La XX mostra fotografica del C. A. I.

Continua il più vivo interessamento per questa XX esposizione di fotografie alpine del C. A. I. sia per i soggetti delle assunzioni, che per la loro fattura; infatti, nella mostra di quest'anno predominano le grandi Alpi centrali, con i loro ghiacciai intersecati da enormi serracchi, che in alcune delle fotografie appaiono veramente impressionanti e coi loro lunghi fiumi di cristallo, che, riprodotti con apparati perfetti e con una tecnica encomiabile, danno un'esatta impressione di questi fenomeni, anche a quanti non hanno mai avuto occasione di ammirarli. Non meno lodevoli sono le riproduzioni dei paesaggi dolomitici, con le loro guglie aguzze, ergentisi in cieli diafani o coperti di dense nubi e coi loro basamenti boscosi, che, grazie all'uso delle moderne pellicole pancromatiche e di adatti schermi, sono riprodotti con una vivacità che finora non si riscontrava nelle fotografie del genere. Ma quello che più desta l'ammirazione dei visitatori, che seralmente affollano la sede dell'Alpina, è quello splendido cofano racchiudente le 20 e più diapositive colorate, opera veramente superiore di Umberto Talkner, che avendo affrontato il nuovo processo della fotografia a colori, riuscì a raggiungere una perfezione proprio inattesa. La mostra resterà aperta al pubblico tutta la settimana dalle 19 alle 21.

La morte del dott. Amodeo. Soggiacendo, dopo due settimane di malattia, ad una forma violenta di tifo, complicato da una crisi di colecistite, è morto l'altro ieri, a 46 anni, il dott. Pio Amodeo, veterinario del Macello civico. Il dott. Amodeo aveva prestato servizio, alle dipendenze del Comune, per parecchi anni a Villa Opicina, dove era stato pure segretario di quel Fascio. Era stato commissario e poi segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari. Appassionato di tutti gli sport, ma specialmente del canottaggio, era stato uno dei soci più anziani della Società Canottieri Trieste (ex Rowing Club Triestino). Era fedele, disciplinato, fervido fascista. I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì, alle 17, dal Macello civico. Alla vedova e ai due figli, che lo piangono, e agli altri congiunti, profonde condoglianze.

Gli ufficiali in congedo al raduno degli artiglieri

Il Comando Gruppo «Unuci» comunica: Nei giorni 21, 22 e 23 corr. avrà luogo a Venezia il raduno nazionale degli artiglieri in congedo. Gli ufficiali di artiglieria in congedo inscritti all'Associazione che parteciperanno al raduno sono autorizzati a vestire l'uniforme di marcia per la durata della manifestazione e per i giorni di viaggio.

L'adunata dei granatieri

Vicenza sta preparando le più festose accoglienze ai Granatieri d'Italia che ivi converranno i giorni 21, 22 e 23 corr., agli ordini del loro Augusto Comandante, il Principe Granatiere. Le prenotazioni presso i vari reparti della regione, hanno dato un numero di partecipanti che farà onore ai camerati giuliani.

Il Comando di battaglione informa che la partenza da Trieste avverrà sabato prossimo alle ore 12 e che, contrariamente alle precedenti disposizioni, la comitiva proseguirà direttamente per Vicenza, ove è già disposto per gli alloggi. La partenza per il Cengio avrà luogo alle ore 6 del 22.

I granatieri di Trieste sono vivamente pregati di presentarsi in sede per ritirare i documenti di viaggio e per avere le ulteriori istruzioni. Avendo la Compagnia «Stuparich» a disposizione ancora qualche posto, i camerati ritardatari che vogliano approfittare, si presentino d'urgenza in sede.

Il Sindacato giornalisti invita tutti gli iscritti a ritirare prima possibile la tessera sindacale Anno XVI presso la segreteria del Sindacato durante le ore d'ufficio. Il costo della tessera è di lire 1.

Nel Ventennale della Vittoria

La grande adunata del Fante sui Campi di Battaglia

Il rito al ricostruito Osservatorio del Re - Il Principe di Piemonte al rancio dei fanti - I moschetti coi nomi di 36 Brigate ai giovani della Leva fascista - Il lancio delle aquile dal Castello di Gorizia - Quindici tradotte, le Medaglie d'oro e i Comandanti delle Battaglie del Carso al raduno

L'adunata dell'Associazione Nazionale del Fante che, come è noto, avrà luogo il 27, 28 e 29 maggio sui Campi di battaglia del medio Isonzo, e alla quale interverrà S.A.R. il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria, si preannuncia imponente per il numero dei partecipanti e per una serie di manifestazioni predisposte dal Comando del «Reggimento dei Fanti d'Italia».

L'Associazione del Fante comunica che 15 tradotte porteranno i Fanti d'Italia alla grande adunata. Ad essa parteciperanno anche numerosi Generali e alti ufficiali che furono al comando di gloriosi reparti che operarono nella zona carsica e decorati di Medaglia d'oro, fra cui Aurelio Baruzzi, che primo innalzò il tricolore a Santa Gorizia, e l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Alla sfilata delle colonne dei fanti a Gorizia, dinanzi al Principe di Piemonte, seguirà fra l'altro la cerimonia inaugurativa sugli spalti della rocca del ricostruito Osservatorio, da dove S. M. il Re Imperatore seguiva le operazioni di guerra sulle circostanti quote sacre alla gloria d'Italia. Un significativo rito verrà compiuto dai fanti in occasione della Leva fascista con la consegna alle giovani Camicie Nere di 36 moschetti, ciascuno dei quali porterà inciso sul calcio il nome di una delle 36 Brigate di fanteria che operarono alla liberazione di Gorizia e saranno 36 fanti decorati reduci di quelle eroiche Brigate che con l'abbraccio fraterno porgeranno le armi ad altrettanti giovanissimi legionari della campagna etiopica.

Con un alto, significativo gesto di cameratismo l'Augusto Ispettore dell'Arma di Fanteria si è compiaciuto di significare che parteciperà al rancio che unirà i Fanti d'Italia convenuti alla celebrazione del Ventennale della Vittoria.

Alla città di Gorizia sarà offerta una grande bandiera che sventolerà sul pennone del Castello. La cerimonia culminerà col lancio delle aquile in un rito simbolico e guerriero. Saranno benedette oltre cinquanta Fiamme di Brigata.

Come noto, numerose tradotte faranno capo a Trieste.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi 18 alle 19, istruzioni teorico-pratiche al personale dei p. v. delle batterie del terzo settore, sala adunata. Domani 19, alle 19, istruzioni teorico-pratiche ai goniometristi, puntatori, aiutanti puntatori e graduatori del terzo settore, sala adunata. Nonchè alle 19.30 istruzioni mitraglieri per capisquadra, capiarma puntatori, tiratori del 303 e 320 manipolo.*

G. I. L.

Corso colonia. *Oggi 18 si riprendono gli esami del corso vigilatrici di colonia. Tutti i candidati si trovino alle ore 18.30 precise nella sede dell'Ispettorato femminile (via Roma n. 28, III).*

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. *Oggi 18 dalle 19.30 alle 20.30 nella sede dell'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma n. 28) avrà luogo la XV.a lezione d'arte musicale con il programma precedentemente annunciato. Esecutori: prof. Rodolfo Grandi (violino), prof. Bruno Bruni (violino), prof. Mario Macchi (viola), prof. Walter Viozzi (violoncello). Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.*

Giovani Fasciste. *Sono aperte le iscrizioni per il corso di canto corale, le Giovani Fasciste che intendono partecipare a detto corso si rivolgano per informazioni nella sede dell'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma n. 28) durante le ore d'ufficio.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Morara Sassi». *Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste che s'interessano di argomento coloniale sono invitate al corso che verrà tenuto ogni mercoledì dalle ore 19 alle ore 20 in sede del gruppo. Alla fine del corso vi sarà un campeggio al quale potranno partecipare le aderenti alle lezioni. Il corso avrà inizio mercoledì 18 alle ore 19. Parlerà il dott. Paolo Cossi.*

Consulta comunale

La filovia Piazza Goldoni-Piazza Foraggi — Le tariffe dei barbieri e parrucchieri

Iersera, alle 18, nella sala maggiore del Palazzo di città si raccolse a seduta la Consulta municipale sotto la presidenza del Podestà.

Erano presenti il Vicepodestà comm. dott. Marcucci, il ff. di segretario generale comm. du Ban e i consultori: Bruni dott. Antonio, Capurso cav. rag. Pasquale, Cipriani Giuseppe, Colonna Francesco, Cosulich gr. uff. cap. Guido, Crovetti cav. uff. dott. ing. Ugo, Di Bin comm. dott. Umberto, Di Drusco Mario, Favot Angelo, Frausin cav. uff. avv. Giovanni, Grandi comm. prof. dott. Giulio, Illeni avv. Luciano, Lelli cav. Bruno, Lessini cav. Quirino, Pagnini cav. maur. avv. Cesare, Perotti Ottone, Polli cav. ing. dott. Alberto, Scala cav. uff. dott. ing. Antonio, Zanolla cav. dott. Arturo. Avevano scusato l'assenza i consultori signori Leonzini gr. uff. Gabriele, Pieri cav. Orseolo e conte Mario Tripcovich.

Aperta la seduta, si procedette all'approvazione del verbale della seduta antecedente, dopo di che si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

A richiesta della Federazione fascista degli artigiani, fino dal 2 aprile era stata presa dal Podestà una deliberazione riguardante gli esercizi da barbiere. Ma, poichè tale deliberazione costituisce un regolamento, essa deve essere inserita nel Regolamento di polizia urbana. E' ciò che viene fatto, assenziente la Consulta. Perciò nell'accennato regolamento, capitolo IX sta ora un articolo 212 bis, che suona:

«Ai titolari di esercizi da barbiere, parrucchiere, acconciatori per signora ed affini è fatto obbligo di tenere costantemente affissa all'esterno o nelle mostre degli esercizi stessi, in modo chiaramente visibile al pubblico, una tabella indicante la categoria cui il negozio appartiene, secondo la classifica predisposta dalla Comunità provinciale dei parrucchieri ed affini, e nell'interno dell'esercizio una copia della relativa tariffa comprensiva dei prezzi delle diverse prestazioni professionali emanata dalla competente Associazione sindacale».

Gli inadempienti potranno essere ammessi alla conciliazione in via breve, mediante il versamento, all'atto della constatazione della contravvenzione, dell'importo di lire 25.

Con una precedente deliberazione era stata stabilita l'erogazione della spesa occorrente per la costruzione di una linea filoviaria da piazza Carlo Goldoni alla piazza dei Caduti fascisti (ora piazza dei Foraggi). Ma il Ministero delle Comunicazioni ha chiesto che si proceda da parte del Comune ad una espressa deliberazione per la costruzione e l'esercizio della linea, nella forma seguente:

Il Podestà, udito il parere della Consulta municipale, visto l'art. 2 del Regolamento speciale dell'Azienda comunale elettricità, gas, acqua, tranvie, delibera di provvedere alla costruzione della nuova linea filoviaria da piazza Carlo Goldoni a piazza dei Foraggi in Trieste, affidando l'impianto e l'esercizio della linea stessa all'Azienda comunale elettricità, gas, acqua, tranvie («Acegat») alle condizioni e norme che saranno determinate dal Ministero delle Comunicazioni nell'apposito atto di concessione.

Esaurito l'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta.

La mostra di Vittorio A. Cocever

Qual notevole affinamento in Vittorio Cocever, nei pochi anni trascorsi dalle prime sue mostre a questa che egli ha aperto nella Galleria Michelazzi! Dalle prime indecisioni ed oltranze, dal voler fare quello che sorpassava la sua misura e la sua perizia d'allora, il pittore capodistriano è giunto, con un processo di riflessione, a scegliere in se stesso quello che meglio si adeguava alle sue forze e al suo temperamento d'artista e a disciplinare in questi limiti e su questi temi il suo studio. Non ha affatto rinnegato la propria visione d'arte. Non si è distolto da quella fluida e chiara espressività della pittura moderna che, per vie indirette, viene dai Cézanne e dai Van Gogh. Diremo che fa quasi piacere, dopo tanti espositori fedeli al primo impressionismo, il vederne uno che ne segue una forma più avanzata. E fa piacere perchè si tratta ormai di risultati equilibrati, armonici, in cui il sentimento si è trasfuso in una sobria e fine discrezione.

Bel pittore di nature morte, e specialmente di pescagione e di frutti di mare, fu sempre il Cocever: e tra le sue cose migliori, anche in questa mostra, sono appunto delicate nature morte, con la loro sensibilità ai toni sfuggenti, ai riflessi balenanti su la polpa umida dei pesce, con la loro sicurezza e puntualità di primo getto nella scivolia del pennello, senza ingorghi e riprese. Belle cose; e alcune anche di originale festevolezza come il quadro coi granchiolini rossi. In tutti questi dipinti si valuta il pittore; il quale poi ha un suo linguaggio molto gradevole anche nel paesaggio. Temi semplici come appunti, motivetti di campagne e di spiagge capodistriane: poche casette vicine a un'acqua corrente, una casa rossigna nel verde, un angolo di spiaggia con smaltato fondo di colline lontane, e sempre un'aria turchina con spazianti biancastre formazioni di nuvole. Ma c'è un senso di tranquilla dolcezza, di armonia creata con pochi accordi cromatici, e dove c'è l'acqua, una trasparenza fluente. Nulla che non sia dipinto con sentimento di vita.

Gli studi di figura, i ritratti di bimbi, sono quelli che si aspettano dal pittore di tali paesaggi e di tali nature morte: tranne che il disegno vi ha una parte più decisa, un'amorevolezza più impegnativa, e che il colore acquista una forza di modellazione in rapporto coi soggetti. Il ritratto di bimba sul fondo verde e azzurro del cielo ha un suo canto innocente, da preferirlo quasi all'altro ritratto, pure bello, dove l'aria chiara e lumeggiante avvolge la fanciulletta che legge. E anche l'altro, col piccolo mariolo incantato dalla gabbia dell'uccelletto, ha una sua spontaneità, una emanazione della natura. Proprio quello che il Cocever ha saputo conquistarsi, e che ci rende pregevoli anche i suoi disegni di animali. Buon disegnatore egli era anche in passato, ma più accademico; ora, con l'esercizio, si è sciolto, ha trovato il giusto limite e l'accento vivo. **b.**

Augusto, le leggi e lo Stato all'Istituto di cultura fascista

Domani alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio Dante Alighieri il prof. Marino Szombathely terrà una conferenza su «Augusto, lo Stato e le leggi», nella quale illustrerà la figura e l'opera del secondo Cesare dal punto di vista di quel riassetto dello Stato romano che conferì ad esso unità e coesione e lo rese atto a compiere la sua missione imperiale; oltre alla costituzione egli esaminerà anche l'attività legislativa di Augusto, con particolare riguardo alle leggi di carattere demografico.

Trattenimento danzante estivo al Dopolavoro interaziendale chimici. Questa sera, con inizio alle 20, nel giardino della sede del Dopolavoro interaziendale chimici, in via Conti 11, avrà luogo il convegno estivo di danza all'aperto per il numeroso concorso di soci, familiari e dopolavoristi. Durante la serata verranno estratti, gratuitamente, due biglietti di passaggio, andata e ritorno, per la gita indetta da questo sodalizio sui Campi di battaglia. In caso di cattivo tempo, si danza in sala. I convegni estivi nella sede si svolgeranno tutti i mercoledì, sabato e domenica, all'ora suddetta.

Alloggi per l'adunata del Fante

Per i giorni dal 27 al 29 corrente necessitano alla locale Sezione dell'Associazione del fante ancora numerose camere specialmente da uno e due letti per alloggiare i partecipanti all'adunata del Fante.

La presidenza provinciale rivolge vivissimo appello ai cittadini perchè vogliano cortesemente mettere a disposizione le camere disponibili, dandone comunicazione anche per telefono (n. 87-48) alla segreteria sociale (Casa del Combattente, III piano, orario 9-13 e 15-21). La Sezione invierà poi a domicilio un incaricato per stabilire il prezzo degli alloggi.

Esami di cultura coloniale

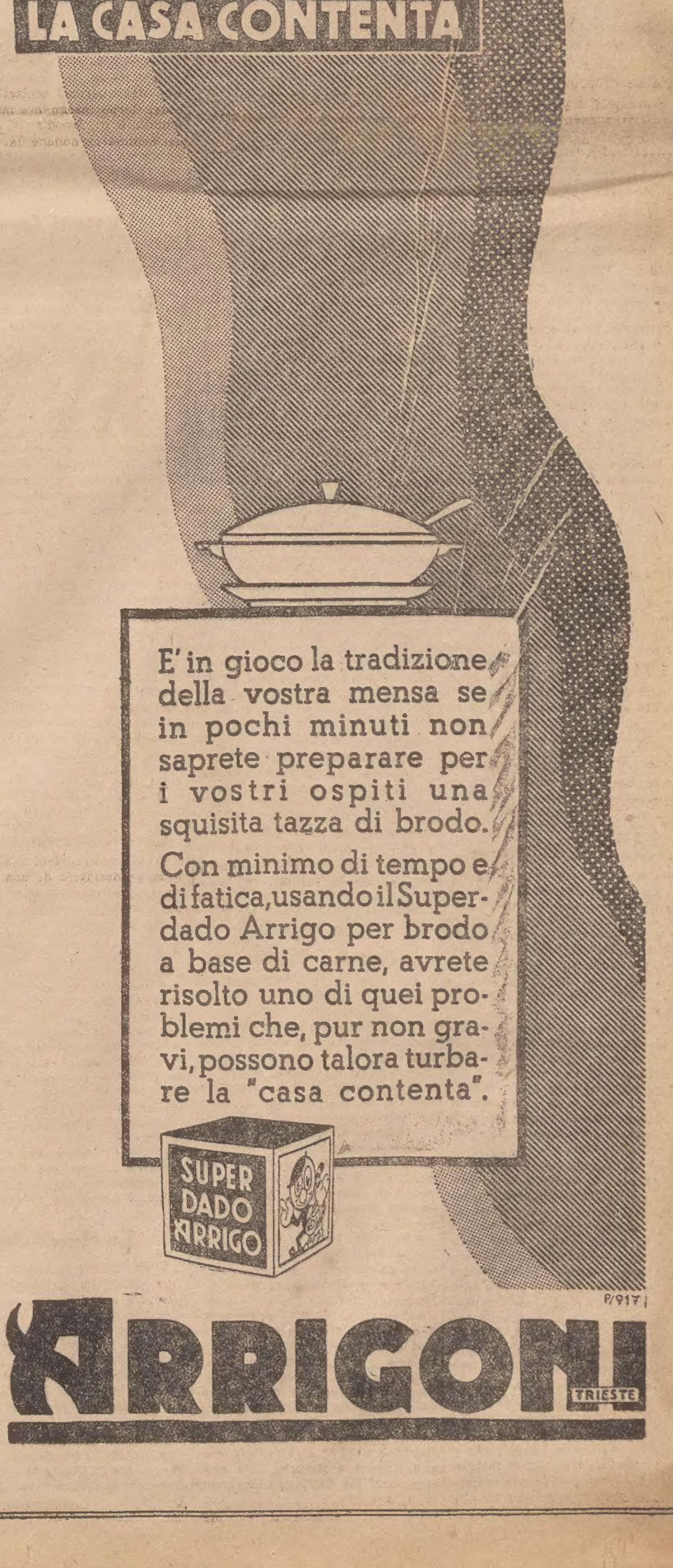
La presidenza provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana comunica che gli esami del III corso superiore di cultura coloniale si terranno in sede (R. Università) nei giorni 4 e 5 giugno (sessione estiva) rispettivamente dalle ore 15 alle 20 e dalle 9 alle 12. Le domande d'esame si accettano fino al 20 corr.

Gli esami del corso di nozioni coloniali avranno luogo invece il 18 e 19 giugno.

La seconda sessione degli esami del corso superiore avrà luogo in ottobre.

Il "corso augusteo,, alla R. Università

Stasera alle 18 nell'aula E il prof. Salvatore Sabbadini terrà la sua lezione settimanale trattando il tema: «I collaboratori d'Augusto».



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Cronache degli avvenimenti sportivi

CLAMOROSI COLPI DI SCENA NEL GIRO D'ITALIA

Il triestino Giordano Cottur

staccati tutti gli avversari a oltre 100 chilometri dal traguardo

arriva trionfalmente primo a Lanciano

Valetti terminato nella scia del vincitore spodesta Del Cancia dal primato della classifica

(Nostro servizio particolare)

LANCIANO, 17

Se Del Cancia potesse essere paragonato ad Annibale, dovremmo dire che gli ozi di Capua hanno nociuto anche a lui. La Maglia Rosa per la quale si è risolta in una disfatta questa prima tappa di ritorno verso il nord, ha forse errato la tattica quando ha assunto un atteggiamento di estrema prudenza nei primi cento chilometri del percorso, lungo i quali egli ed i suoi potevano e dovevano fare di meglio, cioè avere uno scopo più sostanzioso di quello dell'arrivo ai piedi della grande salita del Macerone a ranghi compatti. Del Cancia sa che nella cerchia degli scalatori puri egli è superato da molti rivali e doveva quindi evitare di giungere sul terreno preferito dagli altri a parità di condizioni; non vorremmo essere tacciati di facile saggezza nel giudicare il contegno del pistoiese, ma resta il fatto che la Maglia Rosa ha permesso a Valetti di giungere indisturbato nel punto più propizio alla sua offensiva. Offensiva che si è delineata per mezzo di Cottur ed è stata sviluppata e sfruttata in pieno da Valetti che, agganciato alla ruota del triestino, sia pure a prezzo di un durissimo sforzo, non l'ha più lasciata, giungendo nella scia del trionfatore e conquistando il primo posto e la fatidica maglia.

Un nuovo asso

Parlando di Giordano Cottur abbiamo usato la parola trionfatore. Non crediamo di essere caduti in un'esagerazione. Se Cottur attendeva da tempo una vittoria che consacrasse la sua incipiente carriera di grande asso, questa è venuta nel più splendido dei modi. Finora la fortuna non era stata alleata del corridore triestino, il quale aveva ottenuto soltanto dei riconoscimenti della sua tenace combattività, troppo di raro però coronata da un successo assoluto. Ricordiamo ancora le vicende drammatiche del campionato del mondo tra dilettanti a Copenhagen dove l'atleta giuliano fu uno dei protagonisti, ma a profitto di un altro, del velocista Leoni. Ed anche in questo Giro d'Italia, finchè Vicini è rimasto in gara, Cottur non è stato che un suo gregario, facendo intravvedere il fulgore della propria classe soltanto in alcune belle avventure di dettaglio.

Ma ora, dopo la vittoria trionfale di Lanciano, noi dobbiamo lodare la fortuna di aver tolto dalla gara l'atleta romagnolo, permettendo così al Giro di rivelare in pieno un altro asso. Già nella Rieti-Terminillo, Cottur aveva dato la sensazione di essere qualcuno anche se allineato nei più scelti ranghi dei migliori. Ma si è detto allora — e l'annotazione è parsa un'attenuazione della portata del successo — le brevi schermaglie in salita erano la specialità dell'atleta di Trieste che era brillato in altre corse del genere, come la Bassano-Monte Grappa e la Biella-Oropa.

Ma oggi, sul durissimo e lungo percorso da Napoli a Lanciano, ogni riconoscimento restrittivo del valore di Cottur non ha più ragione di esistere: l'atleta è balzato in piena evidenza, potentemente scolpito dalle vicende della corsa. Egli è fuggito oltre cento chilometri prima del traguardo e non è stato da quel momento superato da alcuno. Anzi i suoi avversari si sono disseminati, battuti tutti sulle sue orme. Ed anche Valetti, che era rimasto con lui, ha dovuto alla fine piegarsi davanti al traguardo alla evidente freschezza di Giordano Cottur, che pure aveva sopportato il maggior peso della fuga. Questo il quadro esatto, senza amplificazioni, della vittoria dell'atleta caro agli sportivi di Trieste.

Gli... ozi di Capua

Quando stamane siamo andati all'adunata in Piazza Carlo III a Napoli, nell'imminenza della partenza fissata per le ore 9, faceva già molto caldo. Un caldo non certo propizio a chi doveva percorrere 221 chilometri, lungo i quali c'era da salire due volte oltre i mille metri, a Rionero Del Sannio e a Roccaraso.

Tutti i 65 corridori rimasti in gara hanno cominciato la corsa con grande calma, premeditatamente intenzionati di non tener calcolo del primo tratto in lenta ascesa, fino a Isernia, e di riservare le energie in attesa di affrontare le rampe tanto famose quanto impervie del Macerone.

Così, di questo passo, a Capua, km. 30, c'era veramente da parlare di ozi e gli atleti vi passavano compattissimi ad una media quasi turistica. Anche dopo Capua nessun sussulto turba l'alto sonno della pattuglia. Anzi ad un certo momento abbiamo avuto l'idea ironica che gli uomini fossero tenuti desti dal gracidare degli altoparlanti pubblicitari che agli annunzi intercalavano musiche allegre. I gregari di Del Cancia, distesi a ventaglio in testa al gruppo, regolavano questa andatura di comodo. Chi era costretto a fermarsi per forature, come Gotti per esempio, trovava di una facilità irrisoria il ricongiungersi e persino Litschi, che si era arrestato un momento insieme ad Amberg per una rapida revisione della macchina, poteva fare il comodaccio proprio insieme al suo fido scudiero perchè in testa tutti facevano finta di non essersi accorti di nulla.

...e Giordano scappa

Così si giungeva a Venapro, km. 80, e le prime svolte del Macerone si paravano davanti ai corridori; ma fino a Isernia, km. 100, la salita era ancora in pendenza, abbastanza dolce da permettere di schiacciare l'ultimo sonnellino ai tardigradi. Ma tanta calma preludeva inelluttabilmente alla tempesta e questa scoppiava violentissima subito dopo Isernia, verso Ponte Lamato, km. 110.

Era qui che Giordano Cottur, magnifico di coraggio e di forza, iniziava la grande fatica che doveva concludersi così gloriosamente per lui. Mentre il gruppo procedeva ancora compatto, Cottur partiva decisamente e distaccava tutti, dando subito la sensazione a noi che lo seguivamo che il tentativo non era effimero, nonostante la lunghezza e la gravità del cammino da fare. Con cadenza regolare, l'atleta si arrampica per i monti, poi quasi in volo radente nelle discese oltre il ponte. Prima che cominci la salita di Isernia, Cottur ha 40" di vantaggio sui suoi inseguitori che sono rimasti nettamente sorpresi dallo scatto del giovanissimo rivale. Ed ecco ergersi davanti al corridore tutto solo le rampe più aspre del Macerone che dovranno condurlo sulla vetta, dove è posto il quarto traguardo per il premio della montagna.

Intanto alle spalle del fuggiasco il gruppo si è scisso ed ogni uomo è partito alla caccia secondo le proprie possibilità. Lasciamo Cottur che avanza con forza e dietro di lui riconosciamo la maglia bianca Benente, poi Marabelli, Canavesi, Del Cancia, Valetti, Bizzi e Cecchi. Proseguiamo nella ricognizione ed ecco Generati e Vignoli.

Solo davanti a tutti

Ritorniamo quindi nel vivo della corsa là dove Cottur produce il suo meraviglioso sforzo e lo troviamo ancora solo dopo due chilometri della tremenda salita. Valetti intanto si è unito a Marabelli e spinge forte sui pedali tentando di riacciuffare il fuggiasco, mentre Del Cancia è irrimediabilmente lontano.

Al bivio per Forlì del Sannio — km. 120 — metri 770 di altitudine, Cottur è sempre primo, inseguito da Valetti a 25", che ha distaccato Marabelli, il quale avanza con Cafferata a 35". Vengono poi Mealli con Simonini e Cecchi a 50", Benente e Balli a un primo, Bizzi e Vignoli a 1'20", Giuppone, Crippa e Menapace a 1'30" e infine Del Cancia con Canavesi e Romanatti a 1'40".

Guardando dall'alto di una curva questa impressionante decomposizione del gruppo, abbiamo un vivo quadro della bellezza e della potenza dell'«a solo» di Cottur. Oserviamo da vicino Del Cancia e non vediamo nella sua azione la scioltezza necessaria. Grosse gocciole di sudore gli rigano il volto e non migliori delle sue sembrano le condizioni di Canavesi.

Primo anche sul Macerone

Avvertito della precaria situazione di Del Cancia, Valetti, con rapidi e consecutivi scatti, avvicina il triestino e riesce finalmente a mettersi alla sua ruota quando non mancano che due km. al traguardo della montagna. E qui, nel grande panorama della corsa, si innesta un episodio di dettaglio dai motivi interessanti. D'un tratto vediamo Cottur e Valetti che hanno dominato tutti gli altri, lottare in tenzone singolare per passare per primi il traguardo. Verso il culmine, m. 1052, i due uomini attaccano la volata, ma il triestino, più agile e più provvisto di fiato, batte il torinese, come lo batterà poi una seconda volta al traguardo di Lanciano.

Cottur così valica la cima del Macerone alle 13.25, seguito a due lunghezze da Valetti. Sparpagliati arrivano Cafferata a 12", Mealli a 53", Simonini a 1' Molinar e Balli a 1'10", Benente a 1'14", Cecchi a 1'25", Vignoli a 1'40". Bizzi e Montini a 2'10", Menapace e Giuppone a 2'25". Del Cancia, Canavesi, Marabelli, Romanatti, Crippa e Tamborini a 3' Martano a 3'25" e infine gli svizzeri Litschi e Amberg, che sono scomparsi fin dall'inizio dall'aspra lotta, a 5'20".

Disperata difesa di Del Cancia

Ma la corsa non è finita e mancano altri 100 km. all'arrivo. Prima che Del Cancia si dichiari battuto, egli intende passare alla controffensiva. Infatti vediamo di un tratto la Maglia Rosa, giunta arrancando sulla cima, gettarsi come un bolide nella discesa verso Castel di Sangro, piantando in asso Canavesi e gli altri e scomparendo alla vista ad una velocità pericolosamente disperata. Al termine della discesa molti corridori sono già stati passati in tromba e più avanti ancora altri vengono scavalcati da Del Cancia in questo suo impetuoso ritorno offensivo.

Già la Maglia Rosa è alle spalle di Cafferata, Simonini e Mealli, cioè degli inseguitori immediati di Valetti e Cottur. Ma lo sforzo è qui rallentato dalla seconda salita della giornata, quella che ci eleverà ai 1236 metri di Roccaraso. E' qui che Del Cancia riperde tutto il terreno che aveva riguadagnato, mentre Cottur e Valetti, procedendo insieme, restano sempre davanti a tutti. La scesa è lunga e snervante e le posizioni degli inseguitori che producono disordinatamente i loro sforzi, vanno mutando col crescere dell'altitudine. Soltanto quella del duo di testa è destinata a non mutare più.

Valetti fora

Sulla vetta di Roccaraso Cottur e Valetti passano insieme, inseguiti a 25" da Molinar, a 1'30" da Simonini e Cafferata, a 3'5" da Vignoli, Benente, Balli e Mealli, a 3' 10" da Del Cancia, Bizzi, Cecchi e Menapace. Come si vede la situazione di Roccaraso è quasi immutata e la reazione di Del Cancia è valsa soltanto ad evitare un distacco maggiore.

Ma mentre Cottur e Valetti continuando la corsa con ritmo ancora potente, vincono anche il nuovo ostacolo del vento che soffia d'incontro, Del Cancia accusa lo sforzo e retrocede ancora. La Maglia Rosa è insieme a Bizzi, ma questi non ha nessuna intenzione di aiutarlo e praticamente Del Cancia viene a trovarsi solo con la coalizione dei due di testa, che abbordano bene le curve in discesa, aumentando il vantaggio sulle strade malagevoli. Quando arriviamo a Ponte sull'Aventino, km. 181, Cottur e Valetti hanno portato il loro distacco a 2'40" sull'atleta che li insegue immediatamente, che è Balli, mentre Simonini è a 2'55" con Benente e Cafferata, a 3'10" è Mealli, dopo una caduta. Del Cancia, che virtualmente ha già perduto la Maglia Rosa, passa a 3'45" con Vignoli, Bizzi e Menepace. Prima di Casoli, km. 190, una foratura ferma Valetti e Cottur resta solo.

La vittoriosa volata

Ma il torinese, seguito da vicino dalla macchina della sua casa, non perde che pochi secondi nel cambio e in breve tempo è ancora alla ruota di Cottur.

Ormai Lanciano è vicina e nell'ultima tappa della Croce di Sant'Eusanio i due fuggitivi portano via a Del Cancia un altro minuto prezioso. Dei due, Cottur appare in condizioni migliori e ciò del resto sarà dimostrato sulla pista di arrivo, dove il triestino, dopo rapide schermaglie, batte nettamente in volata il compagno ed avversario per una lunghezza. Ma Valetti è primo in classifica e sarà la nuova Maglia Rosa. Prima che giunga lo spodestato Del Cancia bisogna attendere quasi 5' e lo svizzero Litschi che nella tappa ha pienamente deluso, forse per il caldo, è ancor più lontano.

G. F.

Le classifiche

Ecco l'ordine di arrivo:

1) COTTUR GIORDANO, *che percorre i 221 km. in ore 7.17'7", alla media oraria di km. 30.335; 2) Valetti, a una macchina; 3) Bizzi in ore 7.21'53"; 4) Balli; 5) Del Cancia; 6) Simonini; 7) Benente; 8) Mealli; 9) Vignoli; 10) Menapace col tempo di Bizzi. Canavesi è arrivato in ore 7.23'25" con Lischi.*

Classifica generale:

1) VALETTI *ore 52.46'16"; 2) Del Cancia ore 52.47'53"; 3) Litschi ore 52.51'54"; 4) Canavesi ore 52.52'13"; 5) Cecchi ore 52.53'14"; 6) Balli ore 52.53'28"; 7) Vignoli ore 52.54' e 3"; 8) Bizzi ore 52.58'55"; 9) Marabelli ore 52.59'10"; 48) Cottur ore 54.54'10".*

Premio della Montagna: 1) VALETTI *punti 14; 2) Cottur punti 9; 3) Cecchi, Mealli e Litschi punti 5; 6) Canavesi punti 4.*

Il totalizzatore ha pagato per Cottur vincente lire 136, piazzato lire 19.50; per Valetti secondo arrivato lire 62.50, piazzato lire 11; per Bizzi lire 16.50; per Balli lire 32.50; per Del Cancia lire 16.50.

Il giubilo a Trieste

La vittoria festeggiata intorno a papà Cottur - Numerosi telegrammi - Molte puntate al totalizzatore

Il lieto annuncio dato dalla radio subito dopo l'arrivo della tappa e dal quale si è appreso che il nostro Giordano aveva trionfato in una delle più dure prove del Giro, ha empito di soddisfazione gli animi degli sportivi triestini. Nel negozio di Zamberlan e nell'officina meccanica di Giovanni Cottur si sono verificate simpatiche scenette di giubilo e tutti gli amici del bravo corridore concittadino hanno voluto partecipare alla gioia per la smagliante vittoria.

Papà e mamma Cottur, Alberto Sussan, che del «biondino» è stato l'appassionato ammiratore ed il fido consigliere, e tutti gli ex compagni di squadra si sono riuniti nella officina paterna di via Crispi, dove l'intima soddisfazione ha avuto libero sfogo.

Anche nella sede del Dopolavoro ferroviario, al quale Cottur appartiene, si è commentata tra il più vivo giubilo la mirabile prova del modesto atleta ed alla soddisfazione si è unito il desiderio di poter vederlo con i primi a Trieste e di poterlo acclamare al nostro Stadio del Littorio, all'arrivo di tappa di domenica prossima.

Intanto questa sera Cottur ha ricevuto a Lanciano numerosi telegrammi di plauso, fra i quali quello dei genitori, del Dopolavoro ferroviario e uno firmato: «Vecchi sangiustini».

Sebbene una vittoria di tappa di Cottur nel Giro d'Italia era considerata come un'impresa di estrema difficoltà, bisogna riconoscere che i nostri sportivi hanno avuto fiducia nel loro campione, specialmente dopo la bella affermazione sul Terminillo, e non lo hanno abbandonato nelle scommesse al totalizzatore. Ci risulta, infatti, che in un rilevante numero di puntate Cottur è stato pronosticato vincitore ed in altre ancora secondo arrivato e piazzato.

A tutti questi sportivi di buon naso che si sono dimostrati convinti delle grandi possibilità del nostro atleta, va oggi, oltre alla soddisfazione di non essere stati delusi nel loro fiuto, quella meno spirituale, ma non meno apprezzabile di aver guadagnato 136 o, nella peggiore delle ipotesi, una ventina di lirette, con le quali potranno brindare alla vittoria del loro beniamino.

Verso la conclusione dei Littoriali

Affermazioni delle Maglie Gialle nel canottaggio e nella pallanuoto

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI, 17

(V. Lisiani). Stamane, sullo stesso percorso marino di ieri, sono state riprese le gare di canottaggio con la disputa delle varie batterie di ricupero che costituivano la prova d'appello per gli equipaggi eliminati nelle competizioni di ieri.

Tre nuovi armi triestini in finale nel canottaggio

In seguito agli odierni risultati hanno conquistato il diritto di disputare le finali dei primi, tre equipaggi del «Guf» Trieste che vengono così ad aumentare il numero delle probabilità di affermazione. Sono state infatti vinte dai vogatori del «Guf» di Trieste le batterie di ricupero dei quattro di punta con timoniere e senza timoniere e del due di punta senza timoniere. Nell'otto di punta con timoniere, l'armo di Trieste si è classificato in batteria al quinto posto e quindi disputerà domani le finali dei secondi, che avranno luogo per tutte le categorie, mentre giovedì si avranno le finalissime per l'assegnazione dei titoli.

Nella scherma è stato assegnato l'unico titolo della giornata per il torneo di sciabola a squadre. Il «Guf» di Padova si è impegnato a fondo con i torinesi, vincendo l'ultimo incontro per 5 a 4 e conquistando il titolo di Littore. La classifica generale della scherma vede però in testa il «Guf» di Milano e Trieste si trova al 13.o posto con 37 punti, preceduta dal «Guf» di Pisa con punti 39.

Dieghi 13.o nella prova ippica

L'equitazione ha visto quest'oggi l'effettuazione della gara di addestramento, nella quale il triestino Dieghi si è classificato al 13.o posto.

Per il pentathlon moderno è stata disputata la prova di nuoto, vinta da Cella del «Guf» di Milano e dove Weisshut di Trieste ha ottenuto il 19.o posto ed è passato in classifica generale dal 5.o al 10.o posto.

Nel torneo di pallacanestro, il «Guf» di Trieste ha perduto ancora con il «Guf» di Milano per 37 a 23 e rimane da disputare ancora una partita che avrà luogo giovedì mattina alle 8. Una buona partita ha disputato il nostro De Boni che ha segnato undici punti.

Nella pallanuoto il «Guf» Trieste si è incontrato alle 9 di stasera con il «Guf» Firenze e la partita è stata vinta dai nostri giuocatori che hanno disputato un altro bellissimo incontro finito per 3 a 1. De Veglia, che in breve tempo era riuscito a raggiungere un grado di forma spettacoloso, pur senza allenamento, ha segnato tutti e tre i punti, il primo dei quali al 3' del primo tempo e gli altri due al 1' e al 2' della ripresa. Per il «Guf» Firenze ha segnato Gherardelli al 3' della ripresa.

L'arrivo dei calciatori tedeschi e italiani

Ferve intanto l'organizzazione per la grande manifestazione che avrà luogo allo Stadio partenopeo nel pomeriggio di giovedì, alla presenza del Segretario del Partito, e che si concluderà dopo la cerimonia della sfilata e del giuramento con l'attesissimo incontro di calcio fra la squadra rappresentativa dei goliardi tedeschi e la squadra universitaria italiana.

Oggi sono giunte a Napoli le due squadre. La nazionale tedesca è arrivata alle 16.25. Erano a ricevere gli ospiti alla Stazione centrale il dott. Fischer, dirigente sportivo della gioventù universitaria tedesca. Gli ospiti al loro arrivo sono stati calorosamente salutati da tutti i presenti e dal pubblico che a quell'ora affollava lo atrio della Stazione centrale.

Più tardi, e precisamente alle 18.45, è giunta la nazionale italiana accompagnata da Barbesino e dal massaggiatore Bertolotti ed ha preso alloggio al Britannia.

I tedeschi hanno annunciato la seguente formazione: Stadler; Katzer, Althoff; Kraft, Sindemann, Woss; Schninder, Bars, Gasler, Peschel e Brisak. La formazione italiana non è stata ancora ufficialmente comunicata.

La gara comunale di tiro

Moscon campione triestino

Vittorie della 58.a Legione e della Ferroviaria

Domenica scorsa, ha avuto luogo al Poligono di Villa Opicina la gara comunale di tiro a segno, con la quale è stata brillantemente inaugurata la stagione sportiva della fiorente Sezione triestina.

Alla manifestazione, che ha sortito un esito molto lusinghiero, hanno partecipato venti squadre; i colpi sparati sono stati oltre ottomila. Luigi Moscon ha conseguito ancora una volta — e meritatamente — il titolo di campione triestino, seguito nella classifica dal giovane Giordano Fuga. Nel tiro collettivo di guerra si è imposta la formazione della 58.a Legione «San Giusto», mentre nel tiro collettivo di esattezza, le Camicie Nere della V Legione della Milizia Ferroviaria hanno preceduto i tiratori del Dopolavoro «Acegat» e della Sezione del T.S.N. Molto contesa la gara di moschetto «Berretta», nella quale Federico Furlan e Fabio Fabbrovich hanno totalizzato 124 punti ciascuno. Non è ancora possibile riferire i risultati del tiro individuale di esattezza, gara per la quale la Commissione di controllo deve ultimare lo spoglio dei cartelli.

Ecco il dettaglio tecnico della competizione:

Tiro collettivo di guerra: 1) 58.a Legione «S. Giusto» M. V. S. N. punti 48; 2) V Legione Milizia Ferroviaria p. 46; 3) Dopolavoro «Morara-Sassi» p. 36; 4) Dopolavoro Ferroviario p. 34; 5) 152.o Regg. Fanteria p. 34; 6) Dopolavoro «Acegat» p. 32; 7) Sezione tiro a segno (II squadra) p. 31; 8) 12.o Reggimento Fanteria p. 30; 9) Sezione tiro a segno (I squadra) p. 25; 10) Dopolavoro Artigiano (I squadra) p. 20.

Tiro collettivo di esattezza: 1) V Legione Milizia Ferroviaria punti 337; 2) Dopolavoro «Acegat» p. 324; 3) Sezione del tiro a segno p. 317; 4) Dopolavoro Assicurazioni Generali p. 311; 5) Dopolavoro Ferroviario p. 299; 6) 58.a Legione «S. Giusto» M. V. S. N. p. 285; 7) Assoc. Naz. Bersaglieri «E. Toti» p. 260; 8) 12.o Reggimento Fanteria p. 245; 9) Dopolavoro «Morara-Sassi» p. 244; 10) Corpo dei vigili urbani p. 235.

Tiro di classifica: 1) Moscon Luigi (campione comunale) punti 134; 2) Fuga Giordano p. 128+8; 3) Dari Mario p. 122+8; 4) Tommasini Pietro p. 120+8; 5) Janesich Giovanni p. 122+4; 6) Solazzi Vittorio p. 118+8; 7) Geri Giovanni p. 113+8; 8) Milla Romolo p. 113+8; 9) Deschi Giuseppe p. 111+8; 10) Furlan Rodolfo p. 109+8; 11) Cevolani Archimede p. 111+4; 12) Ortali Mario p. 107+8; 13) Milla Remo p. 101+8; 14) Codris Giuseppe p. 95+8. (I punti aggiunti sono i compensi applicati ai tiratori di categoria inferiore).

Gara di moschetto «Berretta»: 1) Furlan Federico punti 124; 2) Fabbrovich Fabio p. 124; 3) Turilli Goffredo p. 123; 4) Urbani Carlo p. 123; 5) Bregant Giorgio p. 120; 6) Comici Enzo p. 119; 7) Besenghi Giuseppe p. 115; 8) Romualdo-Calzi Fulvia p. 114; 9) Zelco Mario p. 112; 10) Venezian Fausto p. 111.

Le migliori lame del mondo a Piestany

I fiorettisti azzurri riconfermati campioni

I francesi debellati con 14 vittorie a 2

PIESTANY, 17

Il quattro azzurro ha piegato la squadra di Francia col secco punteggio di 14 a 2. Il titolo mondiale ritorna entro le Alpi più bello e più lucente e con una superiorità che ha trascinato all'applauso la folla. La sola sconfitta di Marzi, dolorante oggi al ginocchio, contro un Bougnol aggressivo, e quella di Nostini, contro Gardère, battuto per un soffio, non intaccano il bel risultato.

Successo incontrastato

Rifacciamo la storia della giornata. Battuta la squadra romena in mattinata per 15 a 1, i nostri azzurri del fioretto hanno capottato nel pomeriggio i cecoslovacchi. Due vittorie così nette, conquistate così dall'alto con una sicurezza e una superiorità tali che hanno lasciati convinti gli stessi avversari.

Ma l'attesa più viva, quella che ha servito a rianimare un ambiente freddo e assente, è provocata dall'incontro Francia-Italia. Salgono sulla pedana per l'Italia, Guaragna, Marzi, Nostini e Bocchino; per la Francia, Gardère, Lion, Bougnol e Buhan. Il presidente della Federazione internazionale Hausbach dirige esemplarmente i combattuti incontri.

Giuliano Nostini e Buhan sono di fronte. Nostini è toccato, pareggia e si porta in vantaggio, sorprende l'avversario con due a fondo velocissimi, vince con un netto 5 a 2. Seguono Gardère e Guaragna. L'asso di Francia, fino a ieri spavaldo, ha perduto alcune penne del gallo che gli orna il petto. Guaragna domina in velocità e in sicurezza e, con una scelta di tempo perfetta, imbriglia le poche azioni dell'avversario. Un 5 a 3 sanziona la netta superiorità. Bocchino, poi, per poco non capotta Lion, che finisce battuto per 5 a 1. L'Italia conduce per 3 a 0.

Un'affermazione di Bougnol e una di Lion

E' ora l'infortunio di Marzi contro Bougnol. Il ginocchio duole ancora all'azzurro e la sua azione non ha la velocità che l'avversario impone al giuoco. Dopo un periodo di equilibrio la lotta si mantiene 3 a 3; poi 4 a 4; Bougnol su un arresto conquista il primo punto per la sua squadra. Poi il successo dei nostri si accentua. Belli, sicuri, meravigliosi di potenza e forti di una preparazione che ha fatto dei loro corpi delle macchine perfette, gli azzurri aumentano il distacco. Guaragna in forma meravigliosa, capota Buhan. Bocchino infligge un 5 a 3 a Gardère; Marzi ritorna più sicuro e più ardito e batte seccamente Lion per 5 a 1. Il campione del mondo ha ritrovato la sua ora. Nostini, dopo una lotta accanita e tenace, batte Bougnol per 5 a 3, Bocchino infligge a Buhan un rapido 5 a 2, senza impegnarsi eccessivamente.

La battaglia è già vinta per gli azzurri, che Nadi segue fiero da un angolo. Ed ora i due assi di fronte: Gardère e Marzi. Il gallo di Francia, che aveva già perduto molte penne, ormai non ha più che dei piumini: Marzi vince quindi per 5 a 3. Il punteggio registra 8 a 1 per l'Italia.

La sconfitta di Nostini opposto a Lion è l'ultimo successo per gli atleti francesi. Subito Guaragna batte Bougnol, Marzi batte Buhan, Nostini piega Gardère e poi Guaragna dà una lezione a Lion ed infine Bocchino chiude la lotta con Bougnol, conquistando una vittoria fulgidissima. Col saluto romano si chiude così la prima grande vittoria dei nostri.

Facili vittorie su romeni e cechi

I risultati di oggi sono i seguenti: Italia batte Romania per 15 a 1, Romania batte Jugoslavia per 12 a 4, Italia batte Cecoslovacchia per 16 a 0, Italia batte Francia per 14 a 2 (Guaragna 4 vittorie, Bocchino 4 vittorie, Marzi 3 vittorie e una sconfitta, Nostino 3 vittorie e 1 sconfitta; Buhan 4 sconfitte, Lion 4 sconfitte, Gardère 3 sconfitte e 1 vittoria, Bougnol 3 sconfitte e 1 vittoria).

La classifica generale è la seguente: 1) Italia con 4 vittorie; 2) Francia con 3 vittorie; 3) Cecoslovacchia con 1 vittoria; 4) Romania con 0 vittorie.

Elogio della F.I.S. al maestro Centonze

Siamo lieti di riferire che il presidente della Federazione italiana di scherma, gr. uff. Nedo Nadi, ha citato all'ordine del giorno il maestro sottotenente Gaspare Centonza per il contributo da lui dato in favore della preparazione, durante il soggiorno a Tarcento degli azzurri prescelti per il campionato del mondo che attualmente si sta svolgendo nella cittadina cecoslovacca di Piestany.

La notizia dell'alto riconoscimento sarà appresa con vivo compiacimento dagli sportivi triestini e in modo particolare nei circoli schermistici della città ma specialmente alla Società «Francesco Sordina», presso la quale il valoroso istruttore presta la sua opera.

Oggi: Ginnastica-Kalev

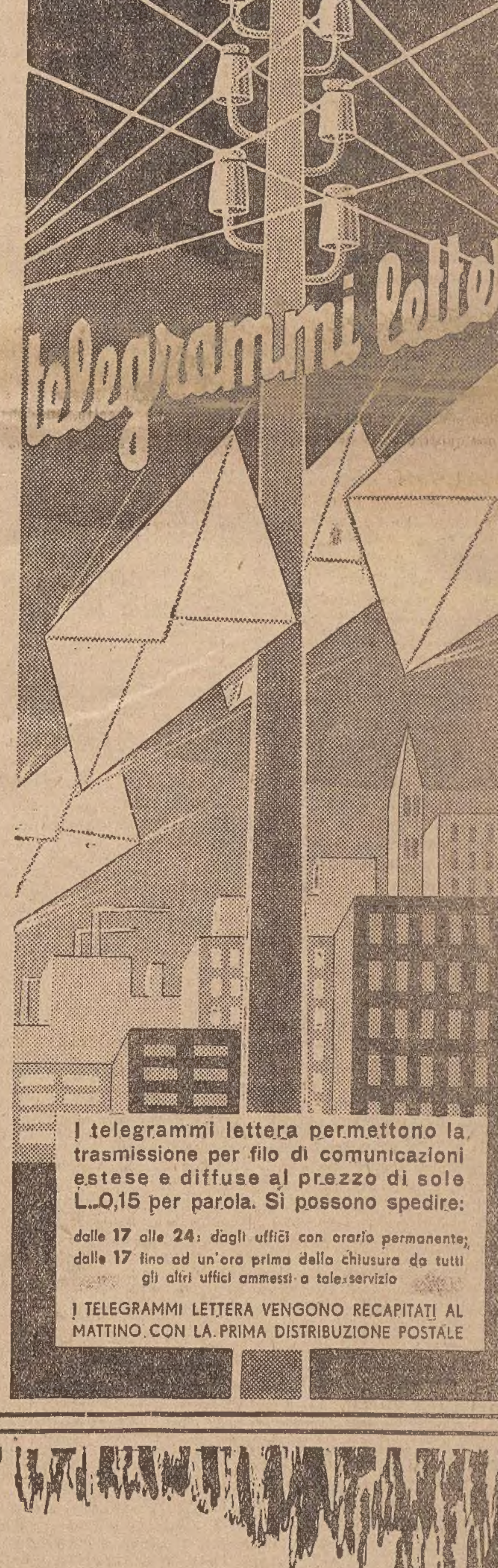
L'arrivo degli estoni

Un grande incontro che ha sapore di rivincita

Dopo due mesi di riposo, il pubblico sportivo triestino assisterà nuovamente stasera a un incontro di pallacanestro di altissimo valore. Grazie all'interessamento della F. I. P., infatti, la formidabile squadra estone dello S. K. Kalev di Tallinn, inaugurerà il suo giro in Italia contro la nostra Ginnastica ed offrirà, come negli anni scorsi, una classica esibizione di quello stile di giuoco, apprezzato su tutti i campi d'Europa e mercè il quale il Kalev è passato di vittoria in vittoria.

I giuocatori estoni sono arrivati ieri sera alle 20, ricevuti dal Console di Estonia, dal rappresentanti della Federazione, dai dirigenti della Ginnastica e da un folto gruppo di appassionati. La squadra, che detiene il titolo di campione di Estonia, annovera quattro giuocatori olimpionici e ben sei partecipanti ai campionati europei. Secondo le dichiarazioni dell'allenatore, la squadra si presenterà stasera in una formazione più forte di quella che il pubblico triestino ha avuto modo di ammirare l'anno scorso. In quell'incontro lo Sport Klub Kalev è risultato vincente per 24 punti a 16.

La gara avrà inizio alle 21 e sarà preceduta da un incontro valevole per il torneo dopolavoristico fra le squadre della Ginnastica e del Dopolavoro Commercio.



La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

4 spunti di cronaca

All'ora del vespero, quando il sole è già sceso, e le luci non sono ancora accese, quando l'aria, immobile nelle vie, si stempera in sfumature viola, quando il cielo è più verde che azzurro, allora Trieste rivela il suo odore. E' un odore o un profumo? E' il primo e il secondo. Il forestiero lo percepisce subito, tanto l'aria n'è pregna. Fatto di cento impasti

l'odore di Trieste

porta in sè un po' di salsedine e un tantino dell'amaro sapore degli alberi e dei campi, il palato avverte il metallo e ha la sensazione che lasciano certe medicine, le narici sono vellicate dal freddo fiato dei portoni e delle cantine, c'è poi, vagante, un imprecisabile sentore di gas... ma tutto ciò è temperato, si può quasi dire nobilitato dalla impressione che si ha della vicinanza del mare. Anche dove non lo si vede, lo si sente. Il suo respiro fluisce nelle vie come il sangue quando l'emozione fa palpitare le vene. E' l'ora più dolce di Trieste, l'ora delle campane, dei fumi che salgono dritti a imboschire il cielo, dei cavalli che battono il selciato con il passo stanco, delle coppie che non parlano perchè vedono colorirsi, sullo schermo dell'acqua immobile dove l'amaranto, lontano ormai il sole, trascolora in un azzurrino mescolato di ceneri, il loro sogno d'amore. Ma quando si accendono i fanali, e i fari delle automobili snidano inflessibili le ombre, le coppie non guardano più il mare; i loro occhi diventati tardi si cercano da presso e, quando si allontanano dalle rive e rientrano nella luce, lui porta, sulla guancia, il segno porporino della miopia della bocca di lei.

**

Prime serate tiepide, passano invitanti le carrozze aperte. La primavera per i nottambuli si annuncia così; con il passo ciondolante dei cavalli insonniti sul cui collo si allunga il filo di cuoio della frusta quasi a tenerli sù, come se fossero bestie da teatrino di marionette. La mano del vetturale segue il ritmo del trotto.

La carrozza

si lascia dietro una scia di odori di stalla e di cantina, di cuoio e di vernice. Ma pure, per chi non conosca metamorfosi dei giardini, il dischiudersi dei fiori e non sa leggere il linguaggio della natura, questa scia è quella che annuncia la bella stagione. Passare, a notte alta, per le vie silenziose, quasi sdraiati in una di queste carrozze, cullati dal sordo rumore dei cerchioni di gomma sul selciato e tenuti desti dai quattro colpi dei ferri è un godimento da raffinati, uno spasso da poeti crepuscolari. Le strade deserte, sulle quali si affaccia qualche rara finestra appena illuminata, come gli occhi bruciati per la febbre di chi veglia, sono lo scenario delle fantasie, la ribalta dei monologhi, l'orizzonte dei sogni. Non c'è che un'incrinatura: la voce del vetturale il quale si lagna perchè non piove e non si trova più fieno...

**

Se non avete il telefono in camera da letto ignorate il piacere di essere svegliati di prepotenza dalla scampanellata di un ignoto che ha sbagliato numero. E' una cura raccomandabile per i deboli di nervi. Non par possibile, alle volte, che vi sieno tanti sbadati o incoscienti ad usare il telefono. E non è, intendiamoci, un privilegio delle signore quello di

sbagliar numero

e poi di intestardirsi nel voler dar torto a chi è all'altro capo del filo. «Come? — vi dicono — asserite di non essere il signor Ipsilon? Siete in errore, io voglio Ipsilon, avete fatto male a rispondere...» Anche gli uomini, e quanti!, sbagliano e non chiedono scusa. Tutto questo non sarebbe un gran guaio se avvenisse durante il giorno, ma quando vi capita all'alba un signore che vi sveglia per ordinarvi un tassì, o una voce femminile vi interrompe l'ultimo sonno per ordinarvi con voce di tromba d'Aida un litro di latte, allora sì che ne va di mezzo il fegato. Se, dopo aver sbagliato numero e avervi svegliato non vi chiedono scusa, non insistete. «Devo domandare scusa — ha detto un giorno un tale — dopo che mi avete fatto perder tempo... Ho fretta, mancano pochi minuti alla partenza del treno, chiudete». Un attimo dopo il campanello riprende a trillare; è ancora la voce del signore che ha fretta: «Venite subito con la macchina in via ics, numero 5, presto mi raccomando». Come un volo di nibbio la vendetta calò sul malcapitato: «Vengo subito».

**

Avete controllato i vostri biglietti della Lotteria di Tripoli? E' una domanda alla quale, quasi tutti, rispondono di no. Una specie di pudore fa sì che nessuno voglia confessare di essere stato

gabbato dalla sorte.

«Non ci ho ancora badato, — vi rispondono — ne avevo tre, ma non so dove li ho messi, tanto...» State pur certi, invece, che i tre biglietti sono ancora nel portafoglio, un po' spiegazzati, è vero, dalla rabbia, ma ancora in salvo, perchè non si sa mai, forse il giornale ha sbagliato... Non si vuol ammettere di essere poveri come prima. Si eran costruiti così alti castelli che vederseli crollare fa rabbia. E' come quando un novellino gioca al lotto, e al sabato va in collera perchè non sono usciti i suoi numeri... Aveva pur giocato, par vi dica, perchè mi hanno imbrogliato...»

A Chiusaforte e sul Cuel della Barretta con il Poligrafico «G. Presel». Per domenica 22 corrente la Sezione escursionisti del Dopolavoro poligrafico «G. Presel» organizza una gita alla volta di Chiusaforte, da dove si salirà al Rifugio di Rio Cadramazzo e da questo al Cuel della Barretta. Dal Cuel della Barretta gli alpinisti, percorrendo un sentiero scavato sulle cengie della montagna, raggiungeranno Forcella Galandin, passando quindi sul versante della Val Raccolana per scendere, nel tardo pomeriggio, a Chiusaforte. Alla sera l'automezzo porterà i gitanti a Moggio Udinese, ove consumeranno la cena. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 4.45 davanti alla sede dei poligrafici (piazza Impero 7); la partenza avverrà alle 5 precise. Il ritorno in città avrà luogo verso le 23. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di trasporto in automezzo attrezzato fissata in lire 14 per i soci e lire 15 per i non soci, si ricevono durante tutto il giorno, fino alle 19, alla Segreteria del Poligrafico. Programma dettagliato e informazioni pure in sede del Poligrafico.

La conferenza Anguissola

alle Artiste e Laureate

Un pubblico elegante e distinto, che gremiva da cima a fondo la sala del G.R.F. «Luigi Razza», in piazza Verdi 2, ha ascoltato ieri sera molto attentamente la conferenza della scrittrice milanese Giana Anguissola, la quale ha anticipato un esame analitico sul romanzo dal titolo «La giornata di una donna sciocca», che essa ha in animo di scrivere.

Il romanzo, che ha per protagonista una ragazza di campagna andata sposa a Milano ad un ricco salumaio, è più narrato che vissuto, e divide la giornata in due tempi: prima descrivere il tipo e presentarlo nel contrasto tra le illusioni ingenue di quest'anima onesta con la realtà dell'ambiente dove essa vive sposata; poi nel risveglio della sua intelligenza che, dosata di buon senso, non naufraga quando viene a contatto con un gruppo di spiritisti disorientati. C'è insemma il rimanzo, ma vi manca la «donna stupida», che l'uditorio voleva conoscere.

Soprattutto è sfuggito di mano alla scrittrice il personaggio, che poteva nascere con quella dosatura di comicità e umorismo di cui sono maestri i narratori anglosassoni. Finissima ed acuta nell'indagine, la Anguissola ha confessato che la pietà vinse in lei nello studio del carattere della sua protagonista. Pirandello avrebbe sorriso dell'una e dell'altra. Gli è che raramente una donna sa affrontare il dramma umano sopra un piano umoristico della vita, e l'oratrice si è lasciata attrarre piuttosto da quello astrale, tanto affascinante e che certamente rappresenta uno degli aspetti delle correnti letterarie moderne.

La signora Anguissola, che parla con un'eloquenza facile e smagliante, è stata salutata da calorosi applausi alla fine del suo dire.

Riunioni per le ostetriche

Oggi alle 17, il direttore della Regia Scuola d'ostetricia e dell'Istituto di maternità, terrà la consueta conferenza per le ostetriche iscritte al Sindacato, nell'aula della Scuola presso l'ospedale Regina Elena. Si raccomanda un numeroso intervento, poichè saranno trattati interessanti argomenti sulla pratica professionale.

Terzo saggio all'Ateneo Musicale. Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino il terzo saggio annuale. Vi partecipano a questo saggio gli allievi della scuola di canto della prof. Antonietta Delfino-Menotti, delle scuole di pianoforte dei prof. Lidia Armani, Bruno Degrassi, Silvia Fronza, Alma Pisek-Vidali, Carmela Pozzetto, Maria Willisich; delle scuole di violino dei prof. Lionello Morpurgo, Bruno Poropat.

Il prof. Gentile alla Scuola di recitazione

Continuando il ciclo delle lezioni-conferenze sul «Teatro e gli attori» il comm. prof. Attilio Gentile terrà la seconda lezione stasera alle 20.30 nella sede della scuola di recitazione (Dopolavoro Augustus», piazza Libertà 3). L'oratore svilupperà il tema: «Il teatro italiano dalle Atellane alla commedia dell'arte». La lezione, dedicata ai filodrammatici delle scuole, è libera a tutti. Dato l'interesse dell'argomento affidato alla profonda dottrina in materia, dell'oratore, si prega il pubblico di osservare la massima puntualità.

Il Dopolavoro rionale «Quis contra nos?» comunica agli interessati che sono aperte le iscrizioni alla sezione corale. Il maestro del coro sarà a disposizione nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20 presso la sede del Gruppo.

Il Dopolavoro «Lucchini» a Gorizia e Monte Santo. Per domenica, la Sezione escursionisti organizza una gita turistica alla volta di Gorizia, salita al Monte Santo e Moncorona. Partenza alle 6 dal bar. Quota lire 10. Iscrizioni in sede e Bar Alzetta, via Carducci 28, telefono 58-12.

Al Dopolavoro rionale «Crena» tutti i lunedì, mercoledì e venerdì feriali dalle 20.30 alle 23 e le domeniche e giorni festivi dalle 18 alle 23 trattenimenti danzanti all'aperto sul campo di pattinaggio. Suonerà uno scelto giazzo sociale; servizio completo di bar.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"La signorina mia madre,,

Tre atti di Louis Verneuil al Verdi

Alberto Letournel, vecchio libertino, sposa in seconde nozze la giovanissima Giulietta la quale, non avendo potuto rifiutare l'unione ibrida, respinge fin dalla prima notte quel marito repulsivo. Dal canto suo, Alberto riceve in casa ogni sorta di femmine, per nulla turbato di offendere il pudore di Giulietta che è informata proprio dal marito sui particolari di ogni avventura. Alberto Letournel ha un figlio venticinquenne, Giorgio, esempio di virtù familiare, e ardente difensore della riputazione della matrigna, ch'egli chiama «mamma», nonchè vigile custode dell'onorabilità del padre al quale rimprovera il costume dissoluto. Giorgio conosce la rettitudine morale della matrigna, ma è geloso che Giuliano de Moreuil, uno scrittorello di commedie, profitti delle prove di un suo lavoro postico per abbracciare Giulietta in una parte amorosa. Così in casa Letournel scoppiano ogni giorno violente baruffe: Giorgio contro la matrigna, Alberto contro il figlio, Giulietta contro il figliastro. Giulietta, appena ventenne, legalmente signora, ma inconscia del vero amore, vive in continuo fermento sentimentale tra un marito vecchio ch'ella detesta e un figliastro dal quale si sente odiata. Per svago e disperazione, ella accetta un convegno segreto a Versailles con de Moreuil che spera di conquistarla. Egli telefona a Giulietta l'appuntamento, ma nella linea s'inserisce per errore l'amante di de Moreuil, la bella Fanny che, per vendetta, corre in casa Letournel e racconta a Giorgio quanto si è svolto nel colloquio telefonico tra Giulietta e de Moreuil. Giorgio si precipita subito dietro la matrigna e il suo candidato amante, mentre Fanny si concede al vecchio Alberto Letournel per una passeggera avventura.

Nel grande albergo di Versailles, Giulietta non sembra bene disposta verso il compiacente e discreto de Moreuil. Giorgio, eccitato, geloso, giunge in buon tempo per interrompere le iniziative del cerimonioso de Moreuil e invitare la matrigna affascinante ad un contegno più rispondente alla sua onorabilità di donna e di moglie. Egli assume così l'atteggiamento del moralista e rampognatore verso la matrigna e del difensore dell'onore paterno. Ma sotto quel mantello di predicatore puritano, sotto quelle parole che vogliono risvegliare la coscienza di una donna agli obblighi sacri del focolare domestico, Giorgio tradisce l'intima emozione che lo travaglia e lo divora. Egli non aveva, povero ingenuo, pensato che il suo cuore palpita per Giulietta. E' proprio de Moreuil che gli dice: «Voi siete innamorato di vostra matrigna». Giorgio sente che questa dichiarazione rispecchia la vera natura della sua anima. Rivede Giulietta nel giorno delle nozze, sposa al vecchio per forza, e ricorda di averla amata e desiderata fin da quel momento, in cui ella disse di sì a suo padre. Situazione imbarazzante e drammatica. Scacciato, de Moreuil è filato a Parigi nella tarda notte, con la macchina di Giorgio il quale deve passare la notte nell'albergo con Giulietta. Matrigna e figliastro scoprono così la affinità sentimentali che li uniscono e cercano di giustificare la loro reciproca posizione. L'amore nascente e prorompente li spinge uno tra le braccia dell'altra, ma il dovere dell'onestà famigliare li richiama alla dura necessità della rinunzia. Giorgio e Giulietta lasciano l'albergo ma non pagano il conto. Il cameriere, il giorno appresso, viene a reclamare il pagamento dal signor Letournel, ma invece di Giorgio trova il padre al quale racconta come il giovane signor Letournel, sia stato in quella notte in dolce idillio con la propria consorte legittima di nome Giulietta. Il vecchio Alberto è sicuro di essere stato tradito dalla moglie col figlio, ma invece apprende proprio dal figlio che Giulietta stava per cadere tra le braccia di de Moreuil e ch'egli, Giorgio, è riuscito a salvare la situazione. Gran soddisfazione di Alberto nel sapere di non essere becco e gran speranza che, col tramite di Giorgio, finalmente Giulietta si deciderà a riconoscere i diritti del vecchio marito. Ma Giulietta confessa a Giorgio la verità: ella non è mai stata la moglie di suo padre, nè la prima notte, nè mai lo sarà; ella è sempre la signorina Giulietta. Talchè Giorgio, liberato dalla preoccupazione di essere il traditore di suo padre e l'amante della propria madre, può finalmente chiedere: «Papà ti chiedo la mano di mammà».

Nè personaggi originalmente inventati e definiti, nè situazioni nuove, nè dialogo capace di conferire spirito elegante ed effervescente ai personaggi e alle situazioni. La commedia possiede tuttavia una sua meccanica impeccabile e una sua irreprensibile insulsaggine dalla quale la recitazione della Compagnia è riuscita spesso a salvarla. Armando Falconi ha dato una tipica e gustosa e personale figurazione al vecchio Letournel e la signora Sarah Ferrati ha trovato accenti e atteggiamenti di elegante e intelligente spontaneità e di finezza espressiva, mentre Nino Besozzi ha conferito al suo personaggio simpatico ardore e slancio appassionato, bene rilevando il dissidio tra l'imperativo morale e l'impulso sentimentale dell'amore. Eccellenti il Martini, il Battaglia, il Verdiani, la Veneziani, la Petrucci. Recitazione snella, vivace, colorita, e successo cordiale: quattro applausi dopo ogni atto.

v. t.

"Compleanno,, di Bus-Fekete

stasera al Verdi

Stasera la Compagnia Falconi-Besozzi reciterà la nuova commedia ungherese: «Compleanno» di Bus-Fekete, in sei episodi e tre atti che giunge a noi preceduta da molto successo.

Le Riviste Maresca alla Fenice

Con crescente successo si è svolta ieri al Teatro Fenice la replica della fantasiosa rivista «Il grattacielo numero 13» della quale sono interpreti godibilissimi la spumeggiante Sandra Ravel, la deliziosa Lidia Maresca, i comicissimi e simpatici Alfredo Orsini e Condrano Trucchi, il dinamico Joe Frey, le brave elettrizzanti Marisa Maresca e Angela Ippaviz, nonchè un largo stuolo di attori, danzatrici, figuranti ecc., e il Balletto delle «20 girls italo-berlinesi». Oggi alle 21.15 il divertentissimo spettacolo si replica per l'ultima volta, mentre per domani è annunciata la prima rappresentazione della grandiosa rivista «Lo specchio del mondo» di Bixio, Cherubini e Marchionni. Prenotazioni dei posti alla Biglietteria Centrale. Prezzi: Poltrone lire 10 e poltroncine lire 6 (compreso l'ingresso e tutte le tasse), ingresso platea lire 4 e loggione lire 2.

Attività del Ferroviario. Questa sera, alle 19 e alle 21, nella sede di S. Vito del Dopolavoro ferroviario, e domani, nella sede Vittorio Veneto, spettacoli cinematografici. Venerdì prove d'archi per gli appartenenti alla filarmonica.

Recite di filodrammatici

Giovedì filodrammatici al Dopolavoro Commercio-Industria. Domani, giovedì, alle 21 avrà luogo la terza serata del ciclo filodrammatico organizzato dal Dopolavoro Commercio-Industria, con la rappresentazione della commedia «Mario e Maria» di Sabatino Lopez. Questa brillante commedia verrà interpretata dal valente complesso filodrammatico del Dopolavoro «Crda», che l'ha già altre volte rappresentata con vivo successo. Lo spettacolo è riservato ai soli dopolavoristi del «Ditei» e familiari. L'ingresso e il posto a sede è stato fissato in lire 1. I biglietti sono già in vendita presso la segreteria del «Ditei» (Tergesteo).

RADIO

Programmi del 18 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: Programma per le scuole elementari: «Disegno radiofonico». — 11.30: Concerto di musica varia diretto dal m.o Ugo Filippini. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 13.30: Musiche descrittive con concorso foto-radiofonico. — 16.20: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: I tre tonti di Roccatonta», radiocommedia musicale di Maria Gioitti Del Monaco, musica del m.o Silvio Negri. — 17.15: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 17.20: Pianista Magda Longari. — 19.20: Lezione di lingua inglese. — 19.40: Orchestra d'archi. — 20.20: Commento e impressioni sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: **Musiche di Virgilio Ranzato, direttore d'orchestra; Tito Petralia.** — 22.15: **Concerto dell'arpista Luigi Magistretti.** — 22.35: Selezione di canzoni (Radiorchestra col concorso di Nuccia Natali, Giacomo Osella, Alfredo Barillari, Trio Lescano). — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: **«Un buon partito ai bagni di mare»,** commedia in un atto di Enrico Serretta. — 21.35: Trasmissione da Londra: Discorsi del Ministro inglese della Difesa sir Thomas Inskip e dell'on. Carlo Delcroix, presidente del Comitato internazionale permanente degli ex-combattenti della grande guerra. — 22: **Concerto dell'organista Marika Campia.** — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: I burattini di Italo Ferrari. — 20.30: **Musica da concerto pianista Germano Arnaldi.** — 21.10: **«Ballo mascherato»,** commedia in un atto di Rupigniè. — Indi: Musica da ballo.

Il concerto di Gastone Zuccoli

Prossimamente nella chiesa di via del Ronco il maestro Gastone de Zuccoli sosterrà un concerto di organo con la collaborazione del soprano Margherita Voltolina. Il programma è magnifico, come ognuno può convincersene:

Parte prima: 1. a) Frescobaldi: Preludio in sol min.; b) G. S. Bach: Fuga in sol min. (per organo). 2. a) Brahms: Corale «O Welt, ich muss dich lassen»; b) Schumann: Canone; c) C. Nordio: Musette (per organo). 3. G. de Zuccoli: a) Inno al S. Cuore (a due voci bianche - di prima esecuzione); b) Benedictus (per coro a quattro voci miste e organo - dalla Messa «Mater Divinae Gratiae»). 4. G. de Zuccoli: Toccata solenne sopra il tema gregoriano «Te Deum laudamus» (organo).

Parte seconda: 5. Arnaldo Galliera: Corale (per organo - nuovo per Trieste). 6. G. de Zuccoli: a) Ave Maria; b) Canto di Natale; c) Padre Nostro (di prima esecuzione, dedicato a S. S. Pio XI) (canto e organo). 7. a) C. Frank: Cantabile; b) M. E. Bossi: Canzoncina a M. V. (organo). 8. G. de Zuccoli: a) Meditazione; b) Gavotte (nuovo per Trieste - organo). 9. M. Reger: Fuga in do magg.

Concerto vocale - strumentale

al Circolo ungherese

Nella Sala del Littorio il Circolo ungherese offre sabato sera al pubblico un concerto vocale-strumentale, il cui scopo benefico richiamerà certamente una folla di uditori, data anche la ben nota valentia degli esecutori che vi prendono parte. Come è noto, verranno eseguiti il concerto per due pianoforti e orchestra di Mozart sotto la direzione di Cesare Barison, il Quintetto di Dohnany e molti brani vocali e pianistici. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale a lire 3 l'ingresso e lire 3 il posto.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 21.15: Seconda rappr. Comp. Riv. «Maresca» con «Grattacielo 13», grande succ. Prezzi: Polt. 10; poltroncine 8 tutto compreso; logg. 2.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Falconi-Besozzi. 21: «Compleanno», di Bus-Fekete (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Ultimo giorno: «Stasera alle 11», con Francesca Braggiotti. Segue IV Doc. Luce «La rivista imperiale». Domani: «Ragazzaccio», con Danielle Darrieux e Henry Garat.

NAZIONALE. 16: C. Colbert, G. Cooper in «Ottava moglie di Barbablù», e 4.o Document. Luce: «Rivista imperiale».

EXCELSIOR. 16.15: Grande successo: «Una donna si ribella», con Katharine Hepburn, Herbert Marshall, Elisabeth Allan.

PRINCIPE. 16: Ultimo: «I due derelitti», il film che appassiona. Segue: La rivista imperiale sulla Via dei Trionfi. Domani: «Amore e dolore di donna», con Magda Schneider e Ivan Petrevich.

FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. A. Cecchelin nella nuova commedia «Robe che toca». Sullo schermo: «L'ora del supplizio», A. Harding, Rathbone.

ITALIA. 16: «Il signor Max», film brillantissimo, ricco di gustosi equivoci, il più divertente con Assia Noris e Vittorio De Sica.

REGINA. 16: «Il trionfo della Primula Rossa», l'estremo cimento, con Barry Barnes, Sophie Stewart. L. 1. Ultime repliche.

IMPERO. 16: «La vita a vent'anni», con Robert Young, James Stewart e Lionel Barrymore. Colosso Metro.

REALE. 15.30: «I filibustieri» con Fredric March e Francisca Gaal. Il più grande colosso della cinematografia. Segue: Giornata romana del Führer.

GARIBALDI. 16: «Una ragazza allarmante», con Simone Simon. Lire 1.

NOVO CINE. 16: «La camera della morte». Domani: «Non ho ucciso!», con John Barrymore. L. 1.

MASSIMO. 15.30: «Nozze vagabonde», con Leda Gloria e M. D'Ancora. L. 1.

MODERNO. 15.30: «La fuga di Drummond». Poliziesco. Domani l'atteso colosso Metro «Lucciola», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

ODEON. 15.30: «La vergine di Salem», Claudette Colbert, Fred MacMurray.

ARMONIA. 15.30: «Regina della notte», V. Bruce. Nuova var. De Rosè.

AZZURRO. 16: «Darò un milione», con De Sica e Assia Noris. Topolino.

SAVOIA. 15.30: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibbett e V. Bruce.

POPOLO. 15.30: «La principessa Tam-Tam», Josephine Baker, pass. music.

VITTORIA. 16: «Resa d'amore», con F. M.Murray, C. Lombard, 3.a puntata «Viaggio del Duce in Germania».

CENTRALE. 15.30: «Vecchia Russia», con il noto soprano Maria Ieritza.

ADUA. 15.30: «La moglie del nemico pubblico», giallo, con Pat O' Brien.

VENEZIA. 15.30: «Amore in otto lezioni» con Dick Powell e J. Blondell.

BELVEDERE. 15.30: «Il segreto dei candelabri», con S. Schmitz L. Diehl.

ARGENTINA. 15: «Casta Diva», con M. Eggerth, e «Frenesia del cinema».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ore 21: Trattenimento danzante. Orchestra brillante «Lotti».

RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente dalle 20.30 trattenimenti danzanti. Sabato: grande festa «Una notte nella luna».

Il secondo concerto da camera

al Castello

Domenica nel pomeriggio il Quartetto «Giuseppe Tartini» eseguirà il secondo programma dell'interessante ciclo in corso: audizione ricchissima di musica, che contiene oltre a due opere classiche il sestetto con due viole e due violoncelli «Notte trasfigurata» di Arnold Schönberg, una composizione di ardente liricità, scritta una trentina d'anni or sono ed eseguita solamente due volte a Trieste, di cui l'ultima una decina d'anni fa. Ecco il programma:

1. Luigi Cherubini: Quartetto in mi bem. maggiore - adagio, allegro agitato, larghetto, scherzo, finale allegro assai. 2. W. A. Mozart: (cat. K. N. 546) Adagio e fuga in do minore. 3. Arnold Schönberg (n. 1874): Op. 4 «Notte trasfigurata», sestetto per due violini, due viole e due celli ispirato ad una poesia di Richard Dehmel tratta da «La donna e il mondo».

Secondo violista: Ernesto Lorenzutti; secondo violoncellista: Roberto Repini-Secco. In caso di tempo favorevole, il concerto si svolgerà all'aperto, sul Bastione fiorito.

Esami all'Ateneo musicale

Sono aperte le inscrizioni agli esami di diploma, compimento dei periodi medio e inferiore, grande attestato degli studi accademici, compimento delle materie complementari.

Le domande, estese su carta bollata da lire 4, indirizzate al direttore dell'Ateneo M. T., debbono essere presentate alla segreteria dell'Istituto, entro il 10 giugno p. v., allegando ad esse: a) atto di nascita su carta bollata; b) tessera di riconoscimento con fotografia; c) titoli di studi letterari e musicali eventualmente ottenuti presso altri Istituti regi o pareggiati; d) ricevuta delle tasse pagate alla «Gil», per l'educazione fisica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ateneo.

Investito da una Littorina

Una grave disgrazia è accaduta al passaggio a livello di Moccò. Il muratore Giovanni Rodella, di 57 anni, che veniva a Trieste per ragioni di lavoro, stava per passar oltre il binario ferroviario, quando vide profilarsi, come un fantasma, la veloce Littorina diretta a Pola. Se avesse potuto aver la presenza di spirito, o, come si dice, un po' di sangue freddo, con un salto, il Rodella avrebbe potuto mettersi fuori di pericolo. Ma egli si smarrì, esitò se avanzare o retrocedere, per cui la Littorina lo investì di fianco gettandolo, per fortuna, fuori del binario. Chiesto soccorso alla Guardia medica, la benemerita si portò sul posto e il sanitario, visitato il Rodella, gli riscontrò parecchie lesioni alla faccia, all'addome, con probabili lesioni interne e commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Rodella è stato accolto con riserva di prognosi.

Uno spruzzo di parafina negli occhi

Ieri, nel pomeriggio, è stato medicato, all'ospedale Regina Elena, l'ingegnere chimico Bruno Bertolizio di 29 anni, abitante al n. 55 del viale Regina Elena, il quale, lavorando in uno stabilimento di S. Andrea, era stato investito da uno spruzzo d'olio di parafina agli occhi. I medici del pio luogo, avendogli riscontrato un'infiammazione congiuntivale, lo hanno giudicato guaribile in una diecina di giorni.

L'„ammagliatore" ferito dal portinaio

Rodolfo Olenk, di 40 anni, abitante al n. 8 di via del Lloyd, ieri, mentre nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, gli veniva medicata una ferita lacero-contusa alla fronte, fu invitato a dichiarare la sua professione. Alla richiesta del sanitario, l'Olenk disse che faceva l'ammagliatore. In che cosa consista il lavoro dell'ammagliatore, non si sa bene; probabilmente si tratterà di lavori a maglia. Comunque, sta il fatto che, venuto a questioni col suo portinaio, l'Olenk non era riuscito ad.... ammagliarlo, per cui si buscò una legnata alla fronte.

Cade e si rompe due costole

Accompagnato dal vigile urbano Mario Simonetti, è stato accolto iersera nell'ospedale Regina Elena, il bracciante avventizio, senza stabile dimora, Giuseppe Zulle, di 57 anni, il quale, in prossimità del Lazzaretto di Capodistria, era caduto e si era fratturato un paio di costole di sinistra.

Un salumaio che mena le mani. Si è presentata, iersera, all'ospedale Regina Elena, una donna, Francesca Tubez, di 46 anni, abitante in Rozzol a valle al n. 675, la quale ancora perdeva sangue da una ferita di spacco al labbro inferiore. Medicata, disse che quella ferita le era stata prodotta da un salumaio, per questioni d'interessi.

Due persone uccise a Doberdò

da un residuato di guerra

Una gravissima disgrazia, dovuta all'imprudenza di due persone, è avvenuta nei pressi di Doberdò del Lago, ove un proiettile di grosso calibro è esploso mentre lo si stava esaminando. La formidabile detonazione ha fatto accorrere sul posto numerosi contadini i quali non hanno rinvenuto all'ingiro che miseri brandelli di carne che l'esplosione aveva proiettato sugli alberi. Le due vittime, che stavano raccogliendo residuati di guerra, non sono state identificate.

L'impressionante volo di un ragazzo

Precipita da 40 metri producendosi ferite lievi

Iersera, alle 16, è accaduto un fatto che ha del miracoloso. Come è noto, la villa di Servola è sita su una collina che, mentre sale dal viale di S. Andrea e scende dalla parte opposta, verso San Sabba, dalla parte del mare la collina strapiomba, nel punto più alto, per una quarantina di metri, ed è il punto sotto al quale va a sfogare il collettore della fognatura, in corso di lavoro.

Su quella sommità si trovavano a giocare parecchi fanciulli, fra i quali Donato Martucci, di 9 anni, abitante al n. 298 di località Soncini. Mentre si rincorrevano in lungo e in largo, a un tratto il Martucci sgambettando a ritroso senza guardarsi alle spalle, precipitava nel vuoto e, rimbalzando dall'una all'altra sporgenza dello strapiombo, finiva nel terreno sottostante. Operai addetti ai lavori accorsero, ritenendo di trovarlo morto, invece l'imprudente era soltanto svenuto. Fu chiesta per telefono assistenza alla Guardia medica che, in pochi minuti, fu sul posto. Fu con generale soddisfazione che il sanitario riscontrava al Martucci varie lesioni, fortunatamente non gravi. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Martucci è stato visitato accuratamente e, a conferma della diagnosi del primo medico, gli veniva riscontrata una ampia ferita lacero-contusa alla fronte ed escoriazioni e contusioni alle braccia, alle gambe e alla schiena e «choc» nervoso. Scampato così miracolosamente alla morte, il Martucci è stato accolto con prognosi di una diecina di giorni.

Pastorello calpestato da una mucca

Stanislao Bencich, un contadinello di 10 anni, abitante al n. 62 di Storie, in quel di Sesana, conduceva ieri al pascolo i bovini sui prati di Sappada. Fra le mucche, una si imbizzarriva, e quando il pastorello la avvicinò per ricacciarla fra le altre, la bestia lo investì e dopo averlo gettato a terra, si die' a calpestarlo sino a rompergli il femore destro. Accorsero altri pastori che, cacciata la mucca imbestialita, raccolsero il ferito che fu trasportato per cura del medico del luogo, all'ospedale Regina Elena.

Il chiodo nella pianta. Inchiodando una cassetta, in casa di un suo zio, il quindicenne Angelo Zafred, abitante al n. 134 di via del Molino a vento, pose il piede sinistro su un'assicella dalla quale emergeva un chiodo e si bucò la pianta. E' stato medicato nell'ospedale Regina Elena.

Bufere familiari. In casa del contadino Antonio Basich, di 22 anni, da Isola, ieri fece brutto tempo, tanto, che il Basich uscì con la clavicola fratturata per mano — disse — di un suo cognato. Il ferito è stato accolto all'ospedale Regina Elena.

Valanga di sacchi. Investito e gettato a terra da una valanga di sacchi, Giuseppe Istva, di 41 anni, abitante al n. 3 di via Pasquale Besenghi, ha avuto rotta la gamba sinistra ed escoriata la destra. Dal Punto franco Duca d'Aosta, dove è accaduto l'infortunio, il ferito è stato trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Domenica gita turistica a Monte Santo, Gorizia e Moncorona. Lire 10. Biglietti in sede e bar Alzetta. Domani, prove sezione banda.

Cooperative Operaie. Domenica gita a Fiume, Monte Maggiore e Abbazia. Lire 12. Iscrizioni in sede, via Raffineria 6.

«Dimm». Sezione A. Domani, dalle 19 in poi, nella sede della Sezione A avrà luogo il saggio annuale di scherma. — Sezione B. Domenica dalle 21 in poi, consueto trattenimento danzante. — Sezione C. Questa sera avrà inizio il torneo di briscola e tressette.

Commercio-Industria. La sezione escursionisti di questo Dopolavoro organizza per domenica una gita a piedi sul Monte Clemensca, Orle, Opicina. Partenza alle 7 dai portici di Chiozza.

«F. Corridoni». Sabato si terrà il solito trattenimento danzante dalle 21 alle 24.

«Crda». Tutti i giocatori di pallacanestro sono convocati per domani sera alle 20.45 in palestra sociale per disputare la partita del torneo di propaganda.

Poligrafico «G. Presel». Domenica gita con automezzo a Chiusaforte e salita al Cuel della Barretta. Iscrizioni e programmi in sede fino alle 19.30. Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Aperta seralmente nella sede sociale dalle 19 alle 21 la Mostra fotografica. Ingresso libero. Sabato e domenica escursione alla Forcella Bieliga e M. Schenone. Ferrovia fino e da Pontebba.

Collocamento Gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 4 marinai, 2 giovani coperta I, 6 fuochisti nafta, 1 giovane coperta II, 1 carbonaio.

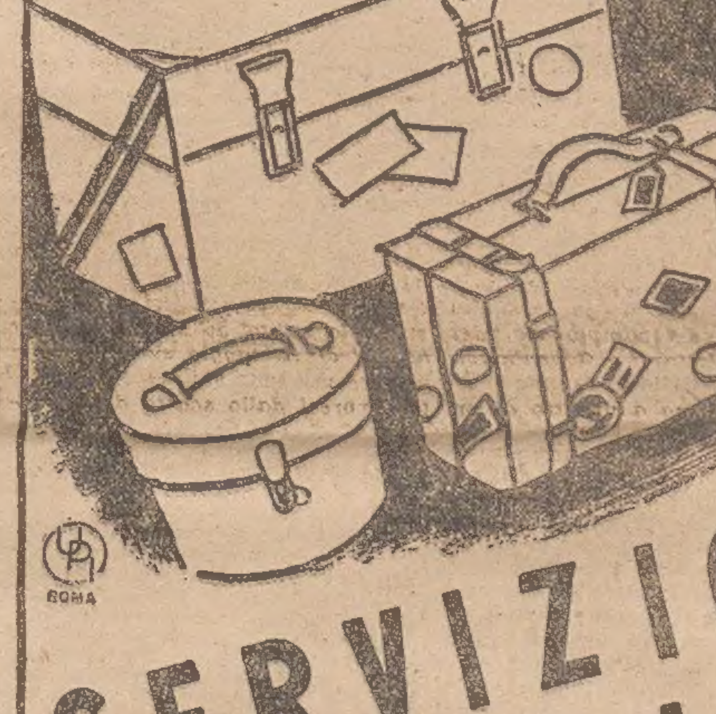
Turno Italia: 1 mozzo coperta.

Turno Adriatica: 1 giovane coperta I, 1 mozzo coperta.

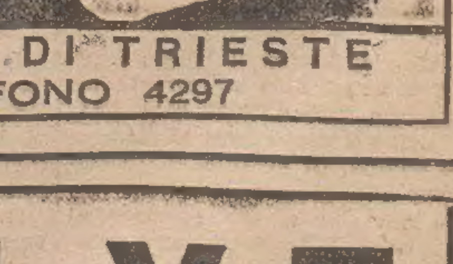
VENEZIA - LIDO
1938 - XVI
XXI ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE
(giugno-settembre)
Museo del '700 a Ca' Rezzonico: Mostra speciale delle Lacche
(aprile-ottobre)
Gran Premio Motonautico Venezia: Campionato Mondiale 12 litri
(luglio)
ECCEZIONALI SPETTACOLI ALL'APERTO (Luglio)
V Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica
(Agosto)
Rassegna Internazionale di Musica contemporranea - Concerti sinfonici (Settembre)
FESTE TRADIZIONALI E CARATTERISTICHE
AL LIDO VITA BALNEARE, SPORTIVA, MONDANA
CASINO APERTO TUTTO L'ANNO
RIDUZIONI FERROVIARIE
ENIT
Informazioni e prospetti: Ente Provinciale per il Turismo di Venezia (S. Marco, Ascensione 1300), Ufficio Comunale per il Turismo e le principali Agenzie di Viaggio

VINO di CHINA
ferruginoso
Serravallo
OTTIMO
TONICO RICOSTITUENTE
per i
deboli e convalescenti
in vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO · TRIESTE ·
(Aut. Pref. Trieste n. 3219/13337 - 25-6-28)

FERROVIE DELLO STATO



SERVIZIO
BAGAGLI
A DOMICILIO
NON OCCORRE RECARSI ALLA
STAZIONE FERROVIARIA
BASTA TELEFONARE ALLA
AGENZIA delle FERROVIE dello STATO
PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO
SIA PRESO ALL'ABITAZIONE,
SPEDITO E RESO A DOMICILIO
Informazioni presso gli Uffici Bagagli
e Merci delle Stazioni ferroviarie o
le Agenzie delle Ferrovie dello Stato



AGENZIA DI TRIESTE
TELEFONO 4297

LA TELVE
FORNISCE QUALUNQUE TIPO DI
IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI
La TELVE ha tutto l'interesse, in comune con l'Utente, di fornire impianti interni perfetti, perchè a lei spetta per Legge di provvedere alla loro manutenzione.
La TELVE sola è in grado di garantire il buon coordinamento dei servizi: interno, urbano e interurbano.
Notizie e preventivi senza alcun impegno

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Cronaca giudiziaria

La donna col cappotto da uomo

(Tribunale penale) Il sig. Giuseppe Frucci, la mattina dell'8 marzo, passando per via Carducci, s'imbattè in una giovane donna alla cui vista rimase scosso profondamente. Non si trattava di una bellezza hollywodiana che incendia i cuori. L'occhio del Frucci, più che alle fattezze della giovane s'era posato incantato sul cappotto che essa indossava; cappotto che riconobbe essere quello rubatogli qualche mese prima.

— Perdiana! Quello è proprio il mio cappotto! — esclamò sorpreso il Frucci. — Non c'è dubbio. Lo riconosco da quella macchiolina sulla manica destra...

E senza indugiare oltre, il Frucci, avvicinata la donna, la pregò di accompagnarlo.

— Dove? La vol far una caminada?

— Sì... Fino alla vicina caserma dei carabinieri.

La donna cambiò subito colore ma non fece opposizione. Giunta in caserma e interrogata dal maresciallo, la giovane, certa Anna Reva, narrò che il cappotto di cui il Frucci vantava essere il proprietario, l'aveva acquistato da tale Giovanni Giraldi fu Antonio, di 54 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5. Costui, rintracciato dopo qualche ora, spiegò che l'indumento era il frutto di un furto commesso in casa del Frucci. Soggiunse però che a dargli una mano nell'impresa ladresca era stata anche la Reva che ora faceva l'innocentina. In seguito il Giraldi ammise di avere commesso altri furti in danno di Alfonso Zerial, Angelo Figliola, Giuseppe Bon, Stefania Pontel, albino Sommariva, Maria Zunta, Giovanni Lain e Giuseppe Alba.

Denunciato all'autorità giudiziaria il Giraldi, assieme alla Reva, è comparso nell'aula della quinta sezione. All'ampia confessione del Giraldi hanno fatto riscontro le vibrate dichiarazioni di innocenza della giovane la quale ha sostenuto di essersi limitata ad acquistare, per poche lire, il cappotto.

In seguito alle risultanze dibattimentali, il Tribunale ritenuto il Giraldi colpevole di furto continuato e più volte aggravato, l'ha condannato a cinque anni e tre mesi di reclusione, all'arresto di sei mesi per il possesso di grimaldelli, nonchè a 2400 lire di multa; ha disposto inoltre che il Giraldi venga sottoposto alla libertà vigilata per la durata di due anni. La Reva, responsabile di ricettazione, s'è buscata un mese di reclusione, già espiata col carcere preventivo, e 300 lire di multa; del furto è stata invece assolta per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti; difesa avvocati L. Savo e Carlini; cancelliere Piuch.

L'uomo delle soffitte

(Tribunale penale) La mattina del 12 aprile scorso, il maggiore medico dott. Paolo Bucci, abitante in via Cecilia Rittmeyer 14, salito in soffitta constatò che il lucchetto infisso alla porta era spezzato e che una valigia, assieme ad un paio di gambali di cuoio, erano spariti. La stessa scoperta la fecero gli altri inquilini della casa, dalle cui porte delle soffitte erano stati manomessi i lucchetti.

Aperta un'inchiesta i sospetti caddero su tale Bruno Luin di Angelo, di 21 anni, il quale essendo stato incaricato di curare l'impianto della luce elettrica, aveva avuto la possibilità di penetrare nelle soffitte. Il Luin chiamato ad «audiendum verbum» prima negò ma poi, considerata l'inutilità delle sue proteste d'innocenza, confessò, spiattellando ogni cosa. Disse anche che la valigia l'aveva consegnata a certa Sofia Riavez ed i gambali al calzolaio Augusto Codrich che glieli aveva acquistati per 4 lire.

Al dibattimento che s'è svolto alla quinta sezione, il Luin è stato condannato a due anni e un mese di reclusione più alla multa di 1500 lire. La Riaviz s'è vista liquidare con 20 giorni di reclusione e 200 lire di multa e il Codrich con 100 lire di ammenda accompagnata dal beneficio della non menzione.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti; difesa avvocati Matosel-Loriani e Carlini; cancelliere Piuch.

Da Trieste a Mosca

(Tribunale penale) Nello scorso aprile in seguito a mandato di cattura emesso sin dall'agosto 1933, venne arrestata dai carabinieri Elisa Zetto, imputata di espatrio clandestino per fini politici. In effetti la Zetto il 18 agosto del '33 aveva varcato la frontiera jugoslava senza essere munita di passaporto e, poichè essa era stata in precedenza ammonita per cause politiche, era sorto il sospetto che l'espatrio fosse stato determinato da fini politici.

Sotto questa imputazione la Zetto è comparsa ieri davanti ai giudici della quarta sezione. Essa si è discolpata affermando di non avere mai esplicata attività politica contraria al Regime, ed ha aggiunto che, dalla Jugoslavia dove si era recata presso suoi parenti, aveva proseguito per l'Austria e poi era finita in Russia e propriamente a Mosca dove contraeva matrimonio con un ingegnere di nazionalità russa. Nonostante il matrimonio, la Zetto ha voluto però sempre conservare la nazionalità italiana e ciò perchè la legislazione russa consente che i coniugi possano avere diversa cittadinanza. Nel marzo scorso, invitata dalle autorità russe ad assumere la cittadinanza russa, la Zetto si era rifiutata perchè non voleva rinunciare alla cittadinanza italiana.

In seguito a tale suo fermo atteggiamento veniva espulsa dalla Russia.

Il commissario di p. s. cav. Capuano, interrogato quale teste, ha confermato quanto esposto dalla Zetto, precisando che dalle indagini esperite era risultato che la Zetto, durante il suo soggiorno all'estero, non aveva dato motivi a censure di carattere politico.

In seguito a tali risultanze il Tribunale ha escluso che l'imputata fosse espatriata per motivi politici e, ritenuto tuttavia l'espatrio clandestino semplice, l'ha assolta per aministia.

Presidente comm. Colombis; giudici Ostoich e Casolino; P. M. cav. Grubissi; cancelliere dott. de Paoli; difesa avv. Poillucci.

Appropriazione, truffa e falso

(Tribunale penale) Sono comparsi davanti ai giudici della terza sezione Giovanni Di Gaetano, Vincenzo Di Gaetano ed Albina Dobrovich, imputati il primo di appropriazione di 300 quintali di farina in danno della ditta Mosca di Milano, di truffa in danno di Giuseppe Morpurgo e di falso in atto pubblico per avere mediante l'esibizione di un certificato falso, indotto il Morpurgo a consegnargli in mutuo somme di denaro; il secondo e la terza di falso in cambiali per avere girato a favore del predetto Morpurgo una cambiale falsa inducendolo ad un prestito di 16000 lire.

In esito alle risultanze di causa il Tribunale ha condannato Vincenzo Di Gaetano, col beneficio dell'indulto, a 10 mesi di reclusione e ritenuto Giovanni Di Gaetano responsabile di appropriazione semplice e di falso in scrittura privata, l'ha assolto per amnistia; ha assolto infine la Dobrovich per insufficienza di prove.

Presidente cav. Oblach; giudici D'Agostino e Ferlan; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati Volli, Poillucci e Falconer; cancelliere rag. Lapi.

CORRISPONDENZA APERTA

Campacavallo. Oh sì: certamente è un bel sogno. Se vinceste quel premio, acquistereste di colpo la notorietà, la fama, la celebrità. La celebrità: simpatica cosa. Vedete ad esempio il... vogliamo parlare di... sì, insomma, alludiamo a quel tale che vinse il premio l'anno scorso. Ma come diavolo si chiamava?

Urgente. 1) Sì, all'Istituto Industriale di Trieste. 2) Si tratta di attività privata e quindi non possiamo esprimere alcun parere in merito. — *Sardegnolo.* L'elenco completo delle estrazioni dei Buoni novennali è stato pubblicato nel supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» N. 103 del 6 maggio 1938-XVI.

Tergeste. Per gli ufficiali di complemento non vi sono disposizioni speciali riguardanti il loro matrimonio. — *Anita.* Per pulire i tasti ingialliti del pianoforte, strofinateli con batuffoli di ovatta imbevuti di acqua ossigenata concentrata, mista ad un po' di etere.

Lettore monfalconese. 1) Per partecipare ai concorsi per l'ammissione alle R. Accademie Militari i candidati non devono aver oltrepassato il 23.o anno di età. (Per i candidati al corso di commissariato tale limite è fissato a 25 anni). 2) La retta annuale è di lire 3300; le spese di prima vestizione ammontano a lire 1250; la quota annuale di manutenzione corredo è di lire 850. 3) Per maggiori schiarimenti potete rivolgervi al Ministero della Guerra, Direzione Generale personali civili e affari generali, Divisione amministrativa scuole militari.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Claudia, Giulietta.

DECESSI (17 maggio 1938-XVI): Avian Raimondo, a. 61; Pertot Giuseppe, a. 66; Baumeister ved. Benevenia Ester, a. 80; Usiglio ved. Levy Clementina, a. 95; Sterger Albino, a. 43; Sabez in Mersini Eugenia, a. 32; Paolina in Mattuzzi Antonia, a. 33; Atelo Susani, a. 16; Abram in Cozina Anna, a. 31.

MATRIMONI TRASCRITTI: Aprosio Oreste, ferroviere con Superni Maria, pulitrice; Gregori Silvio, impiegato con Hulovetz Miriam, violinista; Marchioro Bruno, tubista con Brandolin Antonia, casalinga; Kumer Giordano, fattorino con Pangaro Bernarda, operaia; Zanutti Renato, impiegato con Trevisan Clelia, commessa; Vismtini Omero, meccanico con Bastiani Albina, casalinga; Vodaric Eugenio, autista con Artuzato Giacomina, casalinga; Lapel Mario, bracciante con Zogliani Maria, domestica; Balzer Alberto, pittore con Koncan Adele, sarta; Gasperini Giordano, magazziniere con Marini Marcella, casalinga; Surina Carlo, giornaliero con Sgubbi Ausilia, litografa; Del Degan Ezio, falegname con Dreosto Asmara, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - **KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA** e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

BORSA DI TRIESTE

Maggio	16	17
Rendita 5%	94.20	93.90
Rendita 3½%	74.50	74.40
Redimibile 5%	94.10	93.80
Redimibile 3½%	70.725	70.60
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.15
Buoni Tes. nov. 1940	101.35	101.25
Buoni Tes. nov. 1941	102.35	102.35
Buoni Tes. nov. 1943	91.90	91.90
Buoni Tes. nov. 1944	98.15	98.05
I. R. I.	459.50	459.50
Elettr. Ferrovie Stato	466.—	466.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	418.—	419.—
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3910.—	3910.—
Assicuratrice Italiana	545.—	545.—
Infortuni	1910.—	1910.—
Riun. Adriatica I serie	1895.—	1895.—
Riun. Adriatica II »	1805.—	1805.—
Gerolimich	153.—	153.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	810.—	796.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	304.—	304.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	176.—	176.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	142.—	142.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	224.—	220.—

CAMBI: Londra 94.40; New York 19; Francia 53.10; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 433.25; Polonia 357.95.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (festivo fino a Erpelle); 7.5 A Aut.; 8 A (fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut. 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

Amore e dolore di donna

Un film che entusiasma e commuove — GRANDE SUCCESSO di

MAGDA SCHNEIDER e **IVAN PETROVICH**

Domani al

Supercinema Principe

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA pratica lavori stanze, offresi dalle 8-16. Cassetta 19108 A, Unione Pubblicità. 19108 A

CAPACISSIMA cucina e tutto fare offresi. Indirizzo Piccolo. 68118 A

DONNA capace, con attestati, offresi mattina pomeriggio. Slataper 12. 68074 A

PRESTASERVIZI brava, con attestati, offresi tutto il giorno. Valdirivo 3, mezzanino. 68071 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, brava tutti lavori, offresi. Via Scalinata 2, secondo, Seppi. 37007 A

PRESTASERVIZI capace offresi ore combinarsi. Corridoni 7, calzolaio. 67078 A

PRESTASERVIZI brava, mattina offresi. Ginnastica 43, portineria. 19123 A

PRINCIPIANTE volonterosa, raccomandata, miti pretese, offresi. Battisti 13, telefono 6527. 19148 A

RAGAZZA friulana 14-enne, principiante, offresi, anche per bambini. S. Nicolò 21. 37022 A

RAGAZZA tutto fare, onesta, volonterosa, offresi. Settefontane 4, carboneria. 37026 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa e cucinare offresi. Madonnina 11, quarto, Ceriani. 19132 A

50-ENNE bella presenza, tutto fare, brava cucinare, dirigere casa, offresi piccola famiglia. Viale XX Settembre 33, portineria. 37008 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 19146 B

A. A. CAMERIERA, domestica, per Genova, 130-180 mensili, altre, Roma, Torino, Trieste, governante, cercansi. Torrebianca 24. 68123 B

CUOCA, ragazze per piccole famiglie, prestaservizi cercansi prontamente. XX Settembre 12, portineria. 19117 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per fuori. Via Udine 29, porta 6. 68114 B

DOMESTICA stabile cercasi subito da piccola famiglia. Dott. Lepri, Rapicio 6, quarto. 68117 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Jamar, via Francesco Redi 5 (angolo Sanatorio via Rossetti). 68101 B

DONNA giovane, brava pulizia portone e casa, 5 ore, 75 mensili, cercasi. S. Lazzaro 23, portiere. 68102 B

DONNA pratica locale cercasi. Trattoria «Alla Pescheria», riva N. Sauro 12. 37012 B

GIOVANE prestaservizi capace tutti lavori cercasi. Janovitz, via Piccolomini 4. 37031 B

ORFANELLA per servizio cercasi, bella presenza, 15-16, anni; per la Sicilia, trattamento familiare. Piazza Hortis 7, terzo, De Carli. 68090 B

PRESTASERVIZI tutto fare, buoni attestati, 7-19. Via Aleardi 6, secondo, destra. 37014 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Presentarsi dopo le 11. Via Rossetti 27, mezzanino. 36993 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi, 7-11, 14-16. Imbriani 6. 37001 B

PRESTASERVIZI onestissima cercasi mattina, 70 mensili, senza pranzo. XX Settembre 37, porta 11. 37021 B

PRESTASERVIZI con attestati, per mattina. Pendice Scoglietto 14, porta 8. 19120 B

PRESTASERVIZI cercasi. Lazzaretto vecchio 12, porta 11. 7037 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Mazzini 21, quarto. 37013 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 37045 B

PRESTASERVIZI 50-enne, tutto fare, escluso cucinare, dalle 7-11, 14-18, lire 110. Presentarsi pomeriggio. Via Milano 27, Silli. 37038 B

RAGAZZA brava tutti lavori cercasi. Giulia 23, terzo, Cillia. 68130 B

RAGAZZA 20-enne, capacissima, tutto fare, cercasi. Mazzini 40, libreria, dalle 9.30-10.30. 68125 B

RAGAZZA o prestaservizi per tutto cercasi. Presentarsi dopo le 10. Ghega 8, secondo, sinistra. 37017 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi mattina e pomeriggio, capace, onesta. Piazza Perugino 5, porta 13. 37013 B

RAGAZZA stabile, onesta, volonterosa, forte, esperta tutti lavori casa, escluso cucina, cercasi prontamente. Presentarsi 9-11, Trigiani, Valdirivo 27. 36992 B

RAGAZZA 24-28-enne brava, capace cucinare, disposta recarsi Isola, cercasi. Portiere via Fabio Severo 33. 36995 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via S. Lazzaro 4, secondo; presentarsi alla mattina. 37005 B

RAGAZZA stabile, sana, conoscenza tedesco, cercasi. Scussa 10, quarto. 68093 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco francese inglese offresi. Cassetta 19103 C. Unione Pubblicità.

CUOCA capacissima, buone referenze, per trattoria offresi. Cassetta 19093 C, Unione Pubblicità. 19093 C

ELETTRICISTA: impianti luce, riparazioni, prezzi mitissimi. Rivolgersi: Silla, Caprin 17. 68086 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. CIANI, Salone Ciani: La permanente di fiducia. Via Carducci 47, primo. Attenzione (quarantasette). Angolo Madonnina. 19127 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI garantitissime. Ossigenati, tinti, bianchi. Superliquidi originali viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 19125 CC

A. A. A. A. PERMANENTI complete 15, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 7029 CC

A. A. OROLOGI riparazioni massima garanzia lire 5. Crispi 8. 68128 CC

A. A. PERMANENTI, ultime creazioni, macchina nuova, tutto compreso 15. Giulia 28. 19128 CC

A. OTTO lire permanenti solo cime o rotolo. Castaldi angolo Scalinata. 37037 CC

A. PERMANENTI «Wella», complete lire 15, lavoro accurato. Salone Villa, Mazzini 45, tel. 37-12. 37042 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

A. SARTORIA prim'ordine confeziona abiti uomo elegantissimi, lire 100. Cozzi, corso Vitt. Em. 37. 19133 CC

CAMICIAIA assume qualsiasi lavoro, riparazioni. Antonio Caccia 6, porta 11. 37003 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10, riparazioni uso fabbrica. Udine 8, officina. 37010 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 50. XX Settembre 5, portineria. 37019 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Costante, piazza Impero 11. 37041 CC

SARTA offresi giornata, miti pretese. Stuparich 7, Olivetto. 68136 CC

SARTA per confezioni da bambini. Indirizzo Piccolo. 19140 CC

STIRATRICE capacissima vestiti biancheria, eventuale cucito, offresi giornata. Androna Romagna 1, quarto. 37016 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ALLIEVO ispettore (non pratico) cerca importante Compagnia assicurazioni. Stipendio, provvigioni dopo breve tirocinio. Cassetta 19101 D, Unione Pubblicità. 19101 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Francesco 31. 68097 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, via S. Spiridione 1, secondo. 37018 D

GARZONA sarta uomo, mezza lavorante capace occhielli cercansi. Battisti 15. 19137 D

GRANDE albergo cerca primo segretario, quattro lingue, posto annuo. Offerte con certificati e fotografia Cassetta 7455 Unione Pubblicità Italiana, Merano. 5337 D

IMPORTANTE Società cerca per ufficio esportazione persona pratica traffico internazionale, soprattutto marittimo, necessaria conoscenza principali lingue, età anni 30-35, inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere Cassetta 70 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5338 D

LAVORANTI sarte donna capacissime cerca subito sartoria piazza S. Giovanni 4, primo, sinistra, porta destra. 36991 D

MEZZA lavorante sarta uomo, garzona, cercansi. Ferriera 49, porta 21. 36998 D

PARRUCCHIERA, lavorante provetta, posto stabile, cerca Salone Luciano, Mazzini 15. 68095 D

RAGAZZA, anche principiante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 19138 D

RAGAZZA pratica negozio frutta verdure cercasi. Tiziano 2. 37028 D

RAGAZZO 14-enne cercasi per officina, con libretto. Trenovia 1. 37039 D

SIGNORINE due, bella presenza, cercansi, disposte avviarsi carriera assicurativa. Dopo breve esperimento, stipendio, provvigioni. Cassetta 19100 D, Unione Pubblicità. 19100 D

TECNICI disegnatori meccanici finiti, due, cercansi. Inviare dettagliate offerte con indicazioni pretese alla S. A. Fonderie Officine di Gorizia, casella postale 137. 19095 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

STANZA bellissima, mobiliata, ingresso scale, comodo bagno, cerca distinto signore stabile. Cassetta 19102 E, Unione Pubblicità. 19102 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CENTRO, matrimoniale, ingresso scale, appartata, comodità, vitto. S. Nicolò 2, primo. 68106 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Volendo vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 68104 F

A. MOBILIATA, vitto, trattamento famiiare, affittasi. XX Settembre 39, porta 6. 19139 F

CAMERA vuota o mobiliata, affittasi. Fondares 4, secondo. 37011 F

CAMERA vuota affittasi. Piazza Impero 11, terzo, sinistra. 37006 F

MATRIMONIALE bella, presso persona sola, affittasi, possibilmente due amici. Toti 6, porta 7. 37009 F

MATRIMONIALE salone pranzo bene mobiliati, indipendenti, centralissimi, acqua corrente, affittansi distintissimi unici, volendo ottimo vitto. Indirizzo Piccolo. 68111 F

MATRIMONIALE, bella, con bagno, prontamente affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 68119 F

MOBILIATA, indipendente, affitta distinta. Istituto 34, terzo, destra. 68103 F

MOBILIATA bella, prontamente affittasi persona distinta. S. Nicolò 27, primo, sinistra. 37004 F

MOBILIATA elegante, spaziosa, soleggiata, affittasi distinto signore. Galatti 16, terzo, sinistra. 68087 F

MOBILIATA, vicino stazione, centrale, chiara, pulitissima, affittasi unico subinquilino. S. Anastasio 20, secondo, destra. 68080 F

PENSIONE tedesca, signorile, affitta camere modernissime, bagno, ogni conforto. Udine 29, porta 6. 68115 F

SCOLASTICA (scale), ore disponibili, lire 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9440 F

STANZA soleggiata grande, ufficio, stanzetta semplice, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 68127 F

STANZA vuota, mobiliata, cucina, vitto, prontamente affittasi. Pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 68069 F

STANZA vuota, davanti, bellissima, affittasi prontamente. Francesco Crispi 12, primo. 68105 F

STANZA vuota, luce, soleggiata, affittasi, pensionata. Crispi 43, porta 12. 68109 F

STANZE due belle vuote, ingresso scale, centro, affittansi ufficio, abitazione. Ginnastica 3, primo. 37033 F

STANZETTA mobiliata affittasi a giovane distinto. Via Marconi 16, secondo. 36997 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina. Corsi accelerati, intensivi per la maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione scuole medie, Liceo scientifico, Istituto tecnico, magistrale. Ripetizioni. 19113 G

19 lire 8 ore mensili. Tedesco! Inglese! Croato! Razionale, rapido, interessante. Ospizio, via Roma 28. 19092 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA, documenti, smarrita tratto via Roma piazza Borsa; pregasi portare, verso mancia, via dei Cavazzeni 4, Paternostro. 68082 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. APPARTAMENTI chiarissimi, vista, 5-6 stanze, conforto moderno, giardino, eventualmente garage, affittansi Giustinelli 1-A (5 minuti da piazza Unità). 68107 I

A. A. A. APPARTAMENTO 4 stanze soleggiate, accessori, prospicienti giardino, vasto spazio gioco bambini, affittasi. Benedetto Marcello 2 (vicino chiesa S. Antonio Vecchio). 68108 I

A. QUARTIERE 2 stanze, accessori, cucina, paraggi Stazione, affittasi. Caffè Adriatico. 37032 I

ALLOGGIO elegante, soleggiato, stanza, stanzetta, cucina, doccia, termosifone, riparato dalla bora. Ghirlandaio prolungata presso Pastificio. 37036 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, mobiliato, affittasi subito. Visitare 13-19. Indirizzo Piccolo. 7030 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, bagno, prospiciente via Dante, affittasi. Turci, Fabbri 4. 68072 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bellissima posizione, via Scorcola 16, affittasi 211 mensili. 68113 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 19053 I

LOCALI pianoterra, semi-sotterranei, con vasti magazzini interni, affittansi via Cicerone angolo viale Regina Margherita 8. 68099 I

LOCALI affittansi prontamente. Gatteri 26-A. Rivolgersi: Bonetti, Rossini 14, dalle 15 alle 17. 37035 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, terrazza, mensile 255, affittasi per luglio. Via Fonderia 10, primo. 68131 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino e cucina, affittasi per luglio. Via Ferriera 45-A, secondo. 68132 I

QUARTIERE bellissimo, 5 ambienti, affitto minimo, scambiasi con piccolissimo. Crispi 8, porta 10. 68124 I

QUARTIERE centralissimo, 3 stanze, accessori, affittasi 225. Mazzini 47, portiere. 19134 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, conforto, soleggiato, lire 180, per giugno. Apiari 13 (Roiano). 67950 I

QUARTIERE una camera, 2 camerette, con accessori, soleggiato, terrazza, affittasi 1.o giugno. Via D'Alviano 18, Birsi. 68079 I

QUARTIERE pianoterra, 3 stanze, giardino, affittasi paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 68116 I

QUARTIERE camera, cucina, luce, gas, mensili 105, compreso acqua, prontamente o luglio. Tigor 11. 68085 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, conforto, mensile 154. Tigor 11, dalle 15 alle 17. 68084 I

STANZE due a tre uso ufficio, ambulanza, studio, con anticamera, disponibili mezzanino, centro. Portiere via Roma 18. 36996 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 camere, soleggiato, giardino, pressi Rossetti Rozzol, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68094 L

APPARTAMENTO moderno 2 camere camerino bagno, accessori, cercasi prontamente. Babuder, S. Nicolò 2. 37015 L

NEGOZIO con ampie mostre Corso oppure adiacenze grande traffico, ricercato da società tecnico-commerciale. Indirizzare proposte dettagliate. Cassetta 19109 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE di camera cameretta e cucina cerca pensionato. Offerte Cassetta 19104 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE soleggiato, 2 camere, cameretta, ripostiglio, cercasi subito, quanto prima, indicando prezzo mite. Offerta Cassetta 19111 L, Unione Pubblicità. 19111 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi puleggie macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 19027 M

BRILLANTE sciolto vendesi in giornata. Wolf, F. Rismondo 4, primo. 68133 M

BRILLANTI, orecchini, pendenti 1650; collana perle orientali 1600, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 19135 M

CARRO due ruote, ventilatore Marelli, banchi negozio, vendonsi. Udine 19. 19150 M

CARROZZELLA fonda Phoenix, altra sport molleggiata, vendonsi comperansi. Bosco 12. 19147 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 37002 M

CARROZZINA sport 65, doppiofondo 90, Phoenix occasione. Tarabochia 6. 19038 M

CORDE per zattera vendonsi. Rivolgersi banco Bar piazza Vittorio Veneto, dalle 16-18. 68126 M

FALEGNAMI: pressa rimessare vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37024 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, vera occasione vendesi. Ginnastica 43, primo, Maglich. 68129 M

MACCHINA Singer occasione vendesi lire 90. Crosada 14, terzo. 19144 M

MACCHINA Singer originale 120, altre rientranti, calzolaio, sarto, vendonsi. Bosco 12. 19147 M

MACCHINA per scrivere Royal ufficio seminuova vendesi presso negozio S. Caterina 9. 19122 M

MACCHINA scrivere Underwood seminuova convenientissima vendesi. Sacerdoti, Foscolo 44, primo. 19129 M

MACCHINA espresso 10 litri, seminuova, vendesi occasionissima. Paganini 2, latteria. 19136 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 19124 M

PORTIERA bellissima velluto verdeargento, altra stoffa, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 68120 M

RADIORIPARAZIONI perfette, provavalvole, ecc., Ditella, Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. Visitateci. 37020 M

SCALA brevettata allungabile vendesi. Pietà 15, bandaio. 36994 M

SERVIZI piatti, caffelatte, caffè nero, bicchieri, posaterie, toletta argento, completi 6-12 persone, vendonsi, 15-17, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 37025 M

SMOCKING nuovo media statura occasione. Canova 21, porta 17. 68110 M

TENDE sole finestre normali, con automatico e sporgenza, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 68121 M

VASCA bagno ghisa smaltata vendesi. Udine 2, terzo, porta 15. 19141 M

VESTITO nuovo finissimo, pochissimo usato, lire 160 vendesi. Rivolgersi portinaia via Trento 1. 68091 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARRETTO 4 ruote cercasi. Via del Ponte 5, osteria. 68088 N

CONTATORE perfetto per bigliardo cercasi. Caffè Montenero d'Idria. 19094 N

FUCILE da caccia acquistasi, anche automatico. Offerte Vasari 20, Brega. 37034 N

MACCHINA scrivere portatile acquistasi. Offerte con marca e prezzo. Cassetta 19118 N, Unione Pubblicità.

MACININO per granone cercasi. Telefonare 3621. 36999 N

PROIETTORE cine, otto millimetri, cercasi. Telefonare 97-22. 19130 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassatissimi, negozio mobili Türk, Battisti 12. Visitateci. 19126 NN

A. A prezzi ribassati nuovi arrivi propria lavorazione. Ginnastica 21. 18982 NN

A. MATRIMONIALI pranzo studio, massima convenienza, garanzia: Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 19115 NN

ATTACCAPANNI, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzine, divaniletto, risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 19089 NN

ATTACCAPANNI e cassapanca intarsiata vendonsi occasione. Tappezziere via Bosco 22. 68112 NN

BIGLIARDINO buche, matrimoniale, suste, letti, acquistansi occasione. Scrivere: Ziani, Servola 48. 37030 NN

CAMERA pranzo lire 600, mobili diversi vendonsi. Rossini 4, quarto, destra. 68081 NN

CUCINA nuova, moderna, lussuosa, marmi, grande occasione. Falegname Alfieri 15. 10145 NN

CUCINA quasi nuova 5 pezzi, occasione 450. Tarabochia 6. 19119 NN

LETTO, susta, comodino vendonsi, esclusi rivenditori. Via Felice Venezian 30, quarto, sinistra. 68096 NN

MATRIMONIALE mogano, finissima, usata, vendesi prezzo occasione. Rigutti 3, trattoria. 68076 NN

MATRIMONIALE lussuosa, pannifori, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 37027 NN

MATRIMONIALE [illegible] suste, altri mobili vendesi, prezzo irrisorio. Donota [illegible] ore 14-17. [illegible]

MOBILI cucina, studio [illegible] vendesi occasione [illegible] Villa Maria.

PIANINO primissima marca [illegible] Offerta scritta, marca, prezzo [illegible] Botteri, S. Nicolò 29. 37029 NN

PRANZO modernissima vendesi oppure scambiasi mobili usati. Piccardi 14, porta 3. 19149 NN

SALOTTINO elegante, sette pezzi, tende lana verdi due finestre, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Via Filzi 15, portineria. 68089 NN

SALOTTO, tavolini, suste, lavabi marmo, bagno diversi. Rismondo 9, primo. 19143 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Sternnin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 68055 O

VENDITA occasionale camicerie, pigiama assortiti, colli, cravatte, bretelle, costumi scarpe bagno, scialli veneziani, articoli vari. Merce finissima, provenienza fallimentare. Crispi 40, magazzino. 36845 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 5.— Q

BALILLA quadriporte, quadriliarce, gommata nuovo Michelin Confort, vendesi. Telefonare 5621. 7023 Q

COPERTONI sei e camere d'aria nuovissime per Balilla, Stella Bianca, 130 per 40, tipo lusso, vendonsi. Telefonare 5205. 37011 Q

SPYDER 514 ultima serie, Lambda sei posti, piena efficienza, vendesi. Zovenzoni 5. 37000 Q

VETTURA Bianchi S. 5. Via dei Fabbri 8. 68070 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE: vendesi albergo-pensione arredato, Parigi, 50.000, Prestibank, Foscolo 9. 37023 R

AFFITTANZA lunga cedesi, compreso mobilio, di 22 ambienti, conforto moderno, posizione centralissima, incasso annuo 30.000, adatto signora. Prezzo contanti 42.000. Cassetta 19107 R, Unione Pubblicità. 19107 R

AZIENDA redditizia articolo estivo spesa irrisoria vendesi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 68122 R

LATTERIA, latteria-caffè, acquistansi. Offerte Cassetta 19112 R, Unione Pubblicità. 19112 R

NEGOZIO piazza Borsa cedesi. Offerte Cassetta 19105 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO studio fotografico centralissimo, avviato, vendesi, facilitazione pagamento. Caffè Sanità, Sandro, telefono 4838. 68135 R

OFFICINA elettromeccanica per automoto, bene avviata, vendesi lire 15.000, a Fiume. Cassetta 19114 R, Unione Pubblicità. 19114 R

OFFICINA piccola vendesi o cedesi magazzino, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 37040 R

PASTICCERIA rivendita pane vendesi occasionissima, causa altri impegni. Rivolgersi Caffè Firenze. 68100 R

SALONE parrucchiere misto avviato vendesi. Trattoria Risorta, via Istria 3. 68017 R

SPACCIO vini 30 ettolitri mensili, provasi, vendesi oppure trattoria subalcee [illegible] lici, forte lavoro, occas[illegible] Caffè Sanità, Sandro. 68134 R

Acquisti e vendite [illegible] terreni

cent. [illegible] la parola. Min. L. [illegible] S

[illegible] vendonsi [illegible] mare [illegible] Grandi, Abbazia, Casella 23. 710 S

[illegible] quartieri [illegible] lire 4000 [illegible] 19116 S

APPEZZAMENTO [illegible] al mare, per villini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 19131 S

GORIZIA, affarone: villa da vendere, circa lire 68.000, via Lunga 55-a, pressi Seminario, ricco vigneto, frutteto, 5000 metri quadrati terreno, 2 quartieri, gas, luce, acqua, esente tasse fino 1950, parchetti, lisciaia, garage, accessori, isolata, recintata. Rivolgersi Vicentini, casella postale 74, Gorizia. Visitabile venerdì o sabato ore 10-12. 19098 S

GORIZIA, Stazione Centrale, vendesi casa 4 quartieri, giardino, lire 115.000, tutte esenzioni. Reddito 7% netto. Cassetta 19099 S, Unione Pubblicità.

CASA quattro quartieri, rende nette 3000, vendesi 30.000; altra quattro quartieri, nuova, 3000 mq. terreno coltivato, 50.000. Bisiach, Caffè Venezia. 0067891 S

VILLINO moderna recentissima costruzione, bellissima posizione Scorcola, vicino Stazione, 8 vani, cantine, conforto moderno, vendesi. Cassetta 19106 S, Unione Pubblicità. 19106 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA: 3 stanze cucina, affittansi stagione estiva. Crevato, tel. 21-51. 68075 T

PRIMARI Istituti per le vacanze sulle Alpi e sui Laghi a Reichenau a d. Rax e sul Woerthersee del Collegio femminile viennese A. Metzger, Vienna XIII, Maxingstrasse 6 e Collegio maschile viennese Vrtel, Vienna I, Habsburgerstrasse 5. Prospetti. 5335 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 18379 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CASA del Profumo, Vi fornisce profumi, bigiotterie speciali, portacipria, occasione. Corso Vitt. Em. III, 28. 19142 V

CONTINUA successo, vendita prezzi liquidazione, cappelli signora, modelli recentissimi, presso Scrosoppi, Corso 29. Approfittate. 68137 V

Ieri, alle 13, serenamente si spense, dopo brevissima malattia il

dott. PIO AMODEO

medico veterinario comunale
segretario del Sindacato provinciale fascista veterinari

Profondamente addolorati, ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero e gli vollero bene, la moglie **ONDINA BENNARI** e i figli **LICIO** e **LIVIA**, il fratello **GIORGIO**, anche a nome delle cognate e cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 18 corr., alle ore 17, partendo il convoglio dal Civico Macello di S. Sabba.

Trieste, 18 maggio 1938-XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Rapita da crudel morbo, rese ieri la sua bell'anima a Dio.

EUGENIA MERSINI

Il desolato consorte **ANTONIO**, la figlioletta **GRAZIELLA**, la suocera e i parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 18 corr., alle ore 17, dall'Ospedale della Maddalena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, passò a miglior vita, la nostra adorata mamma

EMILIA ved. MANGOLD

Gli addolorati figli, sorella, fratello, nipoti, generi e cognati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero e l'amarono.

Berlino-Trieste 18 maggio 1938-XVI.

UNA PRECE

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Ieri, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Anna ved. Stuparich nata Miazzi

L'addolorato figlio **EGONE**, assieme alle congiunte famiglie **MIAZZI** e **ROSSI**, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 18 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via T. Vecellio N. 9.

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Ali nella tempesta

8 — *A. Ravazzini*

Franco si morse il labbro inferiore e ricominciò a camminare, guardando fisso davanti a sè. Sentiva vicino il passo lieve ed elastico della cugina, ne sentiva la presenza con una grande soddisfazione. Pure, ciò che si era rivelato di nuovo in lei, lo turbava, come spesso fa ciò che è inaspettato.

Ardea!

Che sorprese poteva ancora riserbare, sotto la sua apparenza di fanciulla quieta ed obbediente?

Tale interrogativo lo spinse a guardarla: aveva sempre lo stesso viso fermo e sicuro, ma un poco più chiuso, come se temesse un tentativo di estinzione della fiamma cui voleva ardere.

Dimenticò la meraviglia, l'ansia, quel vago senso di responsabilità che affioravano alla superficie.

Perchè non comprenderla così com'era; e non lasciarla proseguire verso la sua meta senza intralciarla, anzi aiutandola?

Bisognava ammirarla e schiuderle davanti tutta, tutta l'aspra via, perchè il fuoco non si spegnesse anzi tempo ed invano.

E se anche altre sorprese riserbava, che importava?

Sono le creature povere di forze intime, quelle che non hanno mai nulla di impreveduto e di nuovo.

Ardea: a quale strano, occulto presentimento, avevano obbedito i suoi genitori, assegnandole quel singolare nome simbolico?

Possono i nomi avere una certa influenza su chi li riceve? E quello l'aveva influenzata in tal modo, da investirla del suo calore, tracciandole una scia di fuoco nell'anima e nella volontà?

L'avere entrambi la stessa fiamma, gliela rendeva più vicina e più cara, più aderente alla propria anima d'audace. Fu preso da un impeto di gioia che non volle frenare.

— Ardea!

Sentì che comprendeva, che provava lo stesso sentimento. Improvviso, strano, si formò in lui un desiderio: vedere Ardea ed Ellen insieme.

— Manderemo un fonogramma ai tuoi ed all'ingegnere, che così staranno tranquilli. Partire subito ti è impossibile, sia in aeroplano, sia in piroscafo. Quindi che intendi fare?

Erano arrivati nel patio fresco e solitario dell'albergo, e si fermarono.

Ardea non disse parola, ed egli proseguì:

— Io devo recarmi con l'idrovolante al Cairo, dove sono atteso da miss Ellen Miorford.

Ardea trasalì ed abbassò gli occhi.

Come quasi tutti gli uomini, non aveva le intuizioni che ogni donna sensibile ha da uno sguardo, da un sorriso, da un fremito. Così non comprese che ciò che stava per proporre le avrebbe fatto male.

— Vorrei che tu venissi con me.

Lentamente, le mani unite sulla borsetta si sciolsero, si abbandonarono lungo la persona, in una posa d'improvvisa stanchezza.

Le era sembrato che le loro anime fossero così all'unisono, invece pensava all'altra...

Sentì una sofferenza profonda: si vide vicino ad Ellen, ad osservare il loro amore... ciò era un tormento raffinato.

Poteva anche non rispondere, respingendo così sdegnosamente la proposta assurda.

Ma sì, che stava pensando di fare? Non doveva essere vile, mai, in nulla: stringere le labbra ed andare avanti, sempre. Era la sua divisa; così una piccola o grande sofferenza, non doveva fermarla.

— Va bene, — rispose con voce un poco più bassa, ma tranquilla — verrò.

VIII.

Dalla partenza da Tripoli, l'umore di Ellen era stato assai variabile e spesso si era sentita malcontenta ed offesa nell'amor proprio. I suoi complessi e nuovi sentimenti si erano condensati in un pensiero dominante: Franco si meritava una lezione, perchè la trascurava indegnamente. Non esitò sulla scelta di chi doveva esserne il mezzo.

Aveva trovato al Cairo una connazionale ed avevano avuto una conversazione, che aveva orientati i suoi propositi. Betty, che aveva la sua età ed era già sposata e divorziata, si era meravigliata di trovarla ancora signorina.

— Aspetto.

— Che cosa, mia cara? E' sciocco aspettare, quando la vita ci offre il mezzo dell'esperienza. Così invece voi...

Crollò la testa e tacque per un momento, pensosa, scuotendo la cenere della sigaretta. Le due amiche, semisdraiate su due bassi divani, si vedevano attraverso una nuvola azzurrina, che attenuava i loro decisi lineamenti, e vi toglieva quella certa durezza d'espressione molto comune agli americani.

Poi Betty continuò lentamente:

— Si discute e si disapprova tanto la nostra facilità per i divorzi... mi sembra invece che non sia altro che un'esigenza della stirpe: selezionare la razza. Cerchiamo e cambiamo, finchè abbiamo trovato il nostro uomo, colui che ci renderà madri di figli forti fisicamente e moralmente. E solo l'intimità può far comprendere alla donna qual'è il suo tipo. Per questo noi siamo in continua ascesa, mentre questi vecchi europei stanno decadendo.

E sorrise, compiaciuta. Le piaceva fare sfoggio di filosofia vissuta. Ellen non si mosse, ma osservò dopo un poco:

— Che lungo discorso mi avete fatto e sólo per dimostrarmi che mi devo sposare, ormai.

Il suo tono, invece, era ironico. Betty, mise un gomito sul cuscino, sollevandosi per guardarla meglio: il suo viso piacente, energico e maschile, aveva un'espressione preoccupata:

— Temo che vi stiate europeizzando troppo.

— E con ciò?

— Attenta, Ellen, è pericoloso: noi tutt'al più possiamo amare un poco l'uomo, ma essi amano l'amore per l'amore e ne soffrono.

Ellen ebbe una risatina, che si sforzò inutilmente di rendere spontanea; di scatto buttò le gambe giù dal divano e si alzò in piedi: il suo corpo vigoroso sembrò più turgido per un'improvvisa rigidità dei muscoli.

L'amica aveva forse ragione: stava essa commettendo tale sciocchezza?

Rise ancora, con minor acrimonia; si lisciò i capelli pettinati alla maschietto, poi replicò:

— Sono anch'io d'accordo con voi.

— Bene, e con chi?

Gli occhi di Ellen vagarono un attimo per la stanza.

— Mi deciderò per Bob Tenson.

— Approvo, mi piace.

Ellen le rivolse uno strano sguardo, che fece sorridere ed alzare le spalle all'altra.

— Sapete, io pure sono libera, ormai.

IX.

Alcuni giorni dopo tale conversazione, Ellen, nel pomeriggio si ritirò nel suo salottino, lasciando il padre e gli amici a piacevoli partite al biliardo.

Si sdraiò sul divano; allungando la mano alla radio vicina, girò i due interruttori e cercò una trasmissione di ballabili. Aveva bisogno di musica chiassosa, spensierata, per intonarvi il proprio animo e scacciare il malumore.

Cominciò a battere il tempo con il piede sospeso per aria, canticchiando i diversi motivi.

Voltava le spalle all'uscio, quindi non vide che si apriva; la musica ne coprì il rumore lieve.

Bob Tenson s'affacciò, ristette un attimo fermo, come affascinato dal ritmico movimento del piede femminile.

Quando, con un accordo spezzato a metà, il ballabile finì, lasciando nell'aria tiepida un grave senso di silenzio, Bob scivolò di fianco alla poltrona, dicendo:

— Allò, Ellen.

Ella gli accennò di sedere su una poltrona a sdraio, poi indolentemente osservò:

— Allegra, questa musica.

— Sì.

— Dove sono gli altri?

— Giocano.

— Come mai vi siete stancato?

Bob si agitò sulla poltrona. Ancor più che in America egli all'estero aveva un aspetto impacciato.

In tale occasione, poi, dovendo esporre una domanda seria e difficile, non sapeva come affrontare gli occhi chiari e freddi di Ellen, che lo scrutavano. Il suo viso prese un'espressione d'indecisione e di confusione, che domandava aiuto.

Invece Ellen, assai insensibile, come tutte le donne in cui il capriccio prevale sul sentimento, non fece nulla per incoraggiarlo, nè respingere gli approcci faticosi del giovanotto, che si limitava a ripetere il di lei nome su diversi toni.

Per un poco, anzi, ella si compiacque del gioco crudele: così come il gatto si compiace di giocare con il topo appena preso. Ma poi le venne a noia e gli rivolse perciò un sorriso incoraggiante.

— Ehm, Ellen... io pensavo, già, naturalmente, dovete essere d'accordo anche voi... che si potrebbe, noi due, fare il volo africano.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata